

OLIMPIA NUZZI

OLIMPIADI DEL LAVORO

CONCORSI INTERNAZIONALI
DI FORMAZIONE PROFESSIONALE



COLLANA
Amici del Corral

Con il patrocinio di:



Con il contributo di:



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Coordinamento editoriale
Olimpia Nuzzi, Carlo Bonacini

Progetto Grafico
Greta Malavasi, Olimpia Nuzzi

Foto
Archivio Amici del Corni (dove non espressamente specificato)

Stampa
Artestampa Edizioni s.r.l. – Modena

Edizioni Artestampa
Viale Ciro Menotti, 170 – 41121 Modena
tel. 059.243449 – Fax 059.214615
edizioni@edizioniartestampa.it
www.edizioniartestampa.com

© Edizioni Artestampa
© Amici del Corni

Tutti i diritti sulla stampa sono riservati. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma degli art. 102/171 della Legge n. 633.
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in alcuna forma e con qualunque mezzo, senza il permesso dell'editore e degli AdC.

ISBN 978-88-6462-689-5

INDICE

Capitolo 1

CONCORSI INTERNAZIONALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE OLIMPIADI DEL LAVORO	7
REGOLAMENTO	16
Concetti obbligatori in ordine di importanza nelle tabelle di valutazione delle specialità	18

Capitolo 2

1956 - L'ITALIA E MODENA ALLE OLIMPIADI DEL LAVORO	23
A MODENA LE OLIMPIADI DEL LAVORO DEL 1959 E LE SELEZIONI NAZIONALI	35

Capitolo 3

IL "CORNI" DI MODENA IN EUROPA E NEL MONDO	43
1963 – DUBLINO (IRLANDA) – XII EDIZIONE	43
La testimonianza di Argeo Reggiani	50
1965 – GLASGOW (REGNO UNITO) – XIV EDIZIONE	55
La testimonianza di Mario Canti	55
1966 – UTRECHT (OLANDA) – XV EDIZIONE	57
1967 – MADRID (SPAGNA) – XVI EDIZIONE	59
La testimonianza di Claudio Concari	60

Capitolo 4

LE OLIMPIADI DEL LAVORO NEGLI ANNI SETTANTA	63
1970 – TOKIO (GIAPPONE) – XIX EDIZIONE	63
La testimonianza di Valter Guerzoni	72
1973 – MONACO (GERMANIA) – XXI EDIZIONE	74
La testimonianza di Valerio Giacobazzi	76
La testimonianza di Luciano Guerri	83
RIFLESSIONI SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	86
1975 – MADRID (SPAGNA) – XXII EDIZIONE	93
La testimonianza di Franco Ferrari	101
Il MEDAGLIERE 1950-1975	103
L'EVOLUZIONE DELLE OLIMPIADI DEL LAVORO E L'USCITA DELL'ITALIA	108

Capitolo 5

WORLDSKILLS EUROPEI E INTERNAZIONALI	113
--	-----

CAPITOLO 1

CONCORSI INTERNAZIONALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE OLIMPIADI DEL LAVORO

Nel 1946 José Antonio Elola Olaso, che era direttore generale dell'Organizzazione della Gioventù Spagnola (OJE), di fronte all'enorme bisogno di lavoratori specializzati, ebbe un'intuizione: bisognava convincere i giovani, i loro genitori, gli insegnanti e i datori di lavoro, che solo un efficace sistema di formazione professionale avrebbe consentito un florido futuro economico e sociale alla Spagna. Questa prima intuizione, subito sostenuta attivamente dal caudillo Francisco Franco, portò al coinvolgimento di Francisco Albert Vidal, direttore dell'Istituto Virgen de la Paloma, il centro di formazione professionale più importante di tutta la Nazione, e sfociò nel progetto di istituire *campionati di gare professionali*.

Con grande tempestività, nel 1947, sotto la direzione dello stesso F. Albert Vidal, fu organizzato il primo CONCORSO NAZIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE al quale parteciparono oltre 4.000 ragazzi di varie città spagnole, tra apprendisti di officine/laboratori e studenti, per competere in dieci specialità. Ci fu il coinvolgimento fattivo di tutti i centri pubblici e privati di formazione professionale, collaborarono alcuni Ministeri (Istruzione, Lavoro, Industria) e arrivò il contributo economico di numerose imprese (Siemens, Marconi, Generale Eléctrica Española, Renfe, Altos Hornos de Vizcaya, ecc.) che subito sostennero l'iniziativa, comprendendone l'importanza. La manifestazione ebbe vasta eco e fu ripetuta negli anni successivi.

Nel 1950 gli organizzatori invitarono il Portogallo ad inviare un gruppo di giovani per gareggiare con gli apprendisti spagnoli e le COMPETIZIONI TRA SPAGNA E PORTOGALLO ebbero già una dimensione internazionale: si confrontarono dodici ragazzi spagnoli (selezionati precedentemente in un Concorso Nazionale) e dodici portoghesi. Le gare si tennero a Madrid nell'istituto Virgen de la Paloma che con i suoi laboratori attrezzati poté mettere a disposizione tecnici, macchinari, utensili e materiale.

Nel 1952 molti diplomatici di varie nazioni europee, accreditati a Madrid, furono invitati a presenziare al Concorso Internazionale e premiare i vincitori. Essi si resero subito conto della grande utilità che si ricavava dal mettere a confronto su scala internazionale i livelli di preparazione professionale dei giovani, potendo paragonare i differenti metodi di formazione, di esperienze, di procedimenti e di tecniche nell'esecuzione di un lavoro. La competizione avrebbe stimolato e incentivato la preparazione professionale dei giovani di entrambi i sessi nelle proprie nazioni.

I primi Paesi che chiesero di partecipare ai Concorsi del 1953 furono il Portogallo, la Germania Occidentale, la Gran Bretagna, la Francia, la Svizzera e il Marocco. Nel giro di pochi anni aderirono anche Belgio (1954), Italia (1956), Irlanda (1957), Lussemburgo (1958). Fu poi la volta di Austria (1961), Olanda e Giappone (1962), Danimarca (1963), Corea (1967), Liechtenstein e Malta (1968). Negli anni Settanta l'internazionalizzazione fu molto più ampia: infatti, entrarono anche la Cina (1970), gli Stati Uniti e l'Iran (1975).

Gli organizzatori spagnoli del Concorso si attivarono immediatamente per rendere possibile la partecipazione dei vari Paesi man mano che la richiedevano, fu perciò elaborato un articolato regolamento che stabilì la formazione di un CONSIGLIO INTERNAZIONALE e una SEGRETERIA GENERALE con sede a Madrid, in via Marqués de Riscal 16.

Del Consiglio facevano parte i membri di tutti i Paesi partecipanti (per ogni Paese un Rappresentante Ufficiale e uno in qualità di Responsabile Tecnico) tra i quali era eletto il presidente (per un mandato di cinque anni e rieleggibile) e, annualmente, due vicepresidenti (uno, rappresentante ufficiale della Segreteria Generale, e l'altro, rappresentante ufficiale del Paese nel quale si svolgeva il Concorso). Il Segretario Generale era il principale funzionario esecutivo alle dirette dipendenze del Consiglio, con il compito di preparare tutti i documenti necessari ai vari Paesi, di attuare ed attivare le decisioni del Consiglio: Francisco Albert Vidal ha tenuto tale carica dall'inizio dei Concorsi per trentatré anni consecutivi e poi per altri sette anni è stato presidente dell'Organizzazione Internazionale.

Oltre ai membri effettivi inviati dai vari Stati, potevano far parte del Consiglio Internazionale anche "membri d'onore" scelti dal Consiglio stesso per la loro autorevolezza e fama.



Francisco Albert Vidal (1917-1993) è stato il segretario generale dal 1947 per trentatré anni consecutivi e poi per altri sette anni è stato presidente dell'Organizzazione Internazionale dei Concorsi. In sua memoria, come riconoscimento al grande lavoro prodigato per la formazione professionale, negli anni Novanta è stato istituito il "Premio Albert Vidal" per il concorrente che realizza il punteggio massimo di tutta la competizione internazionale (cfr.Cap.5).



L'Istituto Virgen de La Paloma a Madrid, più noto come La Paloma, con i suoi ampi spazi è stato la sede del primo Concorso Internazionale nel 1950 e di quelli successivi fino al 1957. Gestito dalla fine dell'Ottocento dai salesiani, divenne in epoca franchista il centro di formazione professionale più importante di tutta la Spagna, nel quale i giovani venivano ottimamente preparati nei diversi mestieri del ferro e del metallo, dell'elettricità, del legno e delle arti tipografiche. Ai religiosi furono affiancati come docenti i migliori esperti tecnici ed alcuni esponenti del Movimento Nazionale Spagnolo.

<https://www.palomafp.org/>



Molto reclamizzata sui quotidiani spagnoli la visita degli ambasciatori al Concorso Internazionale di Formazione Professionale nel 1952. Furono proprio gli ambasciatori a comprendere per primi la grande utilità che i loro Paesi avrebbero ricavato dalla partecipazione ai Concorsi internazionali, dove si poneva a confronto la preparazione dei giovani in varie specialità lavorative molto necessarie nel periodo della ricostruzione post-bellica.



Il ministro spagnolo di Educazione Nazionale e José Antonio Elola Olaso, delegato nazionale del Fronte della Gioventù, consegnano i premi ai vincitori del V Concorso Internazionale nel salone del palazzo del Consiglio Nazionale durante una cerimonia molto solenne, alla presenza di autorità istituzionali dei Paesi partecipanti.

PAYS	Concours	Année	Lieu
Espagne	I	1950	Madrid (Espagne)
Portugal	I	1950	Madrid (Espagne)
Allemagne	III	1953	Madrid (Espagne)
Suisse	III	1953	Madrid (Espagne)
France	III	1953	Madrid (Espagne)
Royaume Uni	III	1953	Madrid (Espagne)
Maroc	III	1953	Madrid (Espagne)
Belgique	IV	1954	Madrid (Espagne)
Italie	V	1956	Madrid (Espagne)
Irlande	VI	1957	Madrid (Espagne)
Luxembourg	VII	1958	Bruxelles (Belgique)
Autriche	X	1961	Duisburg (Allemagne)
Hollande	XI	1962	Gijón (Espagne)
Japon	XI	1962	Gijón (Espagne)
Danemark	XII	1963	Dublin (Irlande)
Corée	XIV	1967	Madrid (Espagne)
Liechtenstein	XVII	1968	Berna (Suisse)
Malte	XVII	1968	Berna (Suisse)
Chine	XIX	1970	Tokio (Japon)
Etats Unis	XXII	1975	Madrid (Espagne)
Iran	XXII	1975	Madrid (Espagne)

Tabella riassuntiva dal 1950, anno della prima edizione internazionale, fino al 1975 (ultima partecipazione dell'Italia) che registra l'anno di adesione delle varie nazioni e il luogo dove si sono svolte le Olimpiadi del Lavoro. Nel 1953, aderirono per la prima volta cinque nazioni contemporaneamente. Nel 1956 fu l'Italia a partecipare per la prima volta. Il Giappone aderì nel 1962, la Cina nel 1970, gli Stati Uniti e l'Iran nel 1975.

Le principali finalità dei Concorsi Internazionali furono enunciate in tre punti:

1. Incentivare la formazione professionale
2. Sviluppare l'interscambio delle tecniche e dei sistemi/metodi della formazione professionale
3. Promuovere una conoscenza su scala internazionale tra i giovani di entrambi i sessi.

Per realizzare tali fini si decise che ogni anno, a turno, uno dei Paesi membri avrebbe organizzato il Concorso Internazionale di Formazione Professionale sul proprio territorio e che prima dello svolgimento del Concorso si sarebbero tenute riunioni per definire e preparare il materiale tecnico e professionale necessario alle prove.

Spettava al Paese organizzatore provvedere alla sistemazione logistica di tutti i partecipanti, approntare i locali dove svolgere le prove del Concorso, fornire tutto il materiale occorrente per le varie specialità, preparare la sede per le riunioni, molte macchine da scrivere e tutto il materiale cartaceo occorrente, mettere a disposizione traduttori e interpreti necessari durante l'esecuzione delle prove e durante le riunioni dei Comitati, realizzare i trofei per i vincitori. Alle altre spese (viaggi e alloggio dei partecipanti, ricompensa agli esperti, ecc.) dovevano concorrere tutti i Paesi partecipanti in relazione al numero di persone coinvolte (concorrenti, accompagnatori, tecnici, docenti, dirigenti, ecc.).

Si scelse anche il logo del Concorso: una sfera terrestre, simbolo dell'internazionalità dei partecipanti, sul cui margine esterno una ruota dentata indicava il lavoro. Dal retro sveltava una



fiaccola su un braciere a simboleggiare l'intelligenza necessaria alla realizzazione del lavoro. Tale logo sarebbe stato usato nei diplomi per i vincitori e le autorità, nelle pubblicazioni, in qualunque atto ufficiale e nella corrispondenza.

Nei primi Concorsi c'era soltanto un trofeo per il primo ed unico vincitore di ciascuna

specialità professionale, ma nel 1959 a Modena, in analogia con le Olimpiadi sportive, per la prima volta si realizzarono medaglie d'oro, d'argento e di bronzo quale premio per i primi tre classificati in ogni categoria, e da allora cominciò ad essere usato sempre più spesso anche il termine "Olimpiadi del Lavoro" per dare meglio l'idea di internazionalizzazione dei Concorsi Professionali, anche se inizialmente parteciparono solo i Paesi dell'Europa che aderivano alla NATO; non ci furono, infatti, quelli del Patto di Varsavia (come la Germania dell'Est) e neppure l'Unione Sovietica.

Per ogni categoria le prove del Concorso dovevano essere preparate da tre Paesi membri indicati dal Consiglio Organizzatore: ogni Paese inviava la sua proposta di esercitazione con la lista del materiale occorrente per la realizzazione del lavoro e la dettagliata spiegazione tecnica. Spettava poi al Comitato Tecnico Internazionale sceglierne una, dopo attento esame, tra le tre proposte inoltrate alla Segreteria Generale, o fonderne due, o approntarne una ex-novo. L'età dei concorrenti, all'inizio fissata a 18 anni, fu poi elevata a 21 su richiesta di Giappone, Olanda e Germania.

La durata dello svolgimento del Concorso, dalle sedute preliminari degli esperti tecnici alle premiazioni dei vincitori, venne fissata in quindici giorni a differenza dei primi Concorsi quando si risolveva tutto in una sola settimana perché ancora pochi erano i Paesi partecipanti, quindi poche le prove da correggere e classificare.

Tre erano i fattori fondamentali da valutare: misure/precisione, qualità e tempo. In nessun caso il fattore tempo poteva essere valutato più della qualità.

Ogni Paese poteva iscrivere per ogni specialità un solo concorrente. Le prove erano individuali, mai in équipe. Prima dell'inizio della competizione, i partecipanti avevano tre ore di tempo per "familiarizzare" con le macchine e gli attrezzi necessari al lavoro da eseguire ed eventualmente avanzare reclamo per qualche carenza o difetto, a cui si doveva porre subito rimedio. Se durante le prove, un concorrente danneggiava il materiale ricevuto, gliene era subito fornito del nuovo, ma di ciò si teneva conto nella valutazione finale. Era consentito ai concorrenti l'uso di piccoli attrezzi personali, ma il Paese organizzatore doveva fornirli a chi giungeva sprovvisto. Ogni Paese membro aveva la facoltà di nominare due osservatori ufficiali che potevano accedere alle sale dove si svolgevano le prove e chiedere informazioni tecniche, ma non potevano parlare con i concorrenti.

I primi sei CONCORSI INTERNAZIONALI si tennero in Spagna, che era ovviamente la nazione più esperta e preparata nell'organizzazione, poi nel 1958 il VII Concorso si svolse nel Belgio, a Bruxelles, e da allora le altre nazioni partecipanti a turno se ne assunsero l'onere.

Da un'edizione all'altra, per definire e concordare l'organizzazione, le modalità e lo svolgimento del successivo Concorso, i rappresentanti dei Paesi partecipanti e la Segreteria Generale dovevano tenere incontri preliminari. Per agevolare una maggiore conoscenza della realtà socio-politico-economica delle varie Nazioni, si decise che tali incontri si sarebbero svolti in città diverse da quella che era stata scelta come sede dell'Olimpiade: Barcellona, Gijón, Madrid (Spagna), Duisburg (Germania), Modena (Italia), Dublino (Irlanda), Lisbona (Portogallo), Glasgow (Regno Unito), Utrecht (Olanda), Berna (Svizzera), Seoul (Corea) ecc., furono di volta in volta disponibili ad ospitare i rappresentanti ufficiali e tecnici per detti incontri.

Dal 1967 fu applicato un nuovo Regolamento molto più dettagliato e particolareggiato e si stabilì che per ogni specialità dovevano essere iscritti almeno cinque concorrenti di cinque Paesi diversi. La lingua ufficiale delle Olimpiadi rimase lo spagnolo, ma fu ampliato il numero delle traduzioni (inglese, tedesco, francese) per i documenti ufficiali.

1955, Madrid. Trofeo per i premiati.
Nelle prime sette competizioni si premiò un solo vincitore per ogni specialità con un trofeo che variava di anno in anno. Fu a Modena nel 1959 che, per la prima volta, i vincitori furono premiati con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ad imitazione delle Olimpiadi sportive.



I Concorsi si dovevano svolgere con il rituale tipico delle Olimpiadi sportive. La cerimonia di apertura prevedeva: la sfilata dei partecipanti in divisa e con bandiera nazionale, i discorsi delle autorità, il giuramento dei concorrenti, gli spettacoli di folklore con bande che suonavano i vari inni nazionali. Dovevano essere sempre presenti le personalità del Paese organizzatore (re, capo di stato, primo ministro, ministro dell'Educazione e/o del Lavoro) e i rappresentanti diplomatici dei Paesi partecipanti.

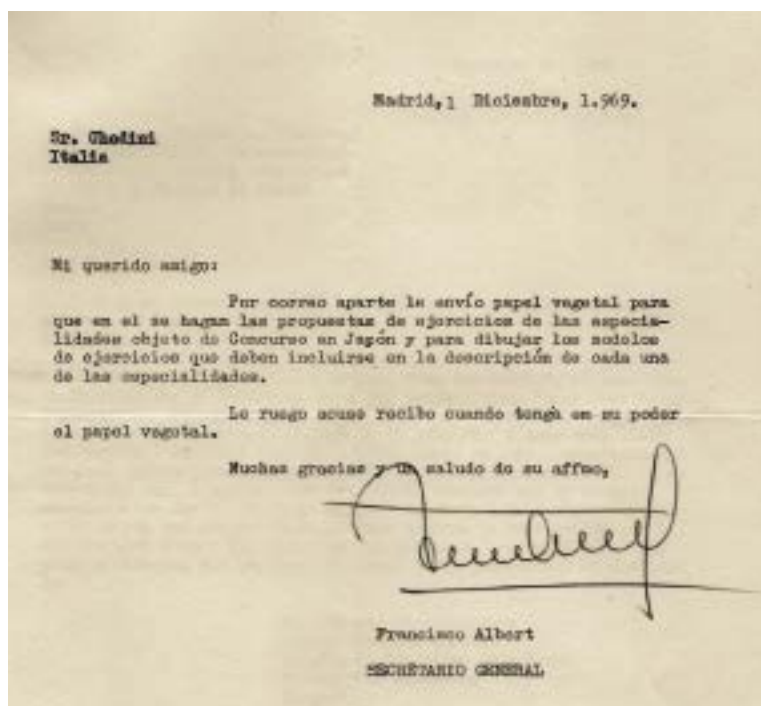
La cerimonia di chiusura si doveva svolgere anch'essa in forma solenne con la proclamazione dei vincitori e la premiazione sul podio per i primi tre classificati di ogni specialità. I giovani concorrenti dovevano indossare uniformi nazionali con un distintivo sulla giacca, coniato per l'occasione e simbolo del Paese di appartenenza. Era consuetudine che ogni concorrente avesse un certo numero di tali spille da scambiare con i partecipanti degli altri Paesi.

Dal punto di vista sociale era importante la convivenza di giovani di diverse nazionalità che per due settimane fraternizzavano facilmente nonostante il clima di competizione che coinvolgeva loro e gli adulti accompagnatori. Dal punto di vista della formazione professionale era un'occasione molto proficua poter osservare e confrontare tecniche lavorative e addestrative di tanti Paesi, scambiarsi informazioni su metodi, istituzioni e curricula, misurarsi sui risultati della propria attività professionale.

L'Italia aderì per la prima volta nel 1956, organizzò le Olimpiadi a Modena nel 1959 e ha partecipato solo fino al 1975, anno nel quale si cominciava a discutere sulla possibilità di introdurre tra le categorie anche le professioni concernenti l'automobile.

Gli altri Paesi hanno continuato ad organizzare e partecipare ai Concorsi Internazionali di F.P. che oggi, in forma leggermente modificata, si chiamano **WORLD SKILLS INTERNATIONAL**, hanno periodicità biennale e si alternano ai **WORLD SKILLS EUROPE**, dove continuano ad essere premiati i migliori di ogni specialità (cfr. Cap. 5).

Alle competizioni, oggi, collaborano con il loro patrocinio economico molte aziende di fama internazionale.



Il segretario generale Francisco Albert Vidal nel dicembre 1969 comunicava all'ingegnere Giuliano Ghedini, vicepresidente del "Corni" e Rappresentante Tecnico per l'Italia, di avergli inviato un plico con i fogli da lucido su cui approntare le proposte delle prove delle specialità oggetto del Concorso (che si sarebbe svolto l'anno successivo a Tokio) e di disegnare anche i modelli degli esercizi da allegare alla descrizione di ciascuna specialità. Chiedeva di essere informato dell'avvenuto arrivo dei fogli da lucido e salutava affettuosamente. Per alcune specialità in Concorso l'Italia (cioè il "Corni" di Modena) era sempre chiamata a inviare le proposte delle prove.

TOTAL DES PARTICIPANTS PAR PAYS ET CONCOURS

P A Y S	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XX	XXI	XXII	TOTAL	
Espagne	12	8	24	25	28	35	30	28	37	30	29	27	25	36	38	38	24	26	26	29	27	585	
Portugal	12	8	8	10	9	14	8	12	17	12	16	20	27	18	14	19	21	24	18	20	20	326	
Allemagne	-	-	18	19	5	13	13	16	25	32	24	24	20	26	28	32	28	29	30	29	28	471	
Royaume Uni	-	-	1	-	7	12	20	23	31	28	31	28	28	27	26	26	23	25	31	17	23	429	
Suisse	-	-	4	8	3	-	2	3	-	11	5	10	9	9	18	18	34	27	25	24	27	263	
France	-	-	1	3	10	6	10	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	12	57	
Maroc	-	-	9	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	
Belgique	-	-	-	2	11	25	25	19	20	19	18	15	19	17	16	15	16	14	15	18	20	320	
Italie	-	-	-	-	15	19	15	31	25	19	-	13	11	13	15	10	13	13	9	10	12	254	
Irlande	-	-	-	-	-	4	17	14	18	18	16	32	21	28	23	21	21	23	20	19	20	334	
Luxembourg	-	-	-	-	-	-	4	4	-	8	-	9	6	-	4	-	6	9	-	8	-	65	
Autriche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	8	8	-	-	-	-	-	5	4	9	13	69	
Hollande	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	13	14	16	30	25	23	25	27	23	20	243	
Japon	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	14	17	19	20	20	19	23	30	26	27	249	
Danemark	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	
Corée	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	15	17	29	26	18	139	
Liechtenstein	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	5	5	6	29	
Malte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	5	3	-	-	15	
Chine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	11	15	42	
Etats Unis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	
Irak	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	
TOTALS	24	16	65	83	88	128	144	150	173	193	156	227	198	200	221	233	258	266	274	271	285	290	3.941

1950-1975. Totale dei concorrenti partecipanti suddivisi per nazione e per anno. Dai 24 concorrenti del primo anno si giunse a 290 nel 1975. Complessivamente si confrontarono 3.941 giovani, di cui 254 italiani.

P A Y S	Concour	Participants
Espagne	22	585
Portugal	21	326
Allemagne	20	471
Royaume Uni	19	428
Belgique	19	320
Suisse	18	263
Irlande	17	334
Italie	17	254
Hollande	12	243
Japon	12	249
Luxembourg	10	65
Autriche	8	69
France	8	57
Corée	7	139
Liechtenstein	6	29
Chine	4	42
Malte	3	15
Maroc	2	24
Danmark	1	11
U S A	1	9
Iran	1	8

1950-1975

Tabella riassuntiva con il numero complessivo dei concorrenti e del numero delle Olimpiadi alle quali ogni nazione ha partecipato. La Spagna, ideatrice e organizzatrice dei Concorsi Internazionali, ne vantava 22 con 585 partecipanti, l'Italia 17 partecipazioni con 254 concorrenti, la Danimarca, gli USA e l'Iran (entrati proprio nel 1975) registrano una sola partecipazione.



I distintivi dei concorrenti italiani, conati ad Arezzo per la XXI Olimpiade a Monaco e per la XXII a Madrid, con l'effigie di Leonardo e di Michelangelo.



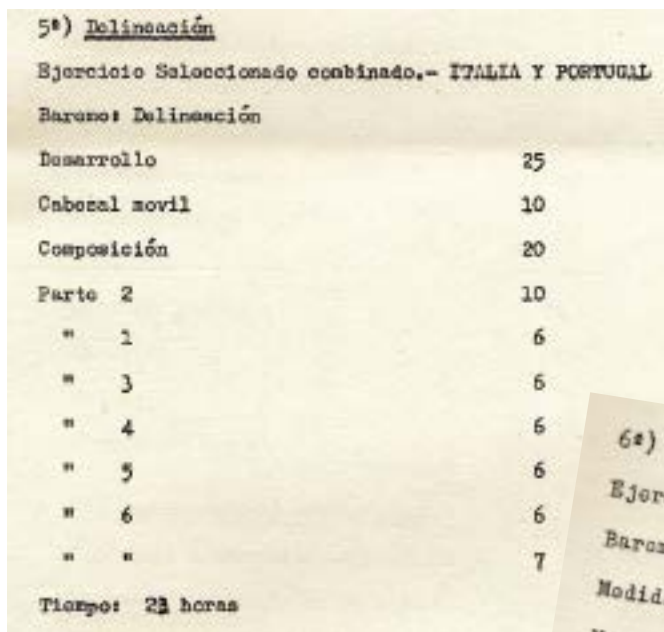
Da sx: I distintivi dell'Irlanda (Olimpiadi del 1963, XII edizione), del Portogallo (Olimpiadi del 1964, XIII edizione), dell'Olanda (Olimpiadi del 1966, XV edizione).

I concorrenti scambiavano tra loro tali pin.

REGOLAMENTO

A sovrintendere i Concorsi Internazionali di Formazione Professionale c'erano il Comitato Ufficiale e il Comitato Tecnico con diverse competenze. Il **Comitato Ufficiale** (composto dai rappresentanti ufficiali designati dai Paesi membri) si occupava dell'organizzazione e delle comunicazioni, con il supporto della Segreteria Generale.

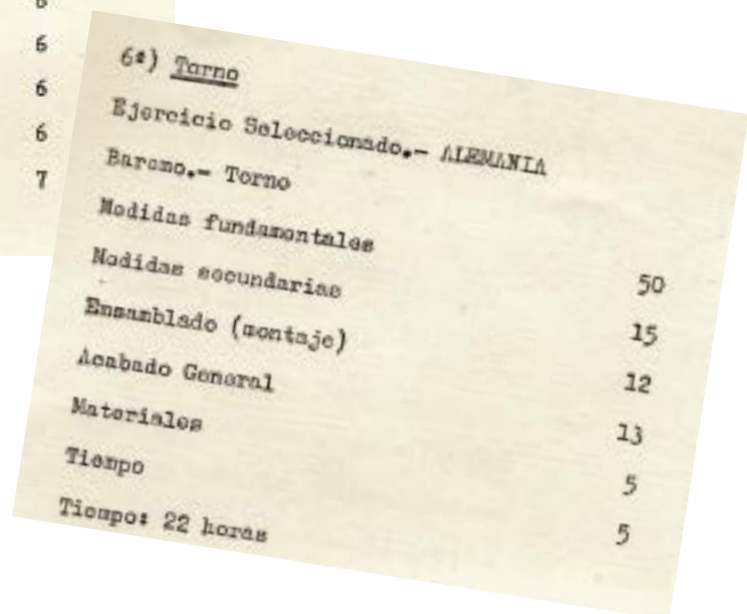
Il **Comitato Tecnico** (formato dai rappresentanti tecnici dei Paesi partecipanti, dal Segretario Generale e da un presidente nominato dal Comitato Organizzatore) provvedeva in varie riunioni preliminari a programmare il Concorso che si sarebbe svolto nell'anno successivo e sceglieva per ogni specialità i tre Paesi che avrebbero avuto il compito di preparare le proposte di prove e, dopo averle esaminate, aveva la facoltà di sceglierne una, oppure integrarne più di una o prepararne una nuova (cfr. nelle foto sottostanti esempi di prove integrate e non). Inoltre, formava le giurie giudicanti, indicava il numero degli esperti tecnici necessari per il controllo dei concorrenti durante le prove e il numero degli interpreti, stabiliva le norme operative di svolgimento delle prove e le modalità di qualificazione dei concorrenti da valutare sia durante le ore di lavoro sia sull'esercitazione realizzata, indicava le macchine e le attrezzature necessarie per ogni specialità e fissava le norme secondo le quali le giurie, concluse le valutazioni, avrebbero potuto informare i concorrenti sulla qualità del lavoro realizzato.



5*) Delineación
Ejercicio Seleccionado combinado.- ITALIA Y PORTUGAL
Barano: Delineación

Desarrollo	25
Cabecal móvil	10
Composición	20
Parte 2	10
" 1	6
" 3	6
" 4	6
" 5	6
" 6	6
" "	7
Tiempo: 23 horas	

Dall'integrazione delle proposte di Italia e Portogallo si definì la prova di Disegno Industriale nel 1965; invece, per la prova di Torneria fu scelta la proposta della Germania.



6*) Torno
Ejercicio Seleccionado.- ALEMANIA
Barano.- Torno

Medidas fundamentales	
Medidas secundarias	50
Ensamblado (montaje)	15
Acabado General	12
Materiales	13
Tiempo	5
Tiempo: 22 horas	5

Per ogni prova era indicato il punteggio massimo da attribuire ai vari elementi da valutare, compreso il tempo che non poteva, comunque, valere più della qualità e della precisione.
Il totale non doveva superare i 100 punti.

GIURIE

Veniva formata una giuria per ogni specializzazione in Concorso. I membri delle Giurie erano tre esperti tecnici di tre Paesi diversi e uno di loro svolgeva il ruolo di presidente. Ogni giuria collaborava con i traduttori della Segreteria Generale e, prima delle prove, doveva esaminare tutte le installazioni, macchine, utensili, attrezzature, materiali, arredamenti che il Paese organizzatore metteva a disposizione dei concorrenti per realizzare le prove oggetto della competizione. Effettuata questa revisione, poteva chiedere i mezzi eventualmente mancanti o la sostituzione di quelli giudicati non idonei.

I giudici sorvegliavano le postazioni di lavoro, sorvegliavano i concorrenti e osservavano pregi e difetti professionali, attitudini e qualità tecniche, annotando tutto per tenerne conto al momento delle qualificazioni e delle spiegazioni da dare ai concorrenti alla fine del Concorso. Era assolutamente vietato fornire informazioni individuali, qualora richieste da un concorrente ma, qualora fosse stato necessario dare qualche istruzione di carattere tecnico, la si doveva comunicare a tutti i presenti. Autorizzavano la consegna di materiale di riserva nel caso che qualche concorrente rendesse inutilizzabile quello consegnato all'inizio della prova. Annotavano il tempo impiegato da ogni concorrente in ogni giornata di lavoro e lo facevano approvare per iscritto da ciascuno. Proponevano la proroga del tempo previsto per la prova nel caso che in corso d'opera si rendessero conto che i concorrenti avevano tutti bisogno di un numero maggiore di ore per completare l'esercitazione. Dovevano evitare che persone estranee alla Giuria e al Consiglio Organizzatore intrattenessero conversazioni con i concorrenti dentro i reparti di lavorazione. Prendevano tutte le precauzioni necessarie perché i locali venissero sigillati al termine di ogni giornata di lavoro. La rottura dei sigilli e l'accesso ai locali dovevano avvenire solo in presenza della Giuria al completo.

Qualora in qualche giuria non si fosse raggiunto accordo unanime sulle valutazioni, il presidente del Comitato Tecnico designava una Commissione composta da un minimo di tre membri di diversi Paesi perché si resolvesse il caso. terminate tutte le operazioni, le giurie riunivano i concorrenti e davano spiegazioni sulle valutazioni assegnate perché ognuno potesse conoscere la qualità e/o i difetti del proprio lavoro realizzato.

I membri delle Giurie potevano assistere alle riunioni del Comitato Tecnico con diritto di parola, ma non di voto.

CAPI OFFICINA

I capi officina, designati dal Paese organizzatore, dovevano collaborare con le Giurie ed essere a loro disposizione durante tutto lo svolgimento delle prove. Avevano il compito di preparare i locali con le attrezzature richieste e mantenerli in perfetto stato di pulizia durante le esercitazioni per consentire che alla fine della giornata si potessero sigillare le porte. Non dovevano conversare con i concorrenti, né esprimere pareri o giudizi durante le lavorazioni e neanche durante la stesura delle valutazioni, se non dietro richiesta del Presidente di Giuria.

MACCHINE – ATTREZZI – UTENSILI

Il Paese organizzatore dei Concorsi doveva provvedere ad attrezzare tutte le sale e le postazioni necessarie per tutte le specialità dei Concorsi, allestire macchinari e dispositivi di lavoro procurando che fossero uguali per tutti i concorrenti. Doveva trasmettere ai Paesi partecipanti, con due mesi di anticipo sulla data dell'inizio dei Concorsi, le caratteristiche dei macchinari. Gli attrezzi spiccioli da lavoro che eventualmente i concorrenti portavano con sé dovevano essere esaminati e autorizzati dalle Giurie.

SISTEMA DI QUALIFICAZIONE

Le esercitazioni dei concorrenti dovevano essere valutate secondo le seguenti norme:

- o Giudizio sulla qualità del lavoro e sul tempo impiegato
 - o Il valore del "tempo" doveva essere stabilito da ogni Giuria secondo la specialità
 - o In nessun caso il "tempo" poteva essere valutato più della "qualità del lavoro"
 - o Ogni giuria doveva stabilire il punteggio per "l'utilizzo del materiale" considerando il materiale consegnato al concorrente e quello restituito perché non utilizzato
- Doveva, inoltre, anche tener conto della validità del materiale consegnato e annotare se la richiesta di altro materiale da parte del concorrente era dovuta a sua imperizia o a difetti del materiale

già ricevuto. Nel primo caso ci sarebbe stata una riduzione del punteggio nella valutazione della prova. Nel secondo caso, se l'inefficienza del materiale obbligava il concorrente a ripartire da zero, bisognava tenerne conto nella valutazione del fattore "tempo"

- o La somma della valutazione massima non doveva superare i 100 punti
- o Nelle specialità (es. orafi, parrucchieri, sarti) dove le qualità artistiche avevano notevole influenza nel determinare la valutazione della prova, occorreva una tabella più dettagliata nel sistema di punteggio per evitare, nei limiti del possibile, ogni soggettività di giudizio.

CONCETTI OBBLIGATORI IN ORDINE DI IMPORTANZA NELLE TABELLE DI VALUTAZIONE DELLE SPECIALITÀ

1. AGGIUSTATORI:

- o Misure principali
- o Qualità degli accoppiamenti e funzionamento
- o Misure secondarie
- o Gli angoli, le normalità, i parallelismi in relazione con le misure

2. STAMPISTI

- o Misure fondamentali del pezzo ottenuto
- o Misure fondamentali dell'esercizio e utensile
- o Qualità del pezzo ottenuto
- o Funzionamento
- o Misure secondarie
- o Finiture

3. MECCANICI DI PRECISIONE

- o Misure fondamentali
- o Qualità degli accoppiamenti e funzionamento
- o Finiture
- o Misure secondarie

4. DISEGNATORI TECNICI

- o Qualità del disegno e applicazione delle norme
- o Sviluppo
- o Disegni di curve e sezioni
- o Schizzo a mano libera
- o Complessivo e qualità delle scritture

5. MODELLISTI

- o Misure fondamentali
- o Qualità tecnica del modello e finiture delle superfici
- o Disegno di tracciatura
- o Misure secondarie

6. TORNITORI

- o Misure principali
- o Misure secondarie
- o Accoppiamento dei pezzi e funzionamento
- o Finitura

Si dovevano giudicare anche: eccentricità, qualità della madre vite, conicità delle filettature ed altre operazioni proprie della specialità.

7. FRESATORI

- o Misure fondamentali e angoli

- o Finiture delle superfici
- o Misure secondarie

La Giuria di volta in volta aggiungeva altri quattro elementi di valutazione in base alle caratteristiche della prova assegnata.

8. CARPENTERIA METALLICA

- o Misure fondamentali
- o Giunzioni dei pezzi (saldatura, chiodatura, viti, ecc.)
- o Ossitaglio
- o Misure secondarie
- o Finiture

9. SALDATURA OSSIA CETILENICA ED ELETTRICA

- o Puntatura
- o Modanatura (preparazione dei bordi)
- o Qualità delle giunzioni

I giudici dovevano avere a disposizione mezzi di controllo della saldature con raggi X e per le prove di pressione.

10. ELETTRONICA INDUSTRIALE E RIPARAZIONE RADIO E TV

Trattandosi di due specializzazioni per le quali la qualificazione degli esercizi dipendeva dagli schemi di montaggio tanto vari e diversi, si doveva caso per caso studiare una tabella di valutazione ma tra i concetti comuni dovevano figurare i seguenti:

- o Funzionamento
- o Disposizione
- o Saldature
- o Cablaggio
- o Distribuzione meccanica

11. IMPIANTISTI

- o Funzionamento
- o Isolamento e protezione
- o Fissaggio e aggiustamento dei fili e dell'apparecchiatura
- o Connessioni
- o Disposizione degli apparecchi
- o Misure

12. ELETTRICISTI

- o Funzionamento
- o Protezione e isolamento
- o Aggiustamento e fissaggio dei fili e degli apparecchi
- o Connessioni
- o Disposizione delle apparecchiature

13. BATTILASTRA

- o Battitura lamiera
- o Misure fondamentali
- o Concorrenza dell'esercizio con il disegno
- o Unione dei pezzi (saldatura, ecc.)
- o Finiture
- o Misure secondarie

14. IDRAULICI

- o Esecuzione tecnica e distribuzione degli elementi
- o Dimensioni in generale
- o Qualità delle unioni (saldatura, fissaggio dei manicotti)
- o Piegature a gomito

- o Finiture e puliture

Si dovevano classificare separatamente gli esercizi in rame, piombo, plastica.

15. GIOIELLIERI

- o Formature del materiale
- o Qualità del taglio e dei fori per collocarvi gli ornamenti
- o Qualità e aspetto artistico dell'esercizio
- o Pulitura delle superfici
- o Concordanza dell'esercizio con il disegno di riferimento alle misure
- o Concordanza dell'esercizio con il disegno in relazione alla forma

16. MOBILIERI E FALEGNAMI

- o Misure fondamentali
- o Finiture delle superfici e degli angoli
- o Collegamenti interni ed esterni
- o Qualità del disegno a grandezza naturale
- o Misure secondarie
- o Funzionamento

Si tralasciano in questa sede le tabelle di valutazione per alcune specialità (carpentieri edili, muratori, scalpellini, stuccatori, decoratori, parrucchieri, sarti, tappezzieri) alle quali l'Italia non ha mai partecipato. Per tutte le specialità nelle tabelle di valutazione erano previsti anche i difetti da evidenziare, come ad esempio l'eccesso di penetrazione o il difetto al vertice, o la mancanza di fusione, fessurazioni, trabboccamento, sovrappessore, deformazione, incisioni marginali, ecc.

169) <u>Electronique industrielle</u>			
Exercice sélectionné.- ESPAGNE			
Dessin du circuit imprimé	15	points	
Problèmes	15	"	
Montage mécanique, circuit imprimé, ajustage et description du fonctionnement	65	"	
Temps	5	"	
	100		Temps = 17 h.
170) <u>Réparation Radio et T.V.</u>			
Exercice sélectionné.- ESPAGNE			
Réparation de Radio	18	points	
" de T.V.	32	"	
Montage	10	"	
Réalisation du schéma	10	"	
Mesures et mise au point	15	"	
Théorie - Questionnaire	5	"	
Utilisation du matériel	5	"	
Temps	5		
	100		Temps = 12 h.

Tabelle di valutazione elaborate dal Comitato Tecnico Internazionale per le discipline in concorso a Madrid nel 1975.

XII INTERNATIONAL VOCATIONAL
TRAINING COMPETITION

General Secretariat
Calle Marqués del Riscal, 16
MADRID 4 - (Spain)

I INSTRUCTIONS POUR LES CONCURRENTS

- 1.- Demande au technicien auxiliaire de ton atelier et à ceux qui lui sont agrégés où tu dois garder tes outils, tes vêtements de travail, les pièces de ton ouvrage, etc.
- 2.- Tu remettras le dessin de ton ouvrage avec les pièces de celui-ci à la fin de chaque journée de travail. Le dessin doit être laissé à l'atelier. Tu pourras l'emporter quand tu auras terminé ton épreuve.
- 3.- Les tourneurs et les fraiseurs NE pourront employer ni des limes, ni de la toile émeri, ni d'autres matériaux semblables pour le finissage. La pièce achevée doit être livrée telle qu'elle sort de la machine.
- 4.- Les ajusteurs n'emploieront pas de grattoir, étant donné qu'il est défendu d'ajuster les pièces moyennant des procédés incorrects (tel que le refoulage).
- 5.- Les forgerons n'emploieront que la forge et l'enclume, c'est-à-dire qu'ils n'utiliseront pas de limes ni d'outils de finissage.
- 6.- Les mouleurs fondeurs exécuteront deux exercices: le premier pour laisser observer la qualité du moulage; le deuxième pour faire voir la qualité de la pièce obtenue.
- 7.- Les soudeurs ne devront pas commencer les différentes phases des exercices sans l'autorisation du Jury, c'est-à-dire pour continuer une soudure horizontale après en avoir terminé une verticale, par exemple, ils devront consulter les Membres du Jury.
- 8.- Demande au Secrétaire la liste de détails pour lesquels on donnera des points dans chaque cas. Demande-lui aussi de t'indiquer, sur ton plan ou dessin, les cotes fondamentales dont le Jury tiendra compte pour ses qualifications.
- 9.- Prends soin de bien garder ton ouvrage pendant les intervalles d'une période de travail à l'autre.
- 10.- Dès que tu auras terminé ton ouvrage fais appeler le Secrétaire du Jury pour le lui remettre.
- 11.- Tâche de ne pas effacer les signes spéciaux ou les numéros apposés par les auxiliaires techniques. Si le procédé de travail entraîne la disparition de ces signes, informes-en l'Auxiliaire pour qu'il les remette.
- 12.- Il est défendu de parler pendant le travail avec des personnes étrangères au Comité d'Organisation. Tu n'entameras jamais de conversation avec tes camarades de travail pendant que tu es en train d'exécuter ton épreuve.
- 13.- Si tu as quelque doute sur l'interprétation du dessin, s'il te manque quelque outil adresse-toi au représentant du Jury ou aux auxiliaires.
- 14.- Si tu abîmes les matériaux reçus, tu peux demander qu'on les remplace, mais une fois seulement. On tiendra compte de ceci au moment de la qualification.
- 15.- Copier intentionnellement le procédé d'exécution d'un autre concurrent, le manque de discipline, et les fautes contra l'ordre établi pendant le travail entraîneront le déclassement comme sanction. Enfin, tu es obligé de respecter les ordres et les dispositions du Comité d'organisation.

—000—

Istruzioni per i concorrenti con divieto di parlare durante le prove, con l'obbligo di non mancare di disciplina, di non copiare da un altro concorrente, di chiedere solo al presidente di giuria i dettagli fondamentali della prova (cioè quelli che la giuria nella valutazione avrebbe tenuto in massimo conto), di non apporre segni sui fogli del disegno consegnati per la prova, né segni particolari sul lavoro finito.

I tornitori e i fresatori non potevano usare né lima né carta smeriglio, né altro oggetto per la finitura: il pezzo doveva essere lavorato solo a macchina. Gli aggiustatori non potevano raschiare. I forgiatori potevano usare solo la forgia e l'incudine, senza lima o altro. I fresatori dovevano eseguire due esercizi: il primo per poter osservare la qualità della fresatura, il secondo per poter giudicare la qualità del pezzo ottenuto. I saldatori nelle fasi del loro esercizio, per passare da una saldatura verticale ad una orizzontale, dovevano consultare i membri della giuria.

CAPITOLO 2

1956 - L'ITALIA E MODENA ALLE OLIMPIADI DEL LAVORO

A metà degli anni Cinquanta, la Spagna sollecitava i Paesi europei che non avevano ancora aderito, tra cui l'Italia.

A Roma, il Ministero della Pubblica Istruzione dava, però, poca attenzione e importanza ai Concorsi di Formazione Professionale. Solo per caso, l'ing. Armando Malagodi, preside degli istituti "Corni" di Modena, che si trovava proprio negli uffici del Ministero per altre problematiche sugli istituti professionali, nel febbraio del 1956 ne sentì parlare come di qualcosa da archiviare e perciò si stava decidendo di respingere ancora una volta la sollecitazione giunta da Madrid. Egli, invece, volle approfondire la questione, la trovò molto importante e si offrì di organizzare da Modena la partecipazione dell'Italia.

Si era in ritardo sui tempi per poter fare selezioni a livello nazionale, perciò il preside Malagodi risolse con telefonate ad alcuni colleghi, presidi in altre città, e nel 1956 a rappresentare l'Italia ci furono 14 concorrenti: 7 alunni del "Corni", 4 provenienti da due istituti professionali di Milano, 3 dall'istituto professionale di Legnano e 1 da Orvieto (per una specialità fuori concorso). All'epoca i Concorsi si svolgevano nel mese di aprile, dunque c'erano ravvicinate scadenze di tempo per inviare a Madrid documentazione e nominativi di partecipanti. L'ing. Malagodi con il suo solito piglio manageriale seppe in poco tempo risolvere tutte le questioni burocratiche ed organizzare la "spedizione" in Spagna, che nel ricordo dei partecipanti è giudicata davvero pionieristica: gli italiani furono gli ultimi ad essere iscritti, arrivarono senza attrezzi da lavoro, ma mostrarono di essere all'altezza dei competitor stranieri. In quella Olimpiade i Paesi concorrenti furono otto e i ragazzi che gareggiarono furono ottantotto.

A guidare il gruppo italiano c'erano il preside ing. Armando Malagodi e il prof. Nino Fochi dell'istituto tecnico "Corni". Il viaggio in treno Modena-Barcellona-Madrid è ricordato come interminabile. Il tratto peggiore fu quello in Spagna: su carrozze senza sportelli e con sedili di legno. Il territorio della meseta spagnola e il mezzo di trasporto suscitavano nei ragazzi i ricordi dei film avventurosi del western che tanto di moda erano all'epoca. In assenza di internet, e-mail e sms, la segreteria del "Corni" informò i genitori dell'arrivo e della buona sistemazione dei ragazzi. Le prove durarono dodici giorni, con un impegno di quattro ore al mattino, mentre al pomeriggio c'erano visite a musei e ad altre città. Il preside era sempre sollecito, pronto a soddisfare le eventuali richieste degli studenti.

I ragazzi erano spesiati di tutto e ricevevano cinquanta lire giornaliere per le loro piccole necessità, per l'acquisto di souvenir spagnoli o altro. Non tutti, però, le spendevano, anzi Silvano Silvestri ricorda che un loro compagno risparmiò quella "paghetta" per portare un piccolo gruzzolo a sua madre che ne aveva bisogno.

Si ringrazia proprio Silvano Silvestri che ha messo a disposizione tutto il materiale fotografico conservato, documenti del periodo e ricordi personali, che hanno permesso la ricostruzione di quella prima partecipazione italiana alle Olimpiadi del Lavoro.

Il "Corni" si distinse: vinse il primo Premio nella categoria dei modellisti che fu conquistato proprio dall'alunno Silvano Silvestri; meritò il secondo posto con Pietro Pavarotti (aggiustaggio), Paolo Drusiani (ebanisteria), Dino Corradini (radiomontaggio) e il terzo posto con Aramis Miani (impianti elettrici), Ferdinando Zanetti (torneria), Romano Filandoli (bobinaggio motori).



Nel 1939 l'ing. **Armando Malagodi** fu nominato preside dell'Istituto Tecnico "Corni" e direttore della Scuola tecnica (poi IPSIA) e della Scuola di avviamento professionale "Corni" (poi soppressa per la scuola media unica). Laureato in ingegneria elettrotecnica, autore di manuali tecnici e di numerosi articoli sui problemi della scuola, dotato di spiccate qualità manageriali, ebbe un ruolo decisivo nello sviluppo e nell'affermazione degli Istituti "Corni" che diresse fino all'autunno del 1969 e che considerò come un'unica scuola, perciò disponeva le varie funzioni dei docenti, indipendentemente dalla loro collocazione ufficiale, in base alle necessità dell'istituzione scolastica e delle attitudini di ciascuno.

Fu una personalità di grande rilievo nazionale nel campo dell'istruzione tecnica e professionale e fu molto apprezzato come consulente del Ministero P.I. per tutto ciò che riguardava ordinamenti e programmi delle scuole tecniche industriali che stavano man mano nascendo in Italia. Per suo merito gli Istituti "Corni" furono spesso scelti per effettuare sperimentazioni didattiche e formative in qualità di scuola-pilota in Italia e furono spesso incaricati di particolari iniziative, come l'organizzazione della partecipazione italiana ai Concorsi Internazionali di Formazione Professionale. Fu eletto nel Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e gli furono poi proposte anche importanti funzioni nella Direzione generale per l'Istruzione Tecnica, ma vi rinunciò per mantenere la presidenza della sua Scuola a cui era affezionato e dove viveva tutto il giorno, avendo l'abitazione nell'edificio scolastico, vicino agli uffici, alle aule e ai laboratori. Per maggiori informazioni cfr. O.Nuzzi, *Il Corni e Modena*, AdC 2003



Il trofeo del 1956 per i primi classificati nei Concorsi.

La Coppa, molto reclamizzata sui giornali spagnoli, fu vinta da Silvano Silvestri del "Corni" nella specialità dei modellisti. Silvestri ricorda di aver vissuto un momento emozionante quando, tornato a scuola, mostrò il diploma e la coppa al suo professore di modellieria Aurelio Godeas che, entusiasta, gli fece fare il giro di tutti i reparti per far ammirare a colleghi e studenti il Premio meritato. Poi l'accompagnò in presidenza e Silvestri con grande generosità regalò la coppa all'Istituto "Corni". Il preside Malagodi, riconoscendo, la espose ben in vista nella libreria alle sue spalle così chiunque, entrando in presidenza, poteva vederla.

ESTE ES EL TROFEO PARA LOS MEJORES.—Por este objeto de arte y de recuerdo se están quemando muchas horas de trabajo, de incesante vigilia en resolver cuestiones básicas de acabado trabajo, y de limpieza perfecta en su presentación. Un puñado de muchachos de diversos países, aspira a conquistarlo. Nosotros lo traemos aquí como reclamo y premio, para cada uno de los que, en su oficio, hayan sabido ser el mejor entre los mejores, de los noventa atletas del trabajo juvenil



Madrid 1956. I ragazzi vincitori del primo premio nei Concorsi esibiscono la coppa e il diploma. In seconda fila, c'è Silvano Silvestri indicato dalla freccia. Archivio Silvestri



Lo studente Silvano Silvestri aveva frequentato i tre anni di avviamento "Corni" nella sezione di falegnameria e poi frequentò i tre anni del Professionale, sezione Modelleria, dove c'era il bravissimo insegnante Aurelio Godeas (primo a dx.). L'alunno Silvestri è indicato dalla freccia. Archivio Silvestri



Madrid 1956, Diploma del V Concorso Internazionale di Formazione Professionale nel quale Silvano Silvestri conseguì il titolo di “campione” internazionale nella specialità di modellista.
Archivio Silvestri



Collage di articoli spagnoli conservati da Silvano Silvestri. I giornali spagnoli pubblicarono la notizia della partecipazione italiana decisa in extremis tanto da scrivere: *Dieci giorni prima di venire i ragazzi italiani non sapevano nulla*. Pubblicizzarono molto la partecipazione italiana, in particolare apprezzarono il “Corni” che giudicarono *“el mejor organizado en los aspectos técnico, moral y humano, en el mas amplio sentido de la palabra”* (il meglio organizzato negli aspetti tecnico, morale e umano, nel senso più ampio della parola).



1956. Visita dell'ambasciatore italiano durante le prove delle Olimpiadi del Lavoro. Il concorrente modenese Silvano Silvestri mostra il lavoro che sta svolgendo per la prova di modellaria in base al disegno fornito, cioè realizzare un gomito per conduttura idraulica.

Il primo a dx. è il prof. Nino Fochi. Sulla tuta di Silvestri si nota lo stemma IPI, tipico per gli studenti del "Corni" in quegli anni, e sul braccio il tricolore. Ciò a conferma del fatto che gli italiani arrivarono a Madrid senza aver avuto il tempo di preparare una divisa. Archivio Silvestri

1956. L'ambasciatore italiano a Madrid si complimenta con il concorrente Silvano Silvestri del "Corni", mentre il preside Armando Malagodi guarda compiaciuto il suo alunno. Di spalle c'è il prof. Fochi. La fotografia è con dedica e firma dell'ambasciatore che ha scritto: *In ricordo della affermazione italiana alle Olimpiadi del Lavoro di Madrid 1956. Cordialmente Giulio del Balzo Ambasciatore italiano* Archivio Silvestri



Aprile 1956. Articolo di un giornale spagnolo con un'intervista al prof. Nino Focchi (erroneamente scritto Focchi) di seguito sintetizzata nei passaggi più significativi.

Nel laboratorio di fonderia c'è con occhio vigile un uomo che, al principio, prendo per uno spagnolo. Capelli lisci, tendenti al biondo, pettinati senza riga all'indietro, attenzione nel suo sguardo e nell'espressione...

Il giornalista è particolarmente soddisfatto dell'intervista nella quale Nino Focchi dichiara che al ritorno in Italia si darà ampia eco all'iniziativa spagnola, perché anche in Italia si dà grande importanza al lavoro. L'Italia è ancora sotto l'onda negativa del dopoguerra ma va recuperando pian piano. La partecipazione ai Concorsi è senz'altro propizia per contribuire a rianimarla.

Archivio Silvestri



Una striscia tricolore con il simbolo delle Olimpiadi del Lavoro, approntata in gran fretta per i concorrenti italiani nel 1956, e il logo IPI "F. Corni" sulla tuta dei concorrenti modenesi.

Silvano Silvestri ha donato agli Amici del Corni molti documenti della sua partecipazione a Madrid.





ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "FERMO CORNI"
SCUOLE TECNICHE E DI AVVIAMENTO INDUSTRIALI

Modena, 16 Aprile 1956
Cassa Cassa di Risparmio di Modena
Tel. 059/24.912
Segreteria 22.025

Prot. N. _____ Pos. _____

Risposta al foglio N. _____

del _____

Oggetto: _____

Al Sig. SILVESTRI NINO
Via C. Costa, 274
MODENA

La informo, per comunicazioni pervenute stamane che Suo figlio Silvestri Silvano attualmente partecipante al concorso di Madrid, dove è giunto felicemente, non sarà di ritorno prima del 30 Aprile p.v.-
Tanto Le comunico per di Lei tranquillità.
Distinti saluti

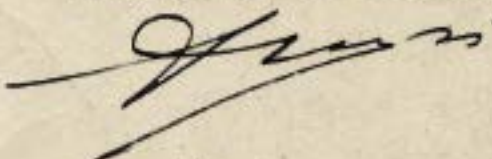
IL SEGRETARIO-ECONOMO
(Rag. M. Gavioli)


Modena, 16 aprile 1956. L'Istituto "Corni" comunica che il rientro da Madrid di Silvano Silvestri, partecipante ai Concorsi, è previsto per il 30 aprile. Archivio Silvestri

Modena, 24 agosto 1956. L'Istituto "Corni" comunica a Silvestri che l'Amministrazione Provinciale gli ha elargito un premio di lire diecimila per la vittoria al Concorso Internazionale di Madrid.

Modena 24 Agosto 1956

Sei invitato a presentarti alla Segreteria di questo Istituto munito di una marca da bollo ordinaria da L. 20.= per riscuotere un premio di L. 10.000.= elargito dalla Amministrazione Provinciale di Modena ai partecipanti al Concorso Internazionale di Madrid.

IL PRESIDE
(Dott. Ing. A. MALAGODI)


Ammirazione a Madrid per gli studenti modenesi

Partecipando al Concorso Internazionale di preparazione professionale in Spagna hanno colto una significativa affermazione

La nostra nazione è stata in Italia la prima rappresentativa al Concorso Internazionale di preparazione professionale in Spagna, svoltosi a Madrid dal 14 al 26 aprile a.s.

Al Concorso, che riguardava diverse specializzazioni, hanno partecipato nove Paesi e cioè: Italia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Inghilterra, con 100 concorrenti.

L'Italia ha partecipato con 18 allievi di Istituto Professionale, di cui uno per ferro battuto, orologiaio, buoi, tornitore.

Dal 16 concorrenti italiani l'opportunità all'Istituto Professionale Corni, 4 a viale Indelli di Milano e 3 all'Istituto di Legnano. Il miglior risultato ottenuto è in Orologiaio.

L'Italia si è affermata in modo molto brillante classificandosi fra le prime nazioni partecipanti, prima in tre specialità, seconda in 4 e terza in 5. Tale affermazione italiana è particolarmente significativa in quanto gli allievi della no-

stre analisi professionali si sono trovati a dover competere con concorrenti tratti prevalentemente da specializzati dell'industria, i quali per altro, da dove sono tratti a scegliere gli italiani, non è stato in generale per una più perfetta conoscenza dei lavori, bensì solo per il fattore umano, che ha avuto influenza determinante nella classificazione.

Dei nostri partecipanti, residenti si è classificati primo in modellistica per dentiere il concorrente Silvano Silvestri, laureato dall'Istituto Corni nel 1955 ed attualmente occupato presso la Fonderia Valdovino; si sono classificati secondo Pietro Pavarotti in aggiustaggio; Paolo Drusiani in ebanisteria; Dino Corradini in radiomontaggio. Si sono classificati terzi Aramis Miani con punte 94,24 (contro 94,80 del secondo) in impianti elettrici; Ferdinando Zanetti (con punte 100,3 contro 100,2 del secondo) in tornitura; Romano Filandoli (con punte 138,79 contro 142,4 del secondo) in bobinaggio motori.

L'affermazione italiana, che ha avuto luogo nel corso della gara, ha aperto ogni speranza, anche perché, mentre le altre nazioni hanno partecipato ai precedenti concorsi, esordendo quanto si è visto, e la loro rappresentanza sotto il titolo di gara internazionale, risultando, l'Italia ha partecipato quest'anno per la prima volta con una rappresentanza che è formata dal nostro Istituto Corni (ist. Mareschi, delegato ufficiale per l'Italia, condirettore del Delegato Tecnico prof. Paolo Nino della stessa istituzione) hanno dovuto rappresentare nelle due categorie precedenti.

La Spagna, nel concorso, ha anche la prima rappresentanza all'istituto, una delegazione di 18 allievi e 10 tecnici lavoratori. L'ospitalità spagnola è stata veramente magnifica e con-

ternazionale e per i riflettori che l'ente della medaglia e del prestigio del Paese in essere e nel lavoro quotidiano a particolare, che l'Italia non abbia mai più a dispetto, ma rimanesse della nostra nazione, a da questa prova partecipazione, potremmo a sempre ricordare prepararsi per la prossima.

L'articolo del 30 aprile 1956 riporta la notizia dei successi degli studenti del "Corni".

Il primo Premio nella categoria dei modellisti fu assegnato a Silvano Silvestri; al secondo posto si classificarono Pietro Pavarotti (aggiustaggio), Paolo Drusiani (ebanisteria), Dino Corradini (radiomontaggio) e al terzo posto Aramis Miani (impianti elettrici) con punte 94,24 contro i 94,80 del secondo; Ferdinando Zanetti (tornitura), Romano Filandoli (bobinaggio motori).

Nella Spagna c'era stata una selezione nazionale di 17.000 giovani tra studenti e già lavoratori.

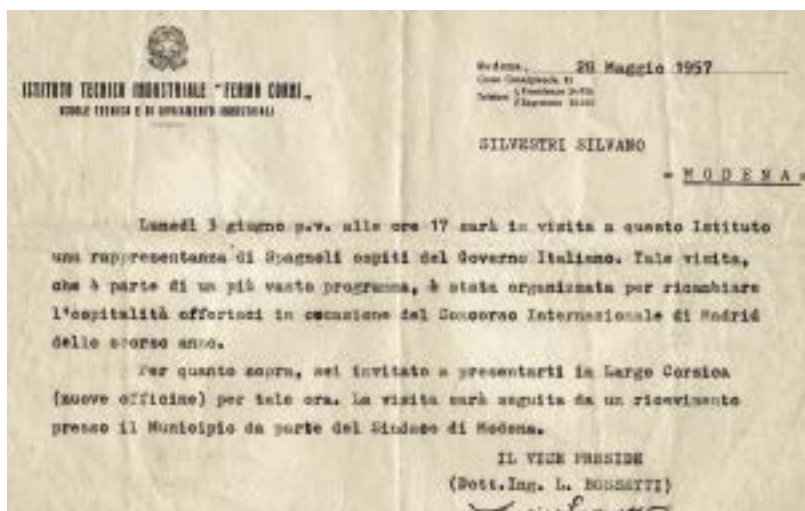
Archivio Silvestri

Al centro Paolo Drusiani, (con la tuta del "Corni"), secondo classificato nella specialità di Ebanisteria, con un concorrente di Milano (in tuta scura) e i tecnici controllori durante le prove.
Archivio Silvestri



Nel maggio 1957, per ricambiare l'ospitalità ricevuta l'anno precedente a Madrid e per consolidare i rapporti di amicizia, l'ing. Malagodi suggerì al Ministero di invitare un gruppo di organizzatori e concorrenti spagnoli, con la finalità di far visitare alcune scuole tecnico-professionali e le più famose città d'arte italiane. Il Ministero accolse la proposta e delegò al "Corni" il compito di organizzare tutto, dagli inviti all'accoglienza, dalla sistemazione alle visite. Il gruppo spagnolo arrivò composto da 23 giovani e 3 accompagnatori. L'Amministrazione Comunale offrì un ricevimento al quale fu invitato anche il campione Silvano Silvestri.

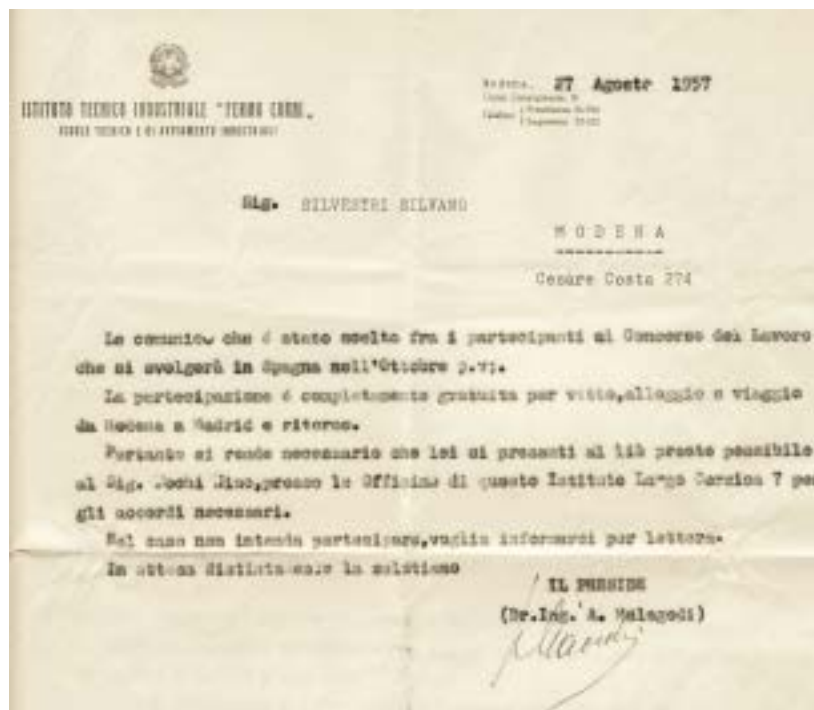
Il preside Malagodi, il prof. Nino Fochi e un interprete accompagnarono gli spagnoli: si partì da Genova il 29 maggio e si visitarono le più famose città fino a Paestum, con una gita anche a Capri. Agli ospiti fu data inoltre l'occasione di visitare gli stabilimenti FIAT a Torino, le scuole tecniche di Modena, Bergamo, Milano, di essere ricevuti dal Ministro della P. I. e in udienza dal Papa. Si tornò a Genova l'11 giugno.



Nel maggio 1957 una delegazione spagnola, ospite del governo italiano, venne a Modena. Il "Corni" invitò Silvano Silvestri, vincitore nel 1956, a partecipare al ricevimento offerto dall'Amministrazione Comunale.

Nell'agosto 1957, il "Corni" comunica a Silvano Silvestri che è stato di nuovo scelto per partecipare ai Concorsi Internazionali. Questa volta Silvestri è, però, un ex alunno, già diplomato e lavora nella fonderia Valdevit.

Non è una scorrettezza del "Corni", visto che anche altri Paesi inviavano ragazzi già diplomati e nella stessa Spagna le selezioni erano fatte anche tra lavoratori di età non superiore ai 18 anni. Silvestri ricorda che il "Corni" era molto noto e apprezzato in Italia e arrivavano continue richieste di modellisti da parte di alcune industrie del Nord. Il "Corni", giudicando molto utile e formativa la collaborazione scuola-industria, inviava gli alunni migliori, prima ancora che completassero il ciclo di studi, per una breve esperienza lavorativa durante i mesi estivi: Silvestri andò ad Alessandria, un suo compagno a Tortona.



Nel 1957, per la sesta edizione dei Concorsi, i Paesi partecipanti furono Spagna, Portogallo, Francia, Germania Ovest, Belgio, Inghilterra, Irlanda, Italia, e i concorrenti salirono a 128. Le gare si svolsero in ottobre e il Ministero della Pubblica Istruzione aveva per tempo designato il preside Malagodi come rappresentante ufficiale dell'Italia alle Olimpiadi e il "Corni" di Modena come sede delle selezioni nazionali per i concorrenti delle altre città italiane in merito a tutte le discipline e specializzazioni attive a Modena. Il prof. Nino Fochi dell'Istituto Tecnico "Corni" venne nominato il rappresentante ufficiale dell'Italia nel Comitato Tecnico Internazionale.

I concorrenti italiani furono sedici, provenienti da Modena, Milano, Legnano, Arezzo, Apuania e si piazzarono tutti dal primo al quarto posto, ma per il "Corni" fu un vero successo perché fu il solo a meritare tre primi posti (U. Boccaletti, M. Cova, R. Cuoghi), un secondo posto (Silvano Silvestri), un terzo posto (P. Drusiani) e due concorrenti (F. Martinelli e R. Allegretti) si classificarono in quarta posizione. Avevano partecipato l'istituto tecnico di Legnano (un secondo e un terzo posto), l'istituto professionale "Settembrini" di Milano (un secondo posto), l'istituto professionale "Correnti" di Milano (un quarto posto), l'istituto d'Arte di Apuania (un secondo posto). Il concorrente G. Rossi dell'istituto professionale corso orafi di Arezzo si esibì fuori concorso, non essendoci altri partecipanti in tale specialità, e meritò un riconoscimento per l'eccellenza di un lavoro di cesello.



L'articolo conservato dal vincitore modenese Silvano Silvestri riporta i successi conseguiti dagli studenti del "Corni" anche nelle Olimpiadi del 1957. La delegazione italiana fu ospite del governo spagnolo e assistita dall'ambasciata italiana che si prodigò per ogni necessità burocratica o impegno istituzionale. La cerimonia di premiazione si tenne al Pardo alla presenza di Francisco Franco, delle autorità spagnole e del Corpo Diplomatico.



Madrid 1957. Alle Olimpiadi del Lavoro anche i partecipanti italiani questa volta arrivano con una divisa che non è più la tuta dei laboratori “Corni” e su cui è ben evidente il tricolore.

Da dx. Umberto Boccaletti (tornitore-Medaglia d’oro), Silvano Silvestri (modellista-Medaglia d’argento), Paolo Drusiani (ebanista-Medaglia di bronzo) e un concorrente tedesco che sfoggia una divisa ben più elegante per la cena nel ristorante dell’albergo. Archivio Silvestri



Madrid 1957. La delegazione dei concorrenti italiani in visita alla Valle de Los Caídos, grande complesso monumentale eretto per le vittime della guerra civile e dove nel 1975, alla sua morte, fu tumulato anche il caudillo Francisco Franco. Per gli organizzatori spagnoli era una tappa sempre prevista nelle visite alla città durante le Olimpiadi del Lavoro. Silvestri Silvano è indicato dalla freccia. Archivio Silvestri



Madrid 1957. Silvano Silvestri al lavoro con strumenti e macchine diverse, in tre fasi della prova. Sul banco il foglio con il disegno dell'oggetto da realizzare.

I Paesi concorrenti per la categoria modellisti furono: Portogallo, Germania, Belgio, Inghilterra, Italia e Spagna.

Archivio Silvestri



Nel 1957 Silvestri ebbe solo un Diploma che certificava la sua partecipazione al VI Concorso Internazionale di Formazione Professionale con la seconda posizione in classifica su sei concorrenti. I premi erano ancora solo per i primi classificati.

El Secretario del Consejo Organizador del VI Concurso Internacional de Formación Profesional Obrera

CERTIFICO: Que el Concurante SILVESTRI SILVANO,
nacido en Italia el 16-10-38,
participó en el VI Concurso Internacional de Formación Profesional Obrera celebra-
do en Madrid (España) en el mes de Octubre de 1957, en la especialidad de
Modelista categoría A, habiendo sido clasificado en 2º lugar
entre 6 concursantes de los siguientes países: Portugal, Alemania,
Bélgica, Inglaterra, Italia y España.

V.º B.º
El Presidente del Consejo Organizador,

Madrid, 30 de octubre 1957.

Registrado: N.º 73

A MODENA LE OLIMPIADI DEL LAVORO DEL 1959 E LE SELEZIONI NAZIONALI

Nel 1958, dopo tanti Concorsi organizzati solo dalla Spagna, toccò al Belgio e la manifestazione si svolse a Bruxelles. Nel 1959 fu dato all'Italia, e quindi a Modena, il compito di realizzare l'Ottava Edizione delle Olimpiadi del Lavoro. Nell'istituto "Corni" si svolsero tutte le eliminatorie nazionali e poi le fasi del Concorso Internazionale, anche nelle specializzazioni non contemplate nella scuola modenese (oreficeria, sartoria, mosaico, ecc.). In quell'anno, otto furono i Paesi partecipanti. Arrivarono 150 giovani concorrenti e un centinaio di adulti tra accompagnatori e tecnici che furono alloggiati in strutture della città.

L'istituto "Corni" con il suo personale tecnico e amministrativo in mesi di febbrile lavoro approntò i macchinari per le prove, tutti gli spazi per le giurie, per la logistica e la sistemazione degli ospiti. Fu un grande successo, ma mentre nelle altre Nazioni i mass-media davano risalto a tali Concorsi Internazionali, in Italia poco si sapeva (o quasi nulla) di ciò che si stava facendo a Modena. L'Olimpiade durò dall'8 al 24 settembre.



Medaglia coniata per le Olimpiadi del Lavoro a Modena nel 1959.

Sulla medaglia c'è la Ghirlandina come simbolo di Modena.

Venne scelto il motto latino *Vitam excolimus per artes* (onoriamo la vita coltivando le arti) che rinvia alla tradizione millenaria delle abilità italiane e, naturalmente, modenesi. È un motto ricercato e colto, tratto dal canto VI dell'Eneide (v.663) di Virgilio.

Dal verbo latino *colere* deriva la parola CULTURA che, in questo caso, è quella tecnica così importante per lo sviluppo socio-economico. Con la parola ARTES in latino si indicavano tutte le attività umane, dalla più semplice a quella più raffinata senza distinguere, come accade oggi, tra artisti e artigiani, perché l'arte nella sua essenza è radicata proprio nell'unità di pensiero e lavoro manuale. La filosofia alla base delle Olimpiadi del Lavoro recuperava in pieno tale idea e contribuiva a diffondere tra i giovani l'importanza del saper fare con abilità.



1959, Modena

Sala insegnanti-Istituto
"Corni".

Riunione del Comitato
Tecnico Internazionale delle
Olimpiadi del Lavoro.



Da sx.: il ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Medici e l'ing. Armando Malagodi con altre autorità in visita negli stand attrezzati negli istituti "Corni" per lo svolgimento delle prove in Concorso. Alle spalle del Ministro, indicato dalla freccia, il dott. Ludovico Aggazzotti, presidente del CdA degli istituti "Corni".

Tra le specialità in gara figurava anche quella dei fresatori. L'Istituto "Corni" non disponeva di un adeguato numero di fresatrici. Il preside Armando Malagodi risolse il problema chiedendo alla ditta SAIMP di concedere in uso le macchine necessarie per il periodo del Concorso Internazionale.

Il Ministro della Pubblica Istruzione nel 1959 era il senatore Giuseppe Medici (economista, nativo di Sassuolo) che fu presente anche alla manifestazione di chiusura e alle premiazioni. Si congratulò con il preside e con il personale del "Corni" per l'efficienza dei reparti, per le attrezzature e il parco macchine disponibile. L'ing. Malagodi gli spiegò che, però, le fresatrici non erano di proprietà del "Corni" e, finita l'Olimpiade, dovevano essere restituite alla ditta che così generosamente le aveva prestate. Il senatore Medici, seduta stante, promise un finanziamento ad hoc per consentire l'acquisto delle fresatrici da parte dell'Istituto professionale "Corni".

Fu così che venne istituito per l'anno scolastico 1959-1960 il corso Fresatori, che il preside Malagodi affidò all'ingegnere Giuliano Ghedini (da poco insegnante di Tecnologia Meccanica al "Corni" dove era stato anche alunno) il quale elaborò i programmi di disegno, tecnologia, esercitazioni pratiche con la collaborazione degli addetti all'Ufficio Tecnico, con i professori Arrigo Paradisi, Gianni Bertocchi e il neo-assunto prof. Gandolfi, che era uno stimatissimo capo-officina alla Fiat e che l'ing. Malagodi seppe convincere a lasciare quell'attività per andare ad operare nella scuola dove preparare e formare dei giovani. I primi diplomati fresatori ci furono nel 1963 e uno di loro, Argeo Reggiani, vinse proprio in quell'anno la Medaglia d'argento alle Olimpiadi del Lavoro a Dublino (cfr. cap. 3 p. 50).



Modena 1959. Il ministro della P.I. Giuseppe Medici saluta i membri del Consiglio Internazionale durante un ricevimento a Modena. Dietro al ministro c'è il preside Armando Malagodi. Foto pubblicata da un giornale spagnolo.

Modena 1959. Il ministro del Lavoro, Benigno Zaccagnini, consegna i premi ai vincitori, che il giornale spagnolo definisce "Campioni internazionali". Foto pubblicata da un giornale spagnolo.



I diplomati del primo corso di freseria istituito all'Ipsia "Corni" nel 1959. Alla destra del prof. Gandolfi c'è Argeo Reggiani (in tuta grigia), che nel 1963 meritò a Dublino la Medaglia d'argento (cfr. Cap.3). Archivio Reggiani

E fu a Dublino che l'ing. Giuliano Ghedini, subentrando al prof. Nino Fochi (che aveva lasciato l'insegnamento per un lavoro più allettante in un'industria automobilistica) partecipò per la prima volta come Rappresentante Tecnico dell'Italia nell'Organizzazione Internazionale dei Concorsi e vi è rimasto fino al 1975, cioè fino all'ultima partecipazione dell'Italia. Nel 1970 il preside Ennio Ferrari subentrò all'ing. Armando Malagodi (in pensione) quale Rappresentante Ufficiale dell'Italia. Ad organizzare e risolvere tutta la burocrazia c'erano il ragioniere economo Franco Galassi e il segretario Renzo Parenti.

I componenti italiani nelle Giurie Internazionali, ad eccezione di B. Bini orafo di Arezzo, furono tutti insegnanti del "Corni":

- dal 1963 ci furono Giovanni Benassi (aggiustatori), Arrigo Paradisi (disegnatori), Onelio Pellacani (impianti elettrici), Claudio Frigieri (fresatori)
- dal 1967 entrarono Ferdinando Zanetti (fresatori), Walter Guerzoni (radiotecnica), Luigi Menziani (modellieria).



1963 Dublino - XII edizione dei Concorsi Internazionali.

Arrivo dei modenesi all'aeroporto di Dublino.

Da dx: l'interprete, l'ing. G. Ghedini (Comitato Tecnico Internazionale), Arrigo Paradisi (giuria Disegnatori), Giovanni Benassi (giuria Aggiustatori), Onelio Pellacani (giuria Impianti elettrici).

Luglio 1968, Berna – XVII edizione dei Concorsi Internazionali.

Visita sulla Jungfrau, Alpi Svizzere.

Da dx. Renzo Parenti (segretario), rag. Franco Galassi (econo-
mo), ing. Giuliano Ghedini.



1964. Lisbona, Portogallo

XIII ediz. Olimpiadi del Lavoro.

Distintivo identificativo dei componenti del Comitato Tecnico internazionale.



1963, Dublino - XII edizione delle Olimpiadi del Lavoro. Il capo di Stato irlandese, Eamonn De Valera, riceve i rappresentanti delle tredici nazioni partecipanti. Il terzo da dx è l'ing. Giuliano Ghedini, Rappresentante Tecnico dell'Italia.

Madrid 1967. Cerimonia di chiusura della XVI Olimpiade del Lavoro. L'ing. Giuliano Ghedini saluta il caudillo Francisco Franco. Al centro, Eugenio Lopez y Lopez, presidente dell'Organizzazione Internazionale.



Giuliano Ghedini, dopo essere stato alunno del “Corni”, si laureò in ingegneria meccanica e tornò al “Corni” come docente. Dopo poco, dal preside Armando Malagodi fu nominato vicepresidente dei due istituti (tecnico e professionale) che all’epoca erano congiunti.

Agli inizi degli anni Ottanta il nuovo preside, prof. Ennio Ferrari, chiese ed ottenne la separazione dei due istituti per facilitarne la gestione perché moltissimi erano gli alunni iscritti in entrambi. All’IPSIA fu nominato preside l’ing. Giuliano Ghedini.

Nell’Istituto Professionale in forte espansione, la presidenza di Ghedini apportò uno sviluppo ulteriore, perché grande fu la sua attenzione alle discipline tecnico-pratiche. Aveva al suo attivo una grande preparazione e professionalità. Fu il Rappresentante Tecnico dell’Italia nel Comitato Tecnico Internazionale delle Olimpiadi del Lavoro dal 1963 al 1975, ricevendo molti apprezzamenti positivi dai colleghi stranieri e dalla Segreteria Generale per la sua alta competenza. Di tale partecipazione conservò materiale fotografico e tecnico, che ha donato agli Amici del Corni. E al “Corni”, dove ha trascorso tanti anni, è rimasto sempre molto affezionato.

DATE ET LIEU DE REUNION DE CHACUN DES 22 CONCOURS ORGANISES

Con- cours	Annee	Ville	Pays	Nº pays partici- pants	Nº total des parti- cipants
I	1950	Madrid	Espagne	2	24
II	1952	Madrid	Espagne	2	16
III	1953	Madrid	Espagne	7	65
IV	1954	Madrid	Espagne	7	83
V	1956	Madrid	Espagne	8	88
VI	1957	Madrid	Espagne	8	128
VII	1958	Bruxelles	Belgique	10	144
VIII	1959	Módena	Italie	9	150
IX	1960	Barcelona	Espagne	7	173
X	1961	Duisburg	Allemagne	11	193
XI	1962	Gijón	Espagne	10	156
XII	1963	Dublin	Irlande	13	257
XIII	1964	Lisbonne	Portugal	11	198
XIV	1965	Glasgow	Royaume Uni	10	200
XV	1966	Utrecht	Hollande	11	221
XVI	1967	Madrid	Espagne	11	233
XVII	1968	Berna	Suisse	14	256
XVIII	1969	Bruxelles	Belgique	15	266
XIX	1970	Tokyo	Japon	15	274
XX	1971	Gijón	Espagne	15	271
XXI	1973	Munich	Allemagne	15	285
XXII	1975	Madrid	Espagne	17	290
		14	10	17	3.941

Cronologia delle Olimpiadi dal 1950 al 1975. Mancano le edizioni del 1972 e del 1974: l'organizzazione sarebbe toccata a Irlanda e Portogallo che per diversi motivi non poterono attuarla.

La partecipazione italiana fu numericamente diversa di anno in anno e con risultati diversi. Nelle Olimpiadi del 1960 a Barcellona, ad esempio, i concorrenti italiani gareggiarono in 23 specialità, conquistarono 7 Medaglie d'oro, 7 d'argento, 3 di bronzo, e altri 7 si classificarono al quarto posto. I risultati migliori si ottenevano, di solito, nelle specialità presenti nell'Istituto "Corni": modellista di fonderia, disegnatore meccanico, fresatore, aggiustatore meccanico, impianti elettrici.

Per fornire utile materiale agli Istituti di Formazione Professionale dei vari Paesi partecipanti, la Segreteria Generale di Madrid consegnava copia di tutte le proposte di prove presentate e di quelle scelte per i Concorsi. Modena inviò sempre tale materiale tecnico delle Olimpiadi al Ministero della P.I. perché lo inoltrasse a tutti gli istituti professionali italiani, ma non sempre se ne ebbe buon esito.

Il fatto che il "Corni" di Modena organizzasse e gestisse le selezioni nazionali e, soprattutto, il fatto che spesso in queste competizioni i vincitori italiani fossero modenesi, cominciò a suscitare qualche invidia e lamentela, per cui il Ministero della P.I. istituì selezioni interregionali da cui ricavare la graduatoria nazionale.

È vero, si dovevano valutare le prove secondo i criteri stabiliti dal Ministero, ma spesso questi erano usati con molta benevolenza nei riguardi degli alunni della città sede della selezione interregionale, nell'intento di farli ben figurare in campo nazionale. Accadde allora che alcuni vincitori nazionali non furono all'altezza dei competitor nei Concorsi Internazionali. L'Istituto "Corni", che fino ad allora aveva tenuto alto il prestigio italiano nelle Olimpiadi, propose ed ottenne che i vincitori nazionali fossero ospitati a Modena per alcuni giorni per essere meglio preparati sulle modalità delle prove dei Concorsi, di cui erano ben esperti i diversi insegnanti che vi partecipavano come accompagnatori e tecnici nelle giurie. Veniva consegnato ai ragazzi anche un piano dettagliato di preparazione da seguire presso la loro scuola. Anche questo metodo non fu efficace perché alcuni allievi, sicuri ormai di partecipare ai Concorsi Internazionali e di fare un viaggio speso all'estero, non seguirono, e con essi le loro scuole, le indicazioni ricevute dal "Corni".

L'esempio del Giappone, entrato per la prima volta nel 1962, stimolava il "Corni" ancora di più: i ragazzi giapponesi erano molto competitivi e ben preparati dalle aziende, le quali fornivano loro anche una strumentazione all'avanguardia. Concorrenti e accompagnatori, nei giorni delle prove, erano tenuti ad osservare una rigorosa disciplina: al mattino dovevano alzarsi prima degli altri concorrenti e fare mezz'ora di ginnastica per presentarsi nelle migliori condizioni fisiche; al termine della giornata, tutta l'équipe si riuniva per commentare l'andamento delle gare e per comunicare consigli e suggerimenti. Questa cura nell'organizzazione da parte della rappresentanza giapponese era dovuta al fatto che, non essendo statali le scuole professionali ma gestite da singole aziende (per i mestieri industriali) o da gruppi di aziende (per quelli artigianali) sotto il controllo del Ministero del Lavoro, tutti i partecipanti ed accompagnatori sentivano di dover dare il meglio di sé perché di ciò dovevano dar conto alla ditta da cui dipendevano. I concorrenti spesso erano già apprendisti e un buon risultato alle Olimpiadi significava per loro la sicurezza di ottenere una migliore posizione nell'azienda, la quale sfruttava anche pubblicitariamente il successo conseguito da un suo lavoratore, poiché i media giapponesi, a differenza di quelli italiani, s'interessavano molto a questi Concorsi dandone ampio risalto.

Gli esperti/tecnici giapponesi membri di giurie, dal canto loro, erano molto scrupolosi e attenti non solo al comportamento lavorativo dei loro ragazzi, ma anche a quello degli altri concorrenti e seguivano con vivo interesse le modalità di esecuzione di un lavoro. Molto meno organizzata era la partecipazione di alcuni Paesi europei, molto disinvolta e vacanziera era quella americana.

Nel 1974 la Germania Occidentale propose di inserire una nuova specialità nei Concorsi: meccanica e riparazione dell'automobile di qualunque tipo, compresi i camion. Se ne discusse

molto nel Comitato Tecnico dal momento che inserire tale nuova categoria significava prevederne non una ma tante perché per l'automobile c'è la lavorazione dei metalli (saldatura, tagli lamiere, controlli), il motore, la parte elettrica, le gomme, gli interni, ecc. Sotto l'insistenza della delegazione tedesca si giunse alla decisione di attuare, nell'anno successivo a Strasburgo, solo per il Comitato Tecnico e per la Segreteria Generale, una dimostrazione preliminare sulle tecniche e tecnologia dell'automobile che sarebbe entrata così nelle competizioni internazionali nel 1976 per dare tempo ai vari Paesi di organizzarsi e partecipare. Cosa che l'Italia non fece perché nel 1975 ci fu la sua ultima Olimpiade del Lavoro (Cfr. Cap. 4).

Le foto del 1975 documentano la premiazione a Roma dei vincitori della XXII edizione dei Concorsi Nazionali. La ministra della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, nell'occasione elogiò l'operato e l'impegno del "Corni" che rendeva fattibile tale competizione. A Modena erano preparate anche le divise per tutti i concorrenti italiani selezionati.



In piedi, i vincitori del Concorso Nazionale. Seduti, i dirigenti del Ministero P.I. e, al centro, la ministra Franca Falcucci.

CAPITOLO 3

IL “CORNI” DI MODENA IN EUROPA E NEL MONDO

1963 – DUBLINO (IRLANDA) – XII EDIZIONE

Dal 29 giugno al 6 luglio furono impegnati soltanto i membri del Comitato Tecnico, delle Giurie e della Segreteria Generale, ma l'Irlanda predispose per loro anche momenti di relax, finalizzati a far conoscere aspetti tipici del territorio. Ci furono, infatti, giri in battello per la Baia di Dublino, visite a Limerick con pernottamento e pranzo medievale nel Castello di Bunratty, poi una gita nella regione di Connemara e una cena con spettacolo a Galway.

Il 7 luglio ci fu la cerimonia solenne di apertura. I giovani concorrenti italiani arrivarono a Dublino proprio la mattina del 7 luglio, ma erano partiti in corriera da Modena il 2 luglio, dal piazzale antistante l'istituto “Corni”. Dopo una tappa con cena e pernottamento a Losanna, si erano fermati la sera successiva a Parigi, dove rimasero tutto il 4 luglio per visita ed escursioni nella città. Il 5 luglio, da Parigi raggiunsero Calais e si imbarcarono per Dover. Da qui proseguirono per Canterbury, Gillingham e Londra, dove pernottarono. Il giorno successivo, il 6 luglio, dopo una sosta a Birmingham, si trasferirono a Liverpool. Visitarono la città, si imbarcarono di nuovo, cenarono a bordo e pernottarono in cabine. Il giorno 7 arrivarono a Dublino alle 7,30, quindi raggiunsero il Gormanston College e qui, dopo una funzione religiosa, si svolse la cerimonia di apertura dei Concorsi Internazionali alla presenza del Ministro dell'Educazione. Nel pomeriggio ci fu il trasferimento al College of Technology, in Bolton Street, dove vennero sorteggiati i posti di lavoro e i concorrenti poterono visionare macchine e attrezzature.

Il lunedì, 8 luglio, iniziarono le prove che durarono una settimana, con un impegno per i concorrenti dalle ore nove alle dodici; dopo la pausa-pranzo, si riprendeva alle 14 e si concludeva alle 17.30.

Finiti i lavori, mentre il Comitato Tecnico e le Giurie correggevano e classificavano le prove, i concorrenti erano accompagnati in visite a città vicine oppure in centri industriali. Il giovedì 18 luglio ci fu la cerimonia di consegna dei premi ai vincitori. Tra il venerdì e il sabato tutte le delegazioni lasciarono Dublino.

Il simbolo scelto dall'Irlanda per la XII edizione dei Concorsi Internazionali conserva la ruota dentata intorno al globo terrestre.



Domenica, 7. 7. 1963		Cerimonia d'apertura
		Festività religiose (si vedano gli annunci nei refettori tabellari d'informazione presso l'Hotel e presso il Gormanston College).
8.30		Prima colazione dei concorrenti al Gormanston College.
10.00		Partenza dell'Hotel Intercontinental per il Gormanston College.
		È l'inaugurazione solenne del XII Concorso Internazionale di Formazione Professionale, da parte del Ministro dell'Educazione d'Irlanda, avrà luogo al Gormanston College, alle 11.30. Pranzo al Gormanston College, alle 12.00.
14.30		Partenza dei pullman dal Gormanston College per la visita al College of Technology, in Bolton Street.
		Acquisizione degli strumenti, consegna dei piani, istruzioni sul Concorso Internazionale, consegna dei braccialetti, ecc.
		Ipotesi ai reparti.
		Servizio dei posti di lavoro, dei macchinari e dei materiali.
		Periodo concesso ai concorrenti per esaminare le macchine e gli utensili. Conversazioni fra gli Assistenti, i Capi dei vari Gruppi, gli interpreti ed i Concorrenti, al College of Technology.
19.00		Cena all'Hotel Intercontinental ed al Gormanston College, seguita da interessanti spettacoli speciali.

Lunedì, 8. 7. 1963		
7.30		Prima colazione al Gormanston College.
8.10		Partenza dei pullman dal Gormanston College per il College of Technology.
8.30		Partenza dei pullman dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
9.00		Periodo di lavoro, con rinfresco sui posti di lavoro dalle 11.00 alle 11.15.
12.30		Pranzo al College of Technology per i Concorrenti, per i Capi dei vari Gruppi, per gli Assistenti e per gli interpreti.
12.35		Partenza dei pullman dal College of Technology per l'Hotel Intercontinental — Pranzo all'Hotel per i Rappresentanti Ufficiali e per quelli Tecnici.
14.00		Partenza dei pullman dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
14.00/17.30		Periodo di lavoro, con merenda sui posti di lavoro dalle 16.00
17.45		Partenza dei pullman dal College of Technology per il Gormanston College e per l'Hotel Intercontinental.
19.00		Cena al Gormanston College e all'Hotel Intercontinental.
20.00		Serata libera per i Rappresentanti e serata speciale per i Concorrenti al Gormanston College.

Martedì, 9. 7. 1963		
7.30		Prima colazione al Gormanston College.
8.10		Partenza dei Concorrenti per il College of Technology.
8.30		Partenza dei Rappresentanti dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
9.00		Periodo di lavoro, con rinfresco dalle 11.00.
10.00		Riunione del Consiglio Organizzatore Internazionale.
12.30		Pranzo al College of Technology.
12.35		Partenza dei pullman dai Rappresentanti per l'Hotel Intercontinental.
14.00		Partenza dei pullman dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
14.00		Periodo di lavoro, con merenda dalle 16.00.
17.45		Partenza dei pullman per il Gormanston College e per l'Hotel Intercontinental.
19.00		Cena al Gormanston e all'Hotel Intercontinental.
20.00		Serata speciale per i Concorrenti al Gormanston College e serata libera per tutti gli altri.

Mercoledì, 10. 7. 1963		
7.30		Prima colazione al Gormanston College.
8.10		Partenza dal Gormanston College per il College of Technology.
8.30		Partenza dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
9.00		Periodo di lavoro, con rinfresco dalle 11.00 alle 11.15.
12.15		Programma speciale per il pomeriggio.
		Partenza in pullman dal College of Technology.
		Pranzo, seguito da visite e fabbriche e da giochi.
		Resto della giornata: libero.

Giovedì, 11. 7. 1963		
7.30		Prima colazione al Gormanston College.
8.10		Partenza dei pullman dal Gormanston College per il College of Technology.
8.30		Partenza dei pullman dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
9.00		Periodo di lavoro, con rinfresco dalle 11.00.
12.30		Pranzo al College of Technology.
12.35		Partenza dei pullman per l'Hotel Intercontinental.
14.00		Partenza dei pullman dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
14.00		Periodo di lavoro, con merenda dalle 16.00. Classificazione dei pezzi ultimati.
17.45		Partenza dei pullman dal College of Technology per il Gormanston College e per l'Hotel Intercontinental.
19.00		Cena al Gormanston College e all'Hotel Intercontinental.
20.00		Serata speciale per i concorrenti al Gormanston College e per i Delegati. Il resto della serata, libero.

Venerdì, 12. 7. 1963		
7.30		Prima colazione al Gormanston College.
8.10		Partenza dei pullman dal Gormanston College per il College of Technology.
8.30		Partenza dei pullman dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
9.00		Periodo di lavoro, con rinfresco dalle 11.00. Continuazione della classificazione dei pezzi ultimati.
12.30		Pranzo al College of Technology.
12.35		Partenza dei pullman dei Rappresentanti Ufficiali per l'Hotel Intercontinental.
14.00		Partenza dei pullman dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
14.00		Periodo di lavoro, con merenda dalle 16.00. Continuazione della classificazione dei lavori terminati.
17.45		Partenza dei pullman dal College of Technology per il Gormanston College e per l'Hotel Intercontinental.
		Ci sarà un pullman, che partirà più tardi per coloro che desidereranno rimanere a Dublino. I Capi dei vari gruppi si preoccuperanno per fare le sistemazioni del caso.
19.00		Cena al Gormanston College e all'Hotel Intercontinental.
20.00		Partenza degli autobus da BUSARAS per il Gormanston College.

Sabato, 13. 7. 1963		
7.30		Prima colazione al Gormanston College.
8.10		Partenza dei pullman dal Gormanston College per il College of Technology.
8.30		Partenza dei pullman dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
9.00		Periodo di lavoro, con rinfresco dalle 11.00. Continuazione della classificazione dei lavori terminati.
12.30		Partenza dei pullman dal College of Technology per l'Hotel Intercontinental.
12.30		Pranzo al College of Technology per i Concorrenti, per i Capi dei vari Gruppi e per gli interpreti.
13.30		Partenza all'Hotel Intercontinental per tutti gli altri.
14.00		Pranzo all'Hotel Intercontinental per i Concorrenti, per i Delegati, per i Rappresentanti Ufficiali, per quelli Tecnici, per gli Assistenti, ecc.
15.00		Continuazione della classificazione dei lavori terminati.
		Programma speciale per il pomeriggio e per la sera, per i Concorrenti e per i Rappresentanti Ufficiali.

Domenica, 14. 7. 1963		
8.30		3. Messa cattolica e funzioni non cattoliche (si vedano gli annunci nei tabellari d'informazione presso il Gormanston College e presso l'Hotel Intercontinental).
10.00		Prima colazione.
10.15		1° Gruppo
10.30		Partenza dei pullman dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology, per i Rappresentanti Ufficiali, per quelli Tecnici e per gli Assistenti.
10.45		Continuazione della classificazione dei lavori terminati.
11.00		Partenza dei pullman dal College of Technology per l'Hotel Intercontinental.
11.15		Pranzo all'Hotel Intercontinental.
11.30		Partenza dei pullman dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
11.45		Continuazione della classificazione dei lavori terminati.
12.30		Partenza dei pullman dal College of Technology per l'Hotel Intercontinental.
12.30		Pranzo al Gormanston College per i Concorrenti, per i Capi dei vari Gruppi e per gli interpreti.
13.00		Pranzo all'Hotel Intercontinental per i Delegati, per i Rappresentanti Ufficiali, per quelli Tecnici e per gli Assistenti.
13.15		Partenza dei pullman dal Gormanston College per il Croke Park.
13.30		Partenza di tutti i pullman dal Croke Park all'Hotel Intercontinental.
13.45		Cena internazionale a concerto all'Hotel Intercontinental per i Delegati, per i Rappresentanti Ufficiali, per quelli Tecnici, per gli Assistenti, ecc.
14.00		Dopo il Concerto, ritorno dei pullman dall'Hotel Intercontinental al Gormanston College.

Programma dettagliato dell'Olimpiade distribuito a tutti i partecipanti

Lunedì, 15. 7. 1963

1° Gruppo

- 8.45 Partenza dei pullmans dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology per i Rappresentanti Ufficiali, per quelli Tecnici e per gli Assistenti.
- 9.00 Continuazione della classificazione delle prove, con sospensione dei lavori dalle 11.00 alle 11.15 per un rinfresco.
- 12.45 Partenza dei pullmans dal College of Technology per l'Hotel Intercontinental.
- 13.00 Pranzo all'Hotel Intercontinental.
- 14.15 Partenza dei pullmans dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
- 14.30 Continuazione della classificazione delle prove, con sospensione dei lavori dalle 16.00 alle 16.15 per una merenda.
- 18.30 Partenza dei pullmans dal College of Technology per l'Hotel Intercontinental.
- 2° Gruppo (Tutti coloro che non sono inclusi nel 1° Gruppo)**
- 7.30 Prima colazione al Gormanston College.
- 8.10 Partenza dei pullmans per la Stazione ferroviaria.
- 8.15 Partenza dei pullmans dall'Hotel Intercontinental per la Stazione ferroviaria.
- Pranzo sul treno in marcia per Cork.
- 13.45 Visita del Porto di Cork.
- 19.30 Ricevimento e cena per i Rappresentanti Ufficiali.
Cena e spettacolo per i Concorrenti.
- 23.00 Partenza dei pullmans da Cork per l'Hotel Intercontinental e residencias.

Martedì, 16. 7. 1963

1° Gruppo

- 8.45 Partenza dei pullmans dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology, per i Rappresentanti Ufficiali, per quelli Tecnici e per gli Assistenti.
- 9.00 Continuazione della classificazione delle prove.
- 12.45 Partenza dei pullmans dal College of Technology per l'Hotel Intercontinental.
- 13.00 Pranzo all'Hotel Intercontinental.
- 14.15 Partenza dei pullmans dall'Hotel Intercontinental per il College of Technology.
- 14.30 Continuazione della classificazione delle prove.
- 2° Gruppo (Tutti coloro che non formano parte del 1° Gruppo)**
- 8.00 Prima colazione.
- 8.30 Gite a Cork ed a Kerry.
- 19.00 Ritorno a Cork.
Cena seguita da serata libera.

Mercoledì, 17. 7. 1963

- 8.00 Prima colazione.
- 8.30 Partenza dei pullmans per la Stazione ferroviaria.
- 9.00 Ritorno a Dublino.
- Pranzo e cena sul treno.
- Visite a fabbriche, ad impianti di combustibili derivati dalla turba e ad impianti generatori di elettricità, durante il percorso di ritorno.
- 20.00 Arrivo a Dublino.
- Partenza dei pullmans dalla Stazione ferroviaria per l'Hotel Intercontinental e per il Gormanston College.

Giovedì, 18. 7. 1963

- 8.00 Prima colazione.
- 10.00 Partenza dei pullmans dal Gormanston College.
- 13.00 Pranzo all'Hotel Intercontinental per dei Concorrenti.
- 15.30 Distribuzione dei Premi.
- 19.00 Ricevimento e banchetto di chiusura all'Hotel Intercontinental.
- 23.00 Partenza dei pullmans dall'Hotel Intercontinental per il Gormanston College.

Il giovedì 18 luglio ci fu la solenne premiazione dei vincitori. Concluso il Concorso, tra il venerdì e il sabato tutte le delegazioni lasciarono Dublino.

11	CONVENTRY, BIRMINGHAM.....	178	178	12,45 - 15	Scelta di 10 min. Coventry - 2° Col. a Birmingham in ristorante da destinare. Escursione in città-Imbarco ore 20 - Cena a bordo - Partenza ore 22 - Pernottamento in cabina.
19	DUBLIN G.....	145	145	18,20	Arrivo + sbarco
20	VIAGGIO DI RITORNO				
20	DUBLIN.....	-	-	18,15	Imbarco - Partenza Ore 20 - Cena a bordo Pernottamento in cabina
20	Liverpool.....	=	=	7 (O.R.C.)	1° Colazione a bordo. Partenza ore 7.30
20	Birmingham, L O N D O N.....	323	323	13,30	2° colazione al MOUNT ELIZABETH HOTEL visita città - Cena e pernott. al West
21	LONDON (Partenza).....	=	=	8,15	1° Colazione ore 7.45
21	DOVER.....	116	116	11,20	Imbarco 11,25 - Partenza 12,25 - 2° Colazione a bordo.
21	DUBLIN.....	=	=	15,35 - 16,00	
21	Arras, Roye, P A R I S.....	272	298	21,30	Cena + pernott. Gr. Hotel du Pavillon
22	Paris..... (Partenza).....	=	=	7	Prima colazione 6.45
22	Pontainebleau, Auxerre, Avallon, DIFON.....	323	323	13,30 - 15,00	2° Colazione al Ristorante de la Poste.
22	Die, Salins, Pontarlier, Vallorbe.....	157	480	18,30 - 18,50	
22	Yverdon, MONTREUX.....	68	248	20,20	Cena + pernott. HOTEL MONNEY - Gran. Rue
23	Montreux.....	=	=	7,30	1° Colazione ore 7
23	Briga.....	123	123	10,20	
23	Passeo del Sempione, DOMODOSSOLA.....	59	182	12,45 - 14,00	2° Colazione Ristorante Forminus.
23	Scelta Colando, MILANO.....	127	309	17 + 17,20	Scelta alla Stazione Centrale.
23	N O D E S A.....	178	487	20,30	Arrivo.

Argentinien: **RICARDO LOPEZ LOPEZ**—*Chargé d'Affaires*, 710 Third Avenue, New York, N. Y.
Australien: **PAUL EDWARD RAMSEY**—*Chargé d'Affaires*, 71, Macleay Street, Sydney, New South Wales.
Belgien: **FRANÇOIS ALBERT VIDAL**—*Chargé d'Affaires*, 71, Macleay Street, Sydney, New South Wales.
Bulgarien: **PROKHARCHA**—*Official Representative*—Belgisch Comité der Handelskammer der Gewerkschaften Wirtschaft—**PROKHARCHA**, 1, Varna, 1.
Frankreich: **YVONNE L.**—*Official Representative*—Société Industrielle des Représentations des Comités Industriels—**Représentations** 12—**ANTONIO**, 1.
Irland: **PIERRE VLAEMINGH**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**, 5.
Italien: **FRANCESCO**—*Technical Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Japan: **YASUO**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Grande-Bretagne: **FRANÇOIS HERBERT**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Grèce: **THEODOROS**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Allemagne: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Autriche: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Danemark: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Néerlandaises: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Britanniques: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Françaises: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Japonaises: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Portugaises: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Russes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Suédoises: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Suisses: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Tchécoslovaques: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Yougoslaves: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Grecques: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Turques: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Persanes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Arabes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Chinoises: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Coréennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Vietnamiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Laotiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Cambodgiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Thaïlandaises: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Birmanaises: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Népalaises: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Sino-Tibétaines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Malaisiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Philippines: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—25 Rue de l'Indépendance—**BRUSSELS**.
Indes Indonésiennes: **FRANZ WERNER**—*Official Representative*—

Mr. SEAN SPENCER, P.C.
Committee CLIBERT BONDERS
Mr. RYAN SACCHETTI
INFORMED OF KILMORRAN, Used
Interview SEAN SPENCER, T.D.
Mr. JAM HOGAN, P.C.
Committee MRS. C. LYNN, T.D.
Committee MICHAEL JELLEN, T.D.
Committee J. J. WALSH
MR. PATRICK DAVENAN

SWITZERLAND
ALBERT MÜLLER—Official Representative—Director der Gewerbe-
kassette der Stadt Bern—Lorenzstrasse—BERNE.
PAUL FRÄNDEL—Technical Representative—Direktor für Gewerbe-
kassette—Mattenstrasse 4, ST. GALL.

EUGENIO LOPEZ LOPEZ
President, International
Organizing Committee Madrid



46



1963, Dublino.

Da dx: l'ing. Giuliano Ghedini e l'ambasciatore italiano in Irlanda con un concorrente (Canniello Francesco? Pinto Giannicola?) che illustra la sua prova di impianti elettrici. Era consuetudine che gli ambasciatori visitassero gli stand e si soffermassero con i concorrenti della loro Nazione.



Giancarlo Sternieri del "Corni" al lavoro durante la prova di Modellaria e la sua tessera identificativa a Dublino.

XII INTERNATIONAL VOCATIONAL TRAINING COMPETITION			
TRADES IN DIFFERENT LANGUAGES			
Spanish	French	Italian	German
Ajustadores Torneros Presadores Modelistas Soldador fundidor Forja Soldadores de Oxiacetilénica Soldadores de eléctrica por arco Ebanistas Carpinteros de Taller Carpinteros de armar Electromontador Instaladores de construcción Tallistas en piedra Albañiles Orfebres Joyeros Bolinchutes Fontanaria Chapista Caldereros Carpintería Metálica Pintores	Ajusteurs Tourneurs Presseurs Modeleurs sur bois Mouleurs fondeurs Forgerons Soudeurs à l'oxyacetylene Soudeurs à l'arc électrique Ebanistes Menuisiers Charpentiers Installateurs Monteurs Installateurs de bâtiment Tailleurs de pierres Masseurs briquetteurs Orfèvres Joailliers Dessinateurs Mécaniciens Plombiers Toliers Chaudronniers Charpentiers en fer Peintres en bâtiment	Aggiustatori Tornitori Pressatori Modellisti di fonderia Formatori fonditori Fergiatori Saldatori autogeni Saldatori elettrici ad arco Ebanisti Carpentieri in legno Carpentieri per armatura edile in legno Installatori montatori di quadri Installatori Montatori di impianti elettrici Scalpellini in pietre Muratori Argentieri Gioiellieri Disegnatori Idraulici Baffilastra Caldereria Carpenteria in ferro Imbianchini	Maschinenschloss Dreher Universalfräser Modelltischler Formen Schmiede Autogenschweisser Elektroschweisser Möbeltischler Bau und Gerüstet Zimmerleute Starkstromelektr Elektroinstallat Steinmetzer Maurer Silberschmiede Juweliere Technischer Zeig Klampner Kesseleriebsen Kesselschmid Stahlbauschloss Malter

Le 23 specialità in Concorso a Dublino. Le prove si svolsero al College of Tecnology, Bolton Street. Gareggiarono 257 concorrenti di 13 Nazioni.

Da sx.

L'ambasciatore italiano, l'interprete, l'ing. Giuliano Ghedini e un delegato irlandese del Comitato Organizzatore del Concorso.



Pubblicate su un giornale spagnolo la foto e la notizia della visita a Cork. L'articolo dava ampie informazioni sulle Olimpiadi di Dublino.

I concorrenti italiani furono:

Visone Luigi	Aggiustatori cat. A
Camurri Roberto	Aggiustatori cat. B
Michelazzi Valerio	Tornitori cat. A
De Luca Enrico	Tornitori cat. B
Reggiani Argeo	Fresatori
Bernardini Mario	Disegnatori
Vergine Ercole	Saldatori acetilene
Pinna Francesco	Saldatori all'arco
Sternieri Giancarlo	Modellisti
Onorato Antonio	Fonditori
Canniello Francesco	Impianti elettrici per abitazioni, cat. A
Pinto Giannicola	Impianti Elettrici cat.B
Pianzola Carlo	Gioielleria

Ognuno di loro era speso e riceveva anche una diaria giornaliera di 800 lire in valuta irlandese. Conquistarono: 1 Medaglia d'oro, 3 d'argento, 2 di bronzo



Sei dei 13 concorrenti italiani salirono sul podio dei vincitori. Non è stato possibile, allo stato attuale di ricerca, conoscerne i nomi, fatta eccezione per Argeo Reggiani (3° da sx. fresatore, Medaglia d'argento) e Roberto Camurri (4° da sx. aggiustatore, Medaglia d'oro), alunni del "Corni".

La testimonianza di Argeo Reggiani

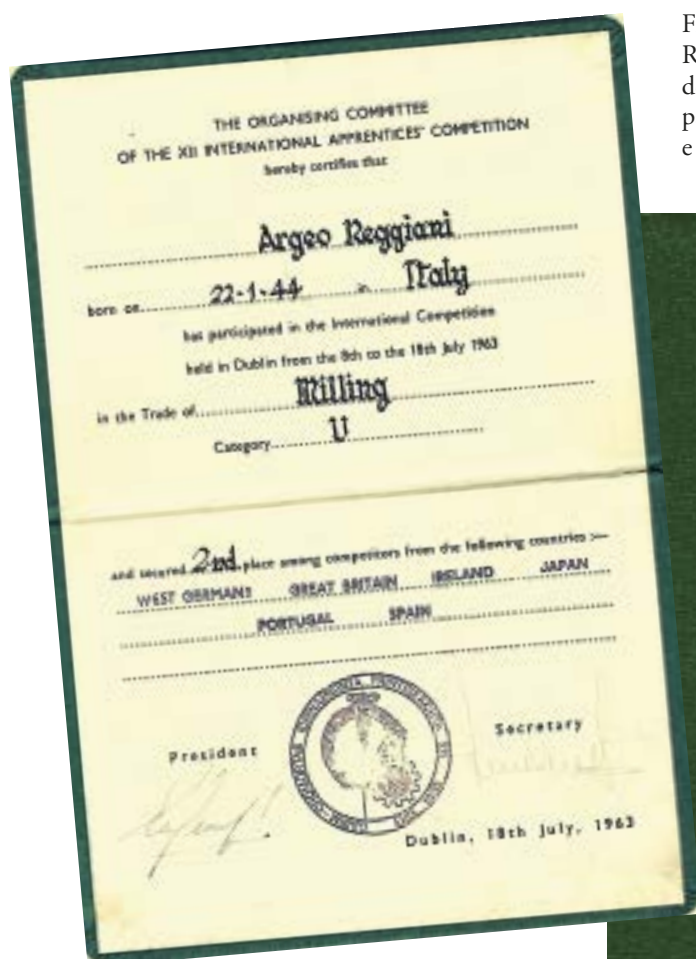
Per Argeo Reggiani, Medaglia d'argento, i più vivi ricordi dell'esperienza in Irlanda sono quattro: a Londra un piccolo incidente della corriera, il tragitto in traghetto, l'invito del vescovo e il giorno della premiazione.

1) Nel viaggio di andata, a Londra la corriera per un piccolo incidente fu costretta a fermarsi per la necessaria riparazione. La delegazione italiana proseguì, pertanto, il viaggio in treno fino a Liverpool. Ne scaturì un po' di malumore tra gli adulti per il disagio, ma una certa allegria nei giovani.

2) Sul traghetto alcuni ragazzi, con il mare un po' mosso, ebbero i tipici disturbi della navigazione che, poco piacevoli com'erano, appannarono il clima festoso dell'allegria brigata.

3) Il vescovo di Dublino, di origine modenese, volle conoscere i concorrenti italiani, li ospitò, li trattenne a pranzo, fece preparare un piatto di spaghetti (molto apprezzati dai ragazzi) e volle con loro parlare in dialetto per risentire il suono della lingua natia.

4) Il giorno della premiazione fu emozionante: Argeo Reggiani, secondo classificato, meritò una bellissima (e pesante) medaglia d'argento. Nella sua specialità (Freseria) le nazioni concorrenti erano state Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Giappone, Portogallo e Spagna.



Fronte-retro del Libretto identificativo di Argeo Reggiani. Il Comitato Organizzatore Irlandese del Concorso Internazionale curò molto in tutti i particolari il materiale cartaceo diffuso tra concorrenti e accompagnatori. Archivio Reggiani

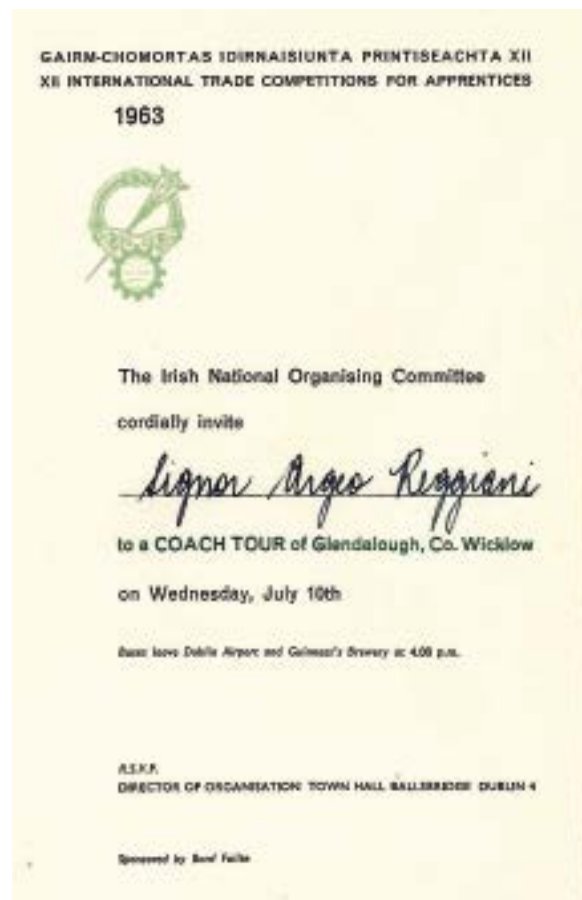
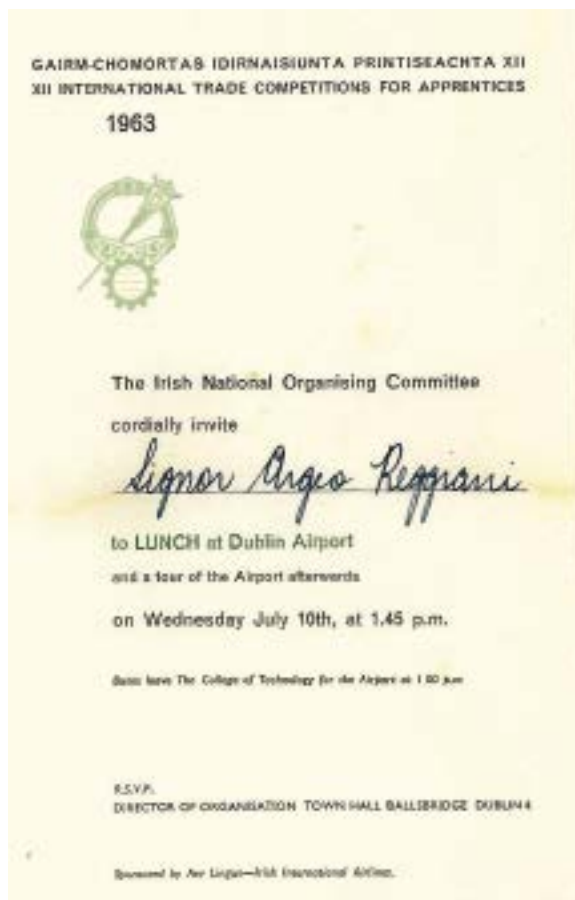




La Medaglia d'argento di Argeo Reggiani pesa circa 250 grammi per un diametro di 76mm e uno spessore di 6mm. Archivio Reggiani



Per partecipare alle cerimonie, ai pranzi, ai viaggi, alle gite, ogni concorrente riceveva l'invito ufficiale su cartoncini personalizzati e inseriti in buste molto eleganti e di notevole grammatura. Archivio Reggiani





L'invito per il ricevimento ufficiale del 7 luglio nel Collegio Franciscano Gormanston alla presenza del Ministro per l'Educazione, il dott. P. I. Hillery, con successivo pranzo, e l'invito per il 14 luglio al pranzo e concerto internazionale nell'Intercontinental Hotel di Dublino. Archivio Reggiani

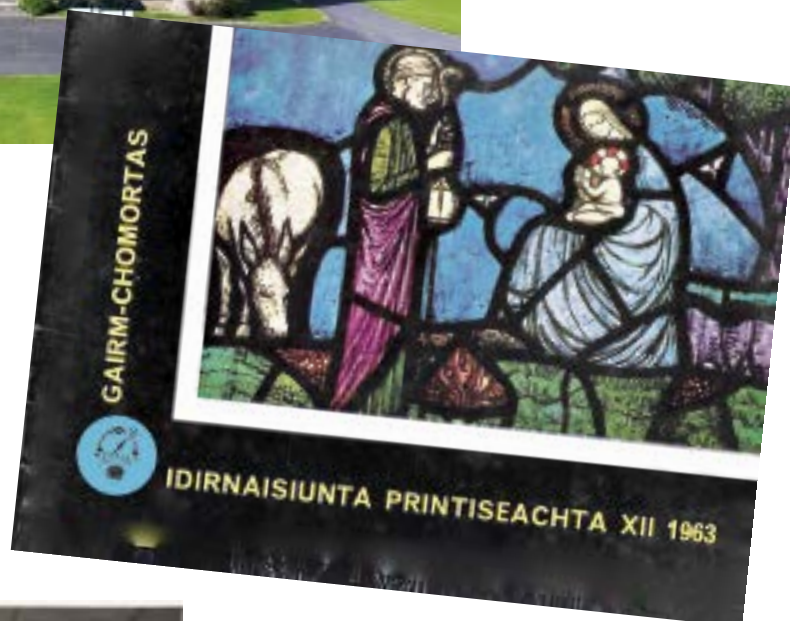


In lingua irlandese il cartoncino del menu servito al pranzo della domenica 7 luglio:
Pompelmo, zuppa, salmone, pollo, fagioli fritti con ananas, patate novelle, pane, dolce alla crema, birra, formaggio e dolci, caffè. Archivio Reggiani





La delegazione italiana fu ospitata nel Franciscan College annesso al castello Gormanston, che con tutto il parco pertinente era stato acquistato dall'Ordine dei frati francescani a beneficio del College, scuola pubblica cattolica.



A ciascun concorrente fu offerto un opuscolo molto curato nella grafica, con immagini di monumenti e manufatti celtici, musei, notizie storiche e con molte informazioni sul Concorso Internazionale. Negli anni Sessanta era senz'altro una modalità molto efficace per pubblicizzare Dublino, l'Irlanda e l'Olimpiade del Lavoro. Archivio Reggiani

Argeo Reggiani durante la sua prova di freseria. Le macchine erano in pollici e il pezzo da fresare presentava misure in pollici e millimetri. Al Professionale "Corni" gli insegnanti abituavano i ragazzi alla conversione delle unità di misurazione inglese.

FUNCTIONS DURING THE COMPETITIONS

DUBLIN: June 29-July 3; July 6-14; July 17, 18. HOSTS

June 30:	Tour of Dublin Bay	Port & Docks Board
do.	Dinner and Entertainment	Irish Shipping Ltd.
July 7:	Opening Ceremonies at Gormanstown	Electricity Supply Board
	Lunch	
July 10:	Lunch & Tour of Brewery (adults)	A. Guinness Son & Co.
	Lunch & Tour of Airport (apprentices)	Aer Lingus
	Tour to Glendalough	Bord Fáilte
July 13:	Tour & Evening Meal	Dublin Trades Council
July 14:	Football Finals at Croke Park	Gaelic Athletic Association
	Dinner & International Concert	
July 17:	Presentation of Awards	Irish Sugar Company
	Lunch for Apprentices	
	Closing Banquet	

GALWAY:

July 5, 6:	Lunch	
	Tour of Connemara	Galway Organising Committee
	Dinner and Entertainment	

LIMERICK:

July 4, 5:	Lunch at Shannon	Shannon Industrial Development Authority
	Tour	Limerick Organising Committee
	Dinner & Entertainment	

CORK: July 15-17

July 15:	Lunch on Train	
	Tour of Cork Harbour	Cork Harbour Authority
	Dinner	Cork Organising Committee
July 16:	Tours of Cork & Kerry	Irish Shell & Irish Dunlop
	Municipal Reception and Dinner	Cork Organising Committee
July 17:	Lunch on Train	
	Tour of Bogs	Bord na Mona
	Evening Meal on Train	

Programma di visite e ricevimenti a Dublino, a Galway (nota come città festosa) con escursione nella regione di Connemara, del tour a Limerick e Cork (con visita al porto e ai centri industriali).

I giovani concorrenti, in anni nei quali si viaggiava ancora poco all'estero e non c'era internet per scoprire mondi lontani, avevano l'occasione di conoscere altre realtà sociali, economiche e storiche.

La partecipazione alle Olimpiadi diventava anche una vera forma d'istruzione. Archivio Reggiani

Argeo Reggiani aveva studiato al "Corni" e si era formato in freseria con il bravissimo prof. Gandolfi (cfr. Cap. 2, p. 36). Il suo corso era stato il primo introdotto nella scuola, proprio dopo le Olimpiadi del '59, che si erano svolte a Modena. Originario di Nuvolato di Quistello, nel mantovano, aveva frequentato l'avviamento professionale a Viadana. La madre, rimasta vedova a soli 33 anni, volle che continuasse a studiare, perciò egli frequentò l'IPSIA "Corni", alloggiando nel Patronato dei figli del Popolo. Il prof. Gandolfi, che ne apprezzava le qualità, più di una volta gli offrì un passaggio nella sua Cinquecento dalla scuola al Patronato (oggi sede della Biblioteca Delfini) in corso Canalgrande. Dopo il diploma, Reggiani fu subito assunto nella ditta Mattioli (attrezzature e macchine speciali, sulla via Emilia in zona San Lazzaro), passò poi a Correggio in una ditta produttrice di stampi per materie plastiche, attività che dopo poco avviò in proprio a Nuvolato, dove ha continuato fino a non molto tempo fa. Ricorda con entusiasmo la sua partecipazione all'Olimpiade di Dublino.

La testimonianza di Mario Canti

Mi diplomai al “Corni” proprio nel 1965, come impiantista elettricista, e fui anche premiato in Comune con la statuetta che veniva consegnata agli studenti migliori della città.

Vinsi le gare di qualificazione nazionale e partecipai così alle Olimpiadi del Lavoro che si tennero a Glasgow in Scozia. Il soggiorno durò 15 giorni, ma per la gara erano previste 26 ore lavorative suddivise in tre giorni, con uno stop ogni due ore fuori dai box.

La mia prova consisteva nel costruire un impianto di illuminazione in un ambiente esplosivo: tubo di rame con due conduttori isolati con cloruro di boro.

Fui subito in competizione con il concorrente giapponese (che dopo scoprii essere già un artigiano) sulla rapidità del lavoro. Io avevo gli attrezzi disposti a terra, il giapponese era dotato di una



tuta quasi marziana che conteneva tutto l'occorrente e di una calzatura prensile che gli consentiva di prendere nelle tasche sul davanti o sul dietro qualunque attrezzo. Procedevamo, comunque, quasi alla pari.

Al mattino del terzo giorno di gara, il prof. Onelio Pellacani mi informò che Farri, bolognese ma alunno del “Corni”, non riusciva a far funzionare il suo impianto (elettrico, ma di un'altra categoria), perciò mi chiese di scambiare per qualche ora il posto con lui. Ci scambiammo la postazione, mimetizzati da un cappello (lui era biondo) e tutto andò bene, perché nessun controllore badò ai nostri volti. Questo impegno, però, ritardò il mio lavoro, così il giapponese concluse il suo in 23 ore, io in 24. La giuria mi giudicò meritevole solo del quarto posto, perché al secondo si classificò un inglese, al terzo uno scozzese. Come suol dirsi: “giocavano in casa” o davvero erano stati più bravi? Senz'altro il nipponico meritava il primo posto, ma influirono molto anche la sua spettacolarità e la bravura “cinematografica” che influenzarono positivamente i giurati.

Negli altri giorni abbiamo visitato quasi tutta la Scozia e abbiamo partecipato a ricevimenti ufficiali con le dame tutte in abito bianco e guanti lunghi, che mi fecero venire subito in mente il ballo dei cadetti e delle debuttanti all'Accademia Militare di Modena. Ricordo che durante una cerimonia ufficiale, in un castello, il mio antagonista giapponese ha donato a due dame (sempre in abito bianco) due bellissimi kimono di seta, uno rosso e uno blu con disegni e ricami dorati, facendo “un figurone”. Le dame, con le quali ballavamo, erano molto interessate alla pronuncia di alcune parole della nostra lingua che cercavano di imparare. Abbiamo visitato i migliori istituti tecnici scozzesi, abbiamo soggiornato nei “mitici” collegi studenteschi e partecipato a diversi giochi sportivi, non divisi per delegazioni, ma in base allo sport che si sapeva praticare. Ciò ha creato cameratismo e amicizia tra noi giovani. Io feci amicizia con un saldatore napoletano, un elettricista portoghese e due spagnoli: siamo stati sempre insieme a pranzo, nei viaggi, nelle cerimonie e nel torneo di calcio.

I due spagnoli avevano la chitarra e riuscivano a creare sempre dei capannelli folkloristici, pieni di allegria, con il flamenco e altre musiche della loro terra.

I viaggi sono stati tutti molto suggestivi. In particolare ricordo la visita al castello di Edimburgo,

con la banda scozzese che si esibì e propose rievocazioni storiche. Visitammo torri e sotterranei utilizzando ferrate verticali. Ricordo con piacere anche il giro in battello (stile Mississippi) lungo i canali nei verdeggianti paesaggi scozzesi. Sul battello un'orchestrina con banjo, ottoni e batteria creava un vero tocco di romanticismo.

Nei colleges dove eravamo ospitati ho scoperto con meraviglia la bellezza e la comodità delle stanze (mi sembravano camere di alberghi lussuosi), la sala per la musica con pianoforte e altri spaziosi ambienti per incontri e relax. Mi sono molto stupito del fatto che al piano superiore ci fossero ragazze: se studentesse o personale del college non l'ho scoperto, ma erano tutte molto accoglienti e disponibili a parlare con noi, conoscerci, fare amicizia.

Purtroppo non ho fotografie di quella bella esperienza: le ho perse tutte durante i miei vari traslochi.

In seguito al risultato conseguito alle Olimpiadi, fui assunto al "Corni" dal preside Malagodi come assistente tecnico nel corso di Impianti elettrici, a supporto dei professori Onelio Pellacani e Roberto Parenti. Nel 1969 sono stato assunto al CNEN, poi ENEA, al Centro Ricerche Casaccia (Roma), come tecnico strumentista. Ho realizzato impianti e curato la gestione degli stessi, dopo studi accurati sul nucleare, sui pozzi petroliferi, sulla combustione di gas poveri, sull'idrogeno.

Dal 1995 sono entrato con l'ing. Mario Zucchelli nel Progetto Antartide e con lui ho partecipato a 18 spedizioni fino al 2013. In Antartide, nella base MZS (Mario Zucchelli Station) intitolata proprio a Mario Zucchelli, come logistico ho gestito gli impianti, ho realizzato l'automazione del depuratore e il manuale di chiusura della Base. Sulla nave ITALICA (utilizzata per il supporto logistico alle esplorazioni italiane antartiche) sono stato il responsabile della gestione verricelli per l'oceanografia (automazione e sicurezza) fino al 2017, anno dell'ultimo viaggio dell'Italica verso il Polo Sud.



Mario Canti nella Base Antartica italiana MZS intitolata a Mario Zucchelli.

Per informazioni sull'ing. Mario Zucchelli, ex alunno del "Corni", cfr. www.amicidelcorni.it Sez. I Personaggi.

1966 – UTRECHT (OLANDA) – XV EDIZIONE



Cerimonia di
apertura



Da sx: Il principe Klaus van
Amsberg, consorte di Beatrice,
futura regina d'Olanda, l'ing.
Ghedini e l'ing. Schürch presidente
Giuria disegnatori.



Il principe Klaus van Amsberg (terzo da sx.) in visita nello stand di aggiustaggio, accompagnato dall'ing. Ghedini (primo da dx.) e altri presidenti di giurie, osserva un concorrente al lavoro durante la prova. Alle sue spalle il presidente Lopez y Lopez.



L'ing. Laman Trip, capo dell'organizzazione olandese, elogia un concorrente italiano, l'ing. Armando Malagodi (di spalle), un dirigente del ministero italiano P.I. e l'interprete. L'Italia meritò: 4 Medaglie d'oro e una di bronzo.

1967 – MADRID (SPAGNA) – XVI EDIZIONE



Da dx: ing. Armando Malagodi, un direttore generale del Ministero P.I. (giunto in visita), l'ing. Giuliano Ghedini e sua moglie Adele, i concorrenti italiani e Franco Galassi, ragioniere economo del "Corni", durante una pausa. Alle Olimpiadi erano sempre invitate anche le consorti dei membri dei Comitati Internazionali, le quali però pagavano il soggiorno. Per loro erano programmate visite culturali e di shopping.



Da sx. Arrigo Paradisi, dott. Cortese direttore Divisione del Ministero, il preside Malagodi e Ferdinando Zanetti seguono lo spettacolo della corrida a Toledo.

L'ing. Ghedini e il prof. Valter Guerzoni sostano per la foto davanti al monumento con le statue di Don Chisciotte e Sancho Panza, i personaggi letterari spagnoli più famosi nel mondo, tappa d'obbligo nel tour spagnolo.



La delegazione italiana presentò dieci concorrenti di cui cinque erano alunni del "Corni" che ottennero i seguenti risultati:

Giorgio Dani – Disegno industriale – medaglia d'oro con 84,55 punti

Franco Perabo – Torneria – medaglia d'argento con 67,50 punti

Claudio Concari – Modellista di Fonderia – medaglia d'argento con 71,8

Luciano Morselli – radioriparazione – quinta posizione

Alfredo Michelotto – elettromontaggio – quinta posizione

La testimonianza di Claudio Concari

Figlio di un fonditore molto quotato, perfezionai la mia formazione scolastica proprio sotto la guida paterna.

Fui selezionato per partecipare alla XIV Olimpiade, **nel 1965**, a Glasgow in Scozia e ricordo che al “Corni” un sarto, chiamato dal preside, prendeva misure e preparava le tute da lavoro e le divise per tutti i concorrenti italiani.

Per il tratto Milano-Londra-Glasgow si viaggiò in aereo: grande fu l'emozione per tutti noi studenti che per la prima volta potevamo farlo. All'arrivo a Glasgow fummo ricevuti ufficialmente, mentre una banda in costume scozzese con cornamuse suonava il nostro inno nazionale. Nel tragitto dall'aeroporto al college fummo scortati dalla polizia che provvedeva a liberare le strade al nostro passaggio. La cerimonia di inaugurazione dei Concorsi fu spettacolare, paragonabile a quelle delle Olimpiadi sportive: sfilate delle delegazioni con tante bandiere, discorsi ufficiali, inni nazionali, ecc.

Il tema della prova per modellisti da fonderia fu la costruzione di un modello in legno di un supporto a due fori paralleli con nervature. Non c'erano, quell'anno, accompagnatori italiani esperti in questa categoria, perciò non ebbi alcun supporto oltre la traduzione (non sempre chiara) fatta dall'interprete di turno.

In quella gara non mi classificai ai primi posti, perciò meritai solo una medaglia di legno, ma fui ugualmente soddisfatto perché ebbi l'opportunità di confrontarmi con altri modi di fare per costruire il modello e rendermi conto di ciò che avevo sbagliato.

Nel college eravamo sistemati in due per camera, in una struttura molto elegante. Mangiare all'inglese fu un po' “dura” e non si poté neanche acquistare qualcosa di più appetitoso fuori dal college, perché non veniva più data la paghetta a noi concorrenti, come negli anni passati. Visitammo varie località (cfr. La testimonianza di Mario Canti, p. 55), andammo anche al Loch Ness, il lago famoso per il mostro tanto pubblicizzato, che naturalmente nessuno vide. Mi colpirono parecchio le ragazze che erano molto più disinvolute, emancipate ed estroverse rispetto alle modenesi e, in genere, alle italiane di quegli anni.

Nel 1967 fui selezionato per partecipare alla XVI edizione delle Olimpiadi a Madrid. Anche questa volta si viaggiò in aereo e la sistemazione fu in un ostello (meno elegante di quello scozzese), con mensa interna di cui ricordo soprattutto tante uova a pranzo e cena, da non riuscire poi a mangiarne più per dei mesi. Molto solenni furono le cerimonie di apertura, chiusura e proclamazione dei vincitori.

La mia prova, questa volta di fonderia, fu la costruzione di un modello di un supporto flangiato ad un solo foro (con esecuzione formatura e fusione elaborato). Fui il migliore nei giudizi dei giurati, ma il giudice irlandese contestò il fatto che io avessi precedentemente già partecipato ad un'Olimpiade, quindi risultavo avvantaggiato rispetto ad altri concorrenti. L'ing. Ghedini del Comitato Tecnico Internazionale perorò la causa, spiegando che nel Regolamento dei Concorsi non era assolutamente previsto per i concorrenti il divieto a più partecipazioni, ma non riuscì ad avere la meglio. Ciò, però, determinò che nel Regolamento Internazionale fu da allora introdotta la clausola di un'unica e sola partecipazione alle Olimpiadi per i concorrenti. Slittai al secondo posto, meritai la medaglia d'argento per pochi decimi di punti (71,8) rispetto all'irlandese (72,4) che mi soffiò così la medaglia d'oro. Al terzo posto giunse il concorrente portoghese (68,4 punti). Si classificarono non benissimo il concorrente tedesco (ultimo con punti 40,8), l'olandese (60,45), l'inglese (61,5), mentre il giapponese Watanabe Kazuhiro non fu classificato (ma non ne ricordo il motivo). I Paesi concorrenti nella specialità di modellista di fonderia nel 1967 furono: Germania, Spagna, Olanda, Irlanda, Giappone, Portogallo, Regno Unito.

L'esperienza a Madrid, comunque, la giudico molto importante e anche piacevole per le

varie gite, in particolare ricordo quella a Toledo. Lungo il tragitto Madrid–Toledo e ritorno fui colpito dal grande schieramento di gendarmi, uno ogni 200mt. C'era ancora il regime franchista e si notava da tanti piccoli particolari il controllo capillare del territorio e il fare un po' militare-sco di tutti i funzionari spagnoli.

Ricordo che per girare e visitare Madrid, noi usavamo spesso il taxi che costava molto poco.



Fronte-retro della Medaglia d'argento e il Diploma di Claudio Concari nel 1967 a Madrid. Archivio C. Concari

Dopo il diploma, fui assunto dal preside Malagodi come tecnico al “Corni” e da lui scelto come esperto-tecnico per le Olimpiadi di Monaco, **nel 1972** (Cfr. Cap. 4, p. 76).

Ho seguito per tutta la durata del Concorso Valerio Giacobazzi, il concorrente del “Corni”, dando quei consigli o suggerimenti che a me nel 1965 erano mancati. Non bisogna trascurare che, in assenza di un esperto tecnico della propria nazione, bisognava fare molta attenzione alle indicazioni dell’esercizio da svolgere e chiedere spiegazioni sulle parole poco chiare. Ricordo, ad esempio, che la *saldatura ad arco* era stata tradotta in italiano saldatura in curva che poteva sviare il concorrente. Oppure *punktebung* in italiano era diventato *Bareme di punteggio*, invece che, più semplicemente, tabella numerica dei punteggi. E così altre simili.

Mi colpirono molto i concorrenti coreani e giapponesi che in qualunque momento dimostravano di tenere molto alla competizione affrontata con una determinazione e serietà incredibili. Tutti i concorrenti, però, di qualunque nazione fossero, più di noi italiani, erano molto interessati allo scambio di gagliardetti, brochure pubblicitarie, monetine, pin dei Paesi concorrenti di cui facevano una vera raccolta.



Claudio Concari, esperto tecnico accompagnatore, con un collega giapponese nello stand di modelleria per fonderia a Monaco nel 1973. In alcune ore del giorno gli stand erano aperti alle visite dei cittadini interessati allo svolgimento dell'Olimpiade.

CAPITOLO 4

LE OLIMPIADI DEL LAVORO NEGLI ANNI SETTANTA

1970 – TOKIO (GIAPPONE) – XIX EDIZIONE

La partecipazione al Concorso Internazionale di Tokio, che si svolse dal 2 al 16 novembre, impegnò più del solito il Comitato Organizzatore Internazionale. Il Giappone offrì il viaggio in aereo a tutti i partecipanti e predispose per le delegazioni europee due voli da Parigi ed uno da Londra.

A Chiba, città che fa parte della grande area metropolitana di Tokio, per ogni delegazione c'era a disposizione un mezzo di trasporto per i vari tragitti dagli alberghi alla sede di svolgimento delle prove, dalle ambasciate alle prefetture per le cerimonie ufficiali, e per i tour ai luoghi da visitare. I giapponesi dimostrarono di tenere molto a questa competizione, con grande efficienza prepararono per le varie discipline gli stand forniti di ogni sorta di attrezzature, organizzarono le cerimonie ufficiali in grande stile, pubblicizzarono sui giornali e in Tv le fasi del Concorso e per l'occasione fu emesso anche un francobollo. Il Giappone del 1970 era la terza potenza economica del pianeta dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Venticinque anni prima era una distesa di rovine. Le cause di tale successo sono state: obbedienza alle regole, amore per il lavoro ben fatto, sovrumana resistenza alla fatica, spirito di sacrificio, dedizione all'Azienda e allo Stato.



Francobollo emesso dal Giappone nel 1970 per celebrare le Olimpiadi del Lavoro. Il disegno di Midori Masumi conserva il classico emblema dei Concorsi Internazionali. Archivio I. Rovatti

Molta pubblicità fece il Giappone per la XIX edizione dei Concorsi Internazionali di Formazione Professionale.

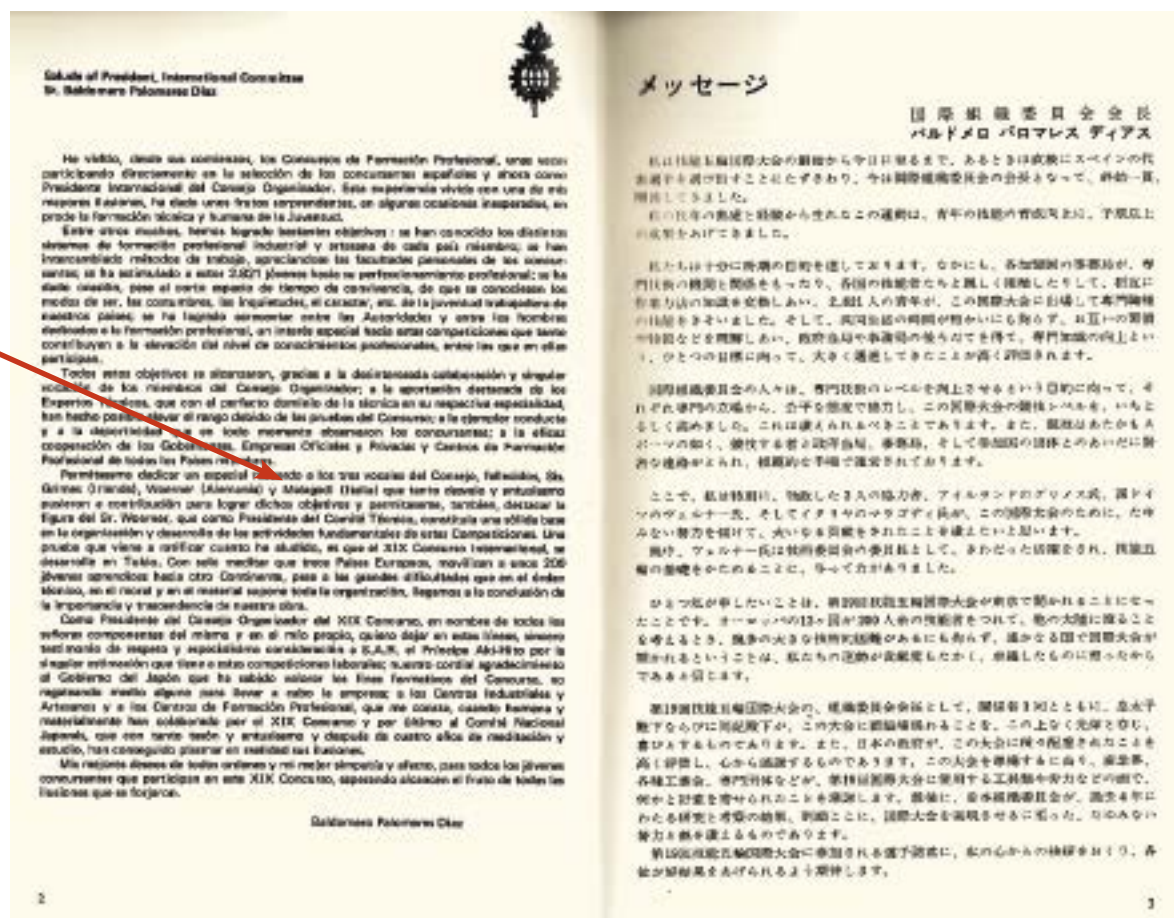


Baldomero Palomares Diaz, neo-eletto presidente del Comitato Organizzatore Internazionale, nella sontuosa cerimonia di apertura tenne un significativo discorso sull'importanza delle Olimpiadi per la formazione tecnica e umana dei giovani. Sintetizzò le finalità delle competizioni che consentivano a tanti Paesi diversi la conoscenza non solo di altre modalità operative professionali, ma anche di abitudini, culture, costumi, lingue, e permettevano alle autorità competenti di rendersi conto del grande contributo che i Concorsi davano all'innalzamento della formazione professionale dei giovani. Le prove dei Concorsi, infatti, ogni anno erano state perfezionate grazie ai contributi degli Esperti Tecnici, che con la loro grande professionalità e conoscenza della tecnica nelle rispettive specialità avevano saputo adeguare le competizioni alle esigenze del mondo del lavoro.

Efficace, poi, per la riuscita dei Concorsi era stata la collaborazione dei Governi, delle scuole pubbliche e private di formazione professionale di tutti i Paesi partecipanti.

Dedicò uno speciale ricordo a tre membri del Comitato Internazionale, defunti, Grimes (Irlanda), Voerner (Germania) e Malagodi (Italia) elogiandone l'impegno e l'entusiasmo prodigati nel contribuire alla realizzazione degli obiettivi dei Concorsi.

Salutò con grande rispetto e stima il principe S.A.R. Aki-Hito per la singolare attenzione riservata alle Olimpiadi del Lavoro, il Governo giapponese, i Centri industriali e artigianali di Formazione Professionale, e ringraziò il Comitato Nazionale giapponese che con tanta tenacia aveva saputo realizzare il suo sogno (meditato da quattro anni) di svolgere in terra giapponese le Olimpiadi.



Cerimonia di apertura. Il saluto di Bartolomeo Palomares Diaz, presidente del Comitato Internazionale. Indicato dalla freccia rossa il nome dell'ing. Armando Malagodi, da poco deceduto ed elogiato per la sua attiva collaborazione ed entusiasmo partecipativo. Al suo posto, proprio nel 1970, subentrò il prof. Ennio Ferrari, nuovo preside del "Corni".

Si riporta in traduzione dall'inglese il discorso (cfr. p. 66), nella cerimonia di apertura, pronunciato da Kinichiro Komai, presidente del Comitato Organizzatore giapponese per la XIX edizione dei Concorsi Internazionali. È un discorso ricco di orgoglio nazionale (alle spalle c'è la *poliedrica assistenza del governo*) e, nello stesso tempo, di grande attenzione e rispetto per gli ospiti. Si coglie, soprattutto, la notevole importanza che il Giappone attribuiva ai Concorsi Internazionali, cosa che non avveniva in Italia, e il senso dei doveri da assolvere nell'essere un Paese membro dell'Organizzazione Internazionale.

*President Japan Organizing
Committee of I.V.T.C.
Kinichiro Komai*

Gentili signori,

È un grande piacere dare il benvenuto in questa giornata memorabile ai nostri illustri ospiti provenienti dai Paesi di Europa e Asia per partecipare al XIX Concorso Internazionale di Formazione Professionale.

È un secolo fa che Tokio è diventata capitale del Giappone e da quel momento in poi il Giappone è partito come uno Stato moderno, emergendo dal suo secolare sistema feudale. Attualmente, con una popolazione di 11 milioni, Tokyo è il centro politico, economico e industriale del Paese. Tuttavia, Tokyo fu ridotta in cenere due volte – a intervalli di circa 20 anni – in questo secolo: una volta, dal Grande Terremoto del 1923, e la seconda volta dalla Guerra del Pacifico. Tokyo deve la sua prosperità alle fatiche dei cittadini industriosi che negli ultimi 20 anni hanno compiuto sforzi incessanti per ricostruire la loro capitale. Da quando Tokyo è stata ricostruita, c'è un'atmosfera così serena, come si trova in molte città europee.

Spero sinceramente che i nostri ospiti, mentre sono qui a Tokyo, giungano a comprendere i cittadini di Tokyo e la loro ferma volontà e gli sforzi costanti di progredire per rendere Tokyo una città più bella da visitare e, da un tale punto di vista, guarderanno al vero aspetto di Tokyo.

La città di Chiba in cui si trovano i Laboratori per il Concorso, nel Central Trade Center, è una parte della Sfera Metropolitana che ha fatto enormi passi avanti nella sua espansione ed è una zona industriale emergente.

Nihon- Budokan, in cui si tiene la cerimonia di apertura, è un edificio moderno che coniuga armonia tra la bellezza classica dell'architettura giapponese e la razionalità moderna. In occasione delle Olimpiadi sportive di Tokyo del 1964 fu utilizzato come sala per le gare di Judo. È ancora fresco nella nostra memoria che l'olandese Gehshing abbia fatto da star tra gli amanti del judo nel mondo vincendo qui la Medaglia d'oro.

Il Central Trade Center dove si svolgeranno le competizioni è una struttura in cui di solito offriamo corsi avanzati di formazione professionale e abilità commerciale. È in questo Center che organizziamo ogni anno le fasi per la competizione di formazione professionale a livello nazionale.

Il Giappone lo considera un dovere imperativo e, allo stesso tempo, esprime un segno di gratitudine per il favore dimostrato da tutti i Paesi membri per tenere il XIX Concorso Internazionale di Formazione Professionale qui in Giappone.

Godendo di una buona comprensione e di un'assistenza poliedrica da parte del Governo e dei settori industriali, il Giappone, in quanto paese ospitante, è determinato a gestire pienamente le proprie responsabilità. Visto in questa ottica, si può con certezza affermare che chi ospita nel vero senso della parola non è il Comitato Organizzatore del Giappone, ma tutta la nazione industriale, il Giappone.

Speriamo sinceramente che tutti i partecipanti, nel tentativo di rendere questo Concorso un grande successo, mostreranno le loro abilità al meglio.

Il mondo sta diventando sempre più ristretto e le relazioni internazionali sono diventate più vicine che mai. Speriamo di diventare tutti buoni amici e buoni aiutanti l'un l'altro. Riteniamo che questa Competizione senza dubbio cementerà le relazioni con i nostri amici e contribuirà notevolmente all'aumento e miglioramento delle nostre competenze economiche.

Temiamo che durante la permanenza in questo Paese avrete qualche inconveniente a causa di abitudini e costumi inusuali, ma speriamo che passerete un po' di giorni a godervi le bellezze del tardo autunno giapponese.

Il Comitato Organizzatore del Giappone farà tutto il possibile per offrirvi ogni struttura per il vostro soggiorno confortevole in questo paese.

Grazie

Welcome Address



President, Japan Organizing
Committee of I.V.T.C.
Kinichiro Komai

Gentlemen,

It is great pleasure to welcome on this momentous day our distinguished guests come all the way from countries in Europe and Asia to take part in the XIX International Vocational Training Competition.

It is a century ago that Tokyo became the capital of Japan, and from that time on, Japan made a start as a modern state, emerging from its age-old feudal system. At present, with a population of 11 million, Tokyo is the political, economic and industrial center of the country. However, Tokyo was reduced to ashes twice – at intervals of about 20 years – during the second half of that centenary: once, by the Great Earthquake of 1923 and the second time, by the Pacific War. Tokyo owes its prosperity to the labors of its industrious citizens who for the last 20 old years after the war have made unremitting efforts to reconstruct their capital. Since Tokyo is now being reconstructed, it is lacking in such a serene atmosphere as is found in many cities in Europe.

I sincerely hope that our guests, while here in Tokyo, will come to understand the citizens of Tokyo and their strong will and consistent efforts to march forward to make Tokyo a more beautiful city worth visiting and, from such a viewpoint, will look into true aspects of Tokyo.

The City of Chiba in which the Competition's Workshop, the Central Trade Center is situated is a part of the Metropolitan Sphere that has made tremendous strides in its expansion, and is an emerging industrial zone.

Nihon-Budokan, in which the opening ceremony is to be held, is a modern building securing harmony between the classic beauty of Japan's traditional architecture and modern rationality. On the occasion of the 1964 Tokyo Olympics, it was used as a hall for the Judo tournament. It is still fresh in our memory that the Netherlands' Gehshink startled the world's Judo lovers by winning the Gold Medal in the heavy-weight matches.

The Central Trade Center where competition is to be held is a facility in which we usually give advanced courses for vocational training and trade skill tests. It is in that Center that we annually hold meetings for nation-wide vocational training competition.

Japan regards it as an imperative duty and, at the same time, a token of gratitude for unchanging favor shown to it by all member countries to hold the XIX International Vocational Training Competition here in Japan. The Japan Organizing Committee has made every effort to realize the opening of this Competition.

Enjoying good understanding and many-sided assistance from the Government and industrial fields, Japan, as the host country is determined to administer its responsibility to the full. Viewed in this light, it may be safe to say that the host is in the truest sense of the word not the Japan Organizing Committee but the industrial nation, Japan.

We sincerely hope that all participants, in an effort to make this Competition a great success, will display their long-improved skills to their heart's content.

The world is becoming increasingly narrower and international relations have become closer than ever. We all hope we will become good friends and good helpers to each other. We believe this Competition will doubtless cement our friendly relations and will contribute greatly toward the furtherance of our movement for the improvement of trade skills.

We are afraid that during your stay in this country, you will suffer any inconvenience from unaccustomed manners and customs, but we do hope you will all spend a couple of days enjoying beautiful sights of Japan's late fall.

The Japan Organizing Committee will do all it can to offer you every facility for your comfortable stay in this country.

Thank you.

Discorso di benvenuto del presidente del Comitato giapponese, Kinichiro Komai, la cui traduzione è a p. 65.

Per comprendere meglio le sue parole vale la pena leggere il seguente inno aziendale, cantato da operai e dirigenti:

«Per costruire un nuovo Giappone / la forza del braccio e la forza del cuore / Per raggiungere una produzione senza limiti / per inviare il frutto della nostra fatica / a tutti i popoli del mondo / senza fine e senza sosta / come l'acqua che sgorga da una fonte perenne / cresci industria cresci / insieme con l'armonia e la fedeltà della Matsushita.

La Matsushita, dal nome del fondatore, era la famosa azienda divenuta poi la multinazionale Panasonic.

International Organizing Committee

President	Baldomero Polanco
Vice Presidents	Masaru Hayakawa Faustino Ramos
Secretary General	Francisco Albert Julio Capdevila

国際組織委員会

会 長	バルドメロ	バロマルス	ディアルス
副会長	早川 勝		
副会長	ファウスティノ	ラモス	オニスス
事務局長	フランシスコ	アルベルト	ウルゲル
	アリ	キョブアマン	

Country	Official Representative	Technical Representative
Germany	Dr. Ernst Cech	Dr. Helmut Schubert
Austria	H. Macken-Angel	H. Benner
Belgium	Pierre Maenninck	Jean Vasthu
France	Cheng Juing Lee	Myung Soon Kang
Spain	Faustino Ramos	San Benigno Semere Canzo
Netherlands	H.C.S. Lamm Trip	H.J.H. Hamer
Ireland	M. O'Flanagan	James Power
Italy	Ugo, Ennio Ferrari	Dott. Giuliano Ghedini
Japan	Hiroyuki Miyake	Shigeo Miyahara
Liechtenstein	Yoshikazu Furuya	Karl Walter
Luxembourg	Otto Eger	Jacques March
Norway	Gordon Greenlee	Anthony Rainaldi
Portugal	Alfred A. Chirico	J.E. Vitor Quintoz
United Kingdom	Carl A. Pereira	F.H. Reavis
Switzerland	Fred D. Hill	Ernst Schönb
Republic of China	Albert Müller	Liu Chengshan
	Wang Shouren	

参加国	公式代表	技術代表
西ドイツ	Dr. E. チェック	Dr. H. シューベル
オーストリー	H. マック	H. ベンナー
ベルギー	P. マニンク	J. ヴァスチュー
韓国	イ・グン	金・ソン
スペイン	F. ラモス	D. ベニグノ・セメレ
オランダ	W. C. S. ラム・トリップ	H. J. H. ハマー
アイルランド	M. オフナガン	J. パワー
イタリア	U. フェラーリ	Dr. G. ギェディニ
日本	三宅 英之	宮崎 繁雄
	(右) 吉屋 啓	
リヒテンシュタイン	Y. フルヤマ	K. ワルター
ルクセンブルグ	O. エーガー	A. チリコ
ポルトガル	A. チリコ	J. E. ビトル
イギリス	C. A. ペレイラ	F. H. レービス
スイス	F. D. ヒル	E. ショーン
中華民国	A. ミューラー	劉 成山
	王 守仁	

L'elenco dei Rappresentanti Ufficiali e dei Rappresentanti Tecnici nel Comitato Internazionale dei 15 Paesi partecipanti, redatto in inglese e giapponese. Per l'Italia ci sono il prof. Ennio Ferrari alla sua prima partecipazione in qualità di rappresentante ufficiale italiano (subentrato all'ing. Armando Malagodi da poco defunto) e l'ing. Giuliano Ghedini, ormai esperto delle competizioni internazionali, avendo partecipato ogni anno dal 1963.

3.- ESPECIALIDADES QUE SE CONVOCAN PARA EL XIX CONCURSO	
Las especialidades que se proponen al Consejo Organizador , para que sean convocadas en el XIX Concurso que se celebrará en noviembre de 1970 en Tokyo, son las siguientes:	
• Ajuste	Ebanistería
• Matricería	Carpintería de taller
• Mecánica de Precisión	Carpintería de armar
• Delineación	Joyería
• Torno	Sastrería
• Fresa	Paluquería de señoras
• Construcciones Metálicas	Paluquería de caballeros
• Soldadura oxiacetilónica	Relojería
• Soldadura eléctrica	
• Modelos de fundición	
• Moldeado de fundición	
• Chapistería	
• Calderería	
• Fontanería	
• Electrónica industrial	
• Reparación Radio TV.	
• Instalador de construcción	
• Electromontaje	
• Albañilería	
• Talla en piedra	
• Pintura	
• Estuco	

Le specialità in concorso erano trenta. Indicate da un punto quelle in cui gareggiò l'Italia: aggiustaggio, disegno tecnico, torneria, freseria, modellista da fonderia, elettronica industriale, riparazione radio-tv, impianti elettrici, elettromontaggio. Nella giuria di aggiustaggio c'era Giovanni Benassi, in quella del Disegno Tecnico Arrigo Paradisi e nella categoria di Riparazioni radio-tv Valter Guerzoni, tre insegnanti del "Corni", esperti tecnici per l'Italia.

<u>ITALY</u>	
Fresatori	Mr. G. WALTER GHIRELLI
Impiantisti	Mr. P. ETTORE PIRONDI
Tornitori	Mr. A. MARIO ATTALA
Modellisti	Mr. A. LEONARDO ANDREOTTI
Elettromontatori	Mr. R. LUIGI ROMANINI
Aggiustatori	Mr. L. ELIGIO LUPO
Elettronica Industriale	Mr. M. WALTER MAMBELLI (WERTER)
Riparatori Radio TV	Mr. R. GINO REVERBERI
Disegnatori	Mr. A. UMBERTO ALTIERI

I concorrenti, per facilità di pronuncia, negli elenchi furono indicati con il solo nome. Per quelli italiani il cognome a penna fu inserito dall'ing. Ghedini.

Parteciparono alle Olimpiadi di Tokio i ragazzi: Ghirelli Walter (fresatori), Pirondi Ettore (Impiantisti), Attala Mario (Tornitori), Andreotti Leonardo (Modellisti), Romanini Luigi (Elettromontatori), Lupo Eligio (Aggiustatori), Mambelli Werter (con nome errato nell'elenco, Elettronica Industriale), Reverberi Gino (Riparatori Radio-TV), Altieri Umberto (Disegnatori).

Purtroppo in Giappone, l'Italia non conquistò neanche una medaglia.

La postazione italiana di torneria.
Al lavoro il concorrente Attala
Mario.



Arrigo Paradisi (primo a dx.) con
gli altri giurati della specialità
Disegno Tecnico. Seduto è il
presidente di giuria, lo svizzero
Ernst Schürch al cui fianco
c'è padre Tarcisio che fece da
interprete per la delegazione
italiana.



La postazione italiana di aggiustaggio. Al lavoro il concorrente Eligio Lupo.

Postazione italiana di Modelleria. Al lavoro Leonardo Andreotti.



Il giardino del Central Trade Center a Chiba, dove si svolsero le competizioni.

Il bus a disposizione della delegazione italiana per gli spostamenti da Chiba, zona industriale, al centro di Tokyo.





Ricevimento ufficiale della delegazione italiana nella sede dell'ambasciata italiana a Tokyo. Da dx: l'ambasciatore italiano, il prof. Valter Guerzoni, la signora Nisa Ferrari, il preside Ennio Ferrari e i professori Paradisi e Benassi. Sullo sfondo, di spalle i concorrenti italiani in divisa.



Ambasciata italiana a Tokyo. Il ministro degli Esteri Aldo Moro (al centro della foto) che era in quei giorni in visita diplomatica in Giappone, accolse e salutò a nome di tutto il Governo la delegazione italiana, ne elogiò lo spirito competitivo e l'organizzazione.

A sx. l'ambasciatore italiano a Tokyo e a dx. il preside Ennio Ferrari (di profilo).

Aldo Moro, in seguito rapito e ucciso dalle Brigate Rosse, seppe intessere buoni rapporti commerciali e diplomatici con il Giappone.

Giovanni Benassi, esperto tecnico nella giuria di aggiustaggio, saluta S.A.I. Aki-Hito, allora principe ereditario del Giappone, e la sua consorte Michiko Shoda, che visitarono ufficialmente il Central Trade Center durante lo svolgimento delle prove del Concorso Internazionale, soffermandosi con i ragazzi e con gli esperti tecnici.





Il Giappone predispose che i componenti dei Comitati fossero anche ospiti a pranzo in case private con lo scopo di far conoscere meglio le abitudini e i costumi giapponesi. Terzo da sx: l'ing. Ghedini con il rappresentante spagnolo e quello tedesco circondati dai componenti della famiglia che li ospitò con grande affabilità. La presenza costante di un interprete (il giovane con gli occhiali) agevolava la conversazione.



Due esperti tecnici si confrontano sui dati, il tornitore inglese è al banco di lavoro e un fotografo giapponese riprende le scene. Molti servizi fotografici furono fatti in tutti gli stand e molta pubblicità fu data all'evento.

Il presidente di giuria ing. Giuliano Ghedini (secondo da sx.) con i giudici del Giappone, Spagna e Olanda nello stand di torneria.

In terra la cassa degli attrezzi del concorrente cinese. Proprio alle Olimpiadi del 1970 partecipò per la prima volta anche la Cina.



La testimonianza di Valter Guerzoni

Sono stato all'ITIS "F. Corni" dal 1952 al 1990, con diversi incarichi: insegnante di laboratorio montaggi e poi di disegno; assistente di misure radio e assistente di laboratorio di elettronica impulsiva (nei primi anni dei corsi di energia nucleare e di informatica). L'indirizzo Radio in seguito divenne Telecomunicazioni che giunse a sei corsi paralleli per l'alto numero di studenti.

Alle Olimpiadi del Lavoro ho partecipato in funzione di esperto/commissario per la valutazione delle esercitazioni svolte dai concorrenti. Le specialità assegnatemi per tali compiti furono: riparazioni Radio-Tv, elettrotecnica, elettronica industriale. Le sedi di Concorso furono: Madrid nel 1967, Berna nel 1968, Bruxelles nel 1969, Tokio nel 1970, Monaco nel 1973.

Giudico stupenda l'esperienza personale per l'incontro/confronto con colleghi, anch'essi entusiasti e competenti del loro ruolo. Si respirava l'importanza e la fiducia nell'istruzione professionale.

In Giappone, più che nelle altre Nazioni, ci fu un interesse continuo dei mass-media: quotidianamente, in Tv in prima serata, venivano trasmesse le varie fasi di lavoro dei concorrenti, informazioni sui vari mestieri con interviste, servizi sui visitatori ufficiali, come ad esempio il principe ereditario.

Ho, però, un ricordo un po' amaro. Erano già gli anni in cui in Italia le selezioni nazionali erano fatte senza quella serietà tipica degli altri Paesi e, quindi, alcuni ragazzi, vincitori nel Concorso nazionale, non si dimostravano all'altezza dei concorrenti stranieri.

Ricordo che il tornitore italiano a confronto con il tornitore giapponese fu un vero disastro: infatti il giapponese, in guanti bianchi come la tuta, aveva predisposto davanti e dietro di sé tutta l'attrezzatura necessaria per le varie fasi di lavorazione che eseguiva con notevole competenza. Il nostro concorrente italiano non era alunno del "Corni", ma usava tutta l'attrezzatura che gli era stata fornita dallo staff del "Corni", responsabile della delegazione italiana. Era stata preparata dai nostri insegnanti con cura e in abbondanza, cercando di non dimenticare niente che potesse essere utile. Il tutto fu posto con grande ordine in una robusta cassetta. Il povero concorrente italiano durante la prova, con la cassetta degli attrezzi posizionata in terra, si affannava nella ricerca degli oggetti di cui non riconosceva la disposizione e, forse, non ne sapeva neanche l'uso. La scena, durante la prova, mostrava il giapponese ritto in piedi che armeggiava con l'attrezzatura in modo automatico e veloce, invece l'italiano in ginocchio rovistava dentro la cassetta alla ricerca dell'oggetto ...sconosciuto. Non è stato un bello spettacolo, ma era il risultato delle selezioni

italiane fatte senza rigore e disciplina. Il "Corni" offriva ai vincitori nazionali un corso gratuito di preparazione alle Olimpiadi, corso che, però, non tutti ritenevano importante seguire.



Maschera giapponese in legno pregiato donata a Valter Guerzoni dal collega giapponese Ashebe.



Valter Guerzoni (secondo seduto da dx.) con gli altri giudici al controllo delle apparecchiature.



Valter Guerzoni (secondo da sx.) con gli altri giudici (lo spagnolo Charry e il giapponese Ashebe) della prova di elettronica industriale. La ragazza giapponese funge da interprete.

1973 – MONACO (GERMANIA) – XXI EDIZIONE



Villaggio Olimpico. Veduta parziale degli edifici per gli alloggi dei concorrenti e del quartiere fieristico dove furono attrezzati i padiglioni per le prove.

In questa sede si erano svolte nel 1972 le Olimpiadi sportive, funestate dall'efferato “massacro di Monaco”, compiuto da un commando terroristico palestinese negli alloggi destinati agli atleti israeliani. Furono uccisi subito due ostaggi, altri nove all'arrivo della polizia tedesca. Nel conflitto a fuoco cadde anche un poliziotto. La Germania, ancora sotto shock, seppe organizzare in modo efficientissimo proprio nel Villaggio Olimpico lo svolgimento delle Olimpiadi del Lavoro nel 1973, con un livello di sicurezza e sorveglianza altissimo, ma molto mimetizzato per non ingenerare ricordi legati agli eventi tragici dell'anno precedente. Particolarmente protetti erano i padiglioni dove si svolgevano le gare di qualche specialità pericolosa per attrezzature o materiali da usare.



Cerimonia di apertura degli Internationaler Berufswettbewerb.

Sul palco un totem con i nomi delle 15 Nazioni partecipanti. 33 furono le specialità in Concorso.

Un'orchestra di giovanissimi musicisti suonò gli inni nazionali.



I 14 concorrenti italiani in divisa con il tricolore sulla giacca. In terza fila da sx. prof. Arrigo Paradisi, il dott. Zaccaria ispettore ministeriale, il preside Ennio Ferrari, il prof. Valter Guerzoni, l'ing. Giuliano Ghedini, il prof. Claudio Frigieri. Sullo sfondo la Torre di Monaco

La testimonianza di Valerio Giacobazzi

Cosa dire della mia partecipazione nel 1973 alle Olimpiadi del Lavoro?

Toccai il cielo con un dito!

È il caso di dirlo, perché per me che venivo da una cultura rurale e contadina, e non ancora ventenne, cresciuto al sole della campagna e nella scuola “Corni”, arrivare alla competizione internazionale è stata una delle più grandi soddisfazioni della mia vita.

Rappresentare l'Italia come “modellista per fonderia” non era cosa semplice, considerando anche il peso psicologico perché Modena era il polo nazionale della disciplina.

Devo ringraziare innanzitutto i compianti prof. Luigi Menziani e l'ing. Giuliano Ghedini, allora vicepresidente, che credettero in me e mi accompagnarono nei preliminari per arrivare nel migliore dei modi alla competizione. Devo ringraziare anche la “Modelleria Modenese” l'azienda che mi ha permesso di fare pratica già negli anni scolastici e dove in seguito mi sono sempre di più formato e dove (oggi posso dirlo con certezza) ho trovato le basi per il mio futuro di grande soddisfazione nel mondo del lavoro.

Fu emozionante davvero l'esperienza a Monaco: uscivo dal territorio modenese per la prima volta nella mia vita e l'emozione era accentuata dall'importanza della manifestazione e dalla destinazione, quella Monaco di Baviera dove l'anno prima, nel 1972, si erano svolte le Olimpiadi Sportive purtroppo segnate dai tragici eventi a tutti molto noti.

Nel 1973, invece, nella competizione contava la manualità, il lavoro, che la faceva giustamente da padrone: non si poteva usare la carta vetrata per la finitura, non si poteva usare lo stucco e la vernice. Tutto doveva essere realizzato attraverso una manualità competitiva, espressione della professionalità acquisita nei pochi anni lavorativi vista la partecipazione limitata ad un'età anagrafica giovanile e per una sola edizione.

Mi piace ricordare un aneddoto dei giorni precedenti, proprio a conferma di quanto fosse importante per me raggiungere risultati eccellenti in quella gara: non sapendo cosa avremmo avuto a disposizione chiesi al “Corni” di prepararmi una cassetta di attrezzi per non farmi mancare poi l'indispensabile: scalpelli e sgorbie, calibro e truschino manuale, prismi e squadre, goniometro e matita oltre al minipiano di riscontro, insomma una minidotazione da viaggio. Avevo pensato di fare mia quella cassetta con tutta l'attrezzatura, una volta tornati a Modena, ma l'essermene interessato a distanza di tempo dalla partecipazione, purtroppo, non mi ha permesso di averla, perché al “Corni” l'avevano già vuotata. Sarebbe stato un bel ricordo che oggi poteva essere testimonianza museale.

La spesa per ogni concorrente, mi ricordo, superava le 500mila lire di allora! Una cifra importante se si pensa che una busta paga mensile sfiorava in media le 100mila lire.

L'ing. Ghedini e il prof. Menziani mi dissero: “Ricordati che se non porti a casa una medaglia dovrai sostenere personalmente le spese della trasferta oltre a quella dell'attrezzatura che ti abbiamo preparato”.

Mi accingevo ad intraprendere una sfida, quindi, che anche per questo motivo non potevo perdere. Personalmente non avevo la disponibilità finanziaria a causa di vicissitudini familiari purtroppo vissute in quegli anni giovanili.

Quella dei professori del “Corni” fu sicuramente una provocazione e un modo per incentivarmi, ma fu di grande stimolo al mio impegno.

Il viaggio in treno e l'arrivo al Villaggio Olimpico tedesco furono per me carichi di tante emozioni ed esperienze. Alloggiammo nelle stesse strutture che, l'anno prima, erano state usate dagli sportivi, con stanze a due letti, balconi, e tanto verde. Io condivisi la camera con un altro modenese, Luciano Guerri, che conquistò la Medaglia d'oro in disegno meccanico (cfr. p. 83).

Il primo giorno ci fu un sopralluogo negli stand delle competizioni per verificare quali macchine

e strumenti ognuno dei concorrenti avrebbe avuto a disposizione. Tirai un sospiro di sollievo perché l'area era stata attrezzata sufficientemente e la mia dotazione personale fornitami dal "Corni" completava il necessario occorrente per potermela "giocare" bene contro gli altri competitor stranieri.

Il giorno seguente si aprirono le buste ed iniziò la gara: si doveva eseguire, in legno, un modello da fonderia di una biella ad assi incrociati completo delle due casse d'anima. Avevamo 24 ore per eseguire il capolavoro ma, aimhè, a metà del primo pomeriggio emergeva pesantemente l'inaffidabilità del materiale che il caso mi aveva messo a disposizione: il legno che dovevo utilizzare era marcio al suo interno e purtroppo non poteva essere usato per continuare l'opera, doveva essere cambiato. Una decisione forzata ma necessaria che riduceva a 18 ore il mio tempo disponibile per raggiungere un risultato competitivo! Mi sarei messo a piangere, tanta era la mia intenzione di non deludere chi aveva creduto in me, ma la sfortuna ci aveva messo lo zampino. Era un'altra sfida da vincere! Accettai l'inconveniente anche grazie all'incoraggiamento del mio accompagnatore, il professore Claudio Concarì, che era esperto nella mia specialità. Ripartii da zero e senza distrazioni psicologiche ma, piuttosto, con quella concentrazione certissima necessaria, sono riuscito a recuperare, terminando il lavoro nei tempi previsti dal Concorso.



Valerio Giacobazzi al lavoro nello stand della competizione di modellera per fonderia.
Archivio Giacobazzi



Nei giorni seguenti, nell'attesa del verdetto, mentre i giudici valutavano le prove, noi concorrenti visitammo tutto il Villaggio Sportivo, Monaco e il suo territorio, i monumenti e palazzi storici, che per quanto interessanti non mi distolsero dal pensiero continuo di ciò che avevo eseguito, preso dal timore di aver forse trascurato qualche particolare.

Visitammo anche un birrificio e una tipica birreria di Monaco, dove non sono mancati gli assaggi di una cucina per me sconosciuta e semplice. Mi colpì in particolare la visita al campo di concentramento di Dachau, che non dimenticherò e che sono tornato a visitare dopo quasi vent'anni, alla ricerca di riflessioni su una realtà storica che giustamente non è stata distrutta.

Nonostante le distrazioni culturali e conviviali, la mia preoccupazione era rimasta focalizzata sul lavoro eseguito tanto che, il giorno delle premiazioni, per me è stata una grande emozione essere chiamato sul palco a ritirare la medaglia d'argento: ce l'avevo fatta, avevo vinto la sfida! Mi pose al collo la Medaglia proprio il Presidente del Comitato Internazionale, Palomares García.

Ero doppiamente soddisfatto, avevo vinto e non avrei dovuto "pagarmi" la trasferta!

Ma non era ancora finita: sul podio il concorrente tedesco che aveva vissuto in prima persona la mia sfortuna, complimentandosi con me, mi disse che mi sarei meritato io la medaglia d'oro! Una soddisfazione? Per me fu tanta! Secondo classificato a livello mondiale non era cosa da poco!

11a		INTERNATIONAL APPRENTICE COMPETITION						Trade : WOOD PATTERN MAKING				NR 11		YEAR 1973	
MARKING SUMMARY															
Marking concepts		Max. marks	Marks of Individual Contestants												
			NR 1	NR 2	NR 3	NR 4	NR 5	NR 6	NR 7	NR 8	NR 9	NR 10			
A	Basic measurements	30	25.00	5.00	0.00	0.00	20.00	10.00	5.00	5.00	30.00				
B	Secondary measurements	9	5.70	4.00	2.70	2.70	7.00	7.50	3.90	3.90	5.70				
C	Fabrication technique	11	11.00	6.50	5.50	5.00	9.00	8.00	3.00	3.00	9.00				
D	Functioning of pattern	25	22.00	21.00	20.00	21.00	22.00	22.00	16.00	1.00	13.00				
E	Cleaning up of surfaces	5	5.00	2.00	3.00	2.00	4.00	4.00	3.00	2.00	4.00				
F	Pattern layout	15	13.00	8.00	6.50	7.50	13.00	13.00	7.00	4.00	12.00				
H															
J															
K															
L															
M															
N															
O															
P															
K															
S															
QUALITY - Marks		95	81.70	47.30	37.70	38.20	77.20	64.50	31.90	18.90	73.20				
TIME Hrs. taken			25.05	23.50	25.50	22.45	25.25	23.10	24.45	25.55	24.50				
Marks		5	0.536	2.166	0.366	3.250	0.583	2.833	1.250	0.083	1.500				
TOTAL MARKS		100	82.616	49.466	37.866	41.450	77.783	67.333	33.150	18.983	75.200				
Time acc.to Set Basis		26	Place	1	5	7	6	2	4	8	9	3			
of 19			Prize	GOLD				SILVER	H.N.		BRONZE				
I hereby certify this. Secretary General			COUNTRIES	GERMANY	CHINA	ESPAINA	HOLLANDA	ITALIA	JAPON	PORTUGAL	REINO UNIDO	SUIZA			

Tabella con i punteggi per ogni concorrente nei vari elementi valutati: al primo posto in classifica c'è la Germania (82,616 punti), al secondo l'Italia (con 77,783), al terzo la Svizzera (75,200 punti) e a seguire il Giappone con uno stacco netto (67,333), la Cina (49,466), l'Olanda (41,450), la Spagna (37,866) e infine il Regno Unito (18,983 punti).



15 agosto 1973.
Scambio di congratulazioni
sul podio tra i vincitori della
specialità Modelleria.
Archivio Giacobazzi

15 agosto 1973. Cerimonia
di premiazione dei
campioni.
Valerio Giacobazzi, primo a
sx. sul podio con la Medaglia
d'argento. Il concorrente
tedesco, vincitore di
Medaglia d'oro, riconobbe
che Giacobazzi avrebbe
meritato il primo posto.
Archivio Giacobazzi



Depliant, cartoline, ventagli, pin, monetine, distintivi, gagliardetti,
ecc. conservati da Valerio Giacobazzi in ricordo dei competitor
stranieri.





Monaco 1973. Medaglia d'argento e diploma per Valerio Giacobazzi nel XXI Concorso Internazionale di Formazione Professionale per la specialità di modellista per fonderia.

L'emozione dominava sia i vincitori sia gli sconfitti: ho visto concorrenti asiatici piangere per non aver regalato alla loro nazione una medaglia! Era per loro un disonore, loro che si erano preparati, almeno da un anno, affiancati da tutor professionali e psicologici, e che, negli anni precedenti, avevano sempre “fatto man bassa” di medaglie! Purtroppo, a differenza dell'Olimpiade di Tokio, lì a Monaco non si dava notizia di questi risultati, se non in uno scarno trafiletto sul giornale locale.

Posso definire il Concorso Internazionale una manifestazione dove la gioventù aveva un ruolo importante e unico, dove la “gara” era una competizione leale tra noi giovani e in più offriva anche la possibilità di conoscerci reciprocamente, scambiandoci alcune testimonianze della nostra Nazione. Conservo ancora gli oggetti che ho ricevuto: le cartoline e i ventagli orientali, le monete spicciole, il tagliando del Portogallo, i fiammiferi di Monaco 1972, lo stemma della BMW che sponsorizzava la manifestazione, la lettera scrittami in seguito dal concorrente Medaglia d'oro, Peter Mayr, a cui non ho mai risposto, purtroppo, forse perché era scritta in tedesco e all'epoca non mi era facile trovare chi mi potesse aiutare a tradurla. Mi piacerebbe provare ora a rintracciarlo!

Senza altro l'Olimpiade del Lavoro a Monaco è stata un'esperienza che mi ha cambiato, mi ha maturato, mi ha spronato a fare anche in seguito nuove esperienze senza timore, mi ha stimolato a mettere a frutto le mie curiosità: un comportamento che mi sento di suggerire alle giovani leve. Già subito, qualche mese dopo l'Olimpiade di Monaco, decisi infatti di puntare ad una crescita professionale che mi ha portato poi negli anni a conoscere meglio il mondo della meccanica,

della ceramica e dell'automobile con mansioni di responsabilità all'interno di Ferrari, Lamborghini e Maserati.

Il 10 marzo 2012, sul giornale locale "Il Distretto" venne pubblicato l'articolo *"A proposito di Olimpiadi"* con una intervista che mi era stata fatta sulle tanto discusse partecipazioni nelle diverse discipline sportive. In quell'occasione feci riferimento alla mia Olimpiade, non sportiva, ma del Lavoro, spiegando l'utilità delle competizioni internazionali.

A distanza di due anni, nel 2014, l'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il presidente del Consiglio Enrico Letta, forse anche per quel mio impegno a Monaco mai sufficientemente conosciuto dai mass media italiani, mi hanno conferito l'onorificenza di Commendatore della Repubblica.

È un'altra grande soddisfazione, ma anche una bella responsabilità!



I quattro vincitori italiani all'Olimpiade del Lavoro di Monaco.

Da dx.: Valter Zamponi (Medaglia di bronzo – gioielleria), Valerio Giacobazzi (Medaglia d'argento – modellieria per fonderia), Luciano Guerri (Medaglia d'oro – disegnatore meccanico), Giovanni Dova (medaglia d'oro a pari merito con il tedesco Siegfried Wenz – Riparazioni Radio-Tv).

La testimonianza di Luciano Guerri

Nel 1973 avevo vent'anni, ero già diplomato ed ero soldato di leva, perché allora era obbligatorio il servizio militare. Fui chiamato dal preside del "Corni" per partecipare alle selezioni nazionali di disegnatore meccanico, preliminari per i Concorsi Internazionali.

Partecipai più per voglia di avere un congedo speciale dalla vita di caserma, che per spirito agonistico. Invece vinsi e fui candidato alle Olimpiadi di Monaco. Ebbi un'altra licenza speciale e, speso di tutto, mi ritrovai nell'atmosfera un po' goliardica del viaggio in treno da Modena a Monaco, poi in quella seria e un po' triste quando ci sistemammo nel Villaggio Olimpico che creava ancora un certo timore per i fatti tragici dell'anno precedente, ma nello stesso tempo anche un po' di orgoglio al pensiero di alloggiare nelle camere da dove erano passati grandi campioni sportivi.

Ho fatto amicizia con gli altri concorrenti italiani, che erano o appena diplomati come me o all'ultimo anno di scuola, ma riuscii solo a conoscere alcuni competitor stranieri, nonostante fossimo spesso insieme fino al 15 agosto, quando ci fu la solenne cerimonia di chiusura.

Nel quartiere fieristico erano stati preparati i padiglioni per lo svolgimento delle varie prove in Concorso, cioè trentatré. La mia di disegnatore meccanico aveva la durata di sei ore al giorno per quattro giorni e gareggiavano, se ricordo bene, una decina di Nazioni. Per l'Italia l'esperto tecnico accompagnatore era Arrigo Paradisi che non era stato mio professore al "Corni", perché nella mia sezione c'era il suo collega Giovanni Galantino. Mi mise subito a mio agio, come se fosse stato il mio insegnante a scuola. All'inizio della competizione mi fu consegnata una piccola fusione in metallo e dovevo svolgere i seguenti esercizi:

- 1) disegno costruttivo a mano libera del pezzo dato
- 2) sviluppo di superficie di un tronco di cono (vista e sviluppo del solido sezionato) sul tecnigrafo
- 3) partendo dal complessivo disegnare tutti i particolari costruttivi dello stesso che era da completare nelle parti mancanti perché fosse consistente.

Giudicai la prova molto impegnativa e mi buttai a capofitto servendomi di tutta l'attrezzatura necessaria per il disegno (compreso un kit di inchiostri di china e fogli di carta giallastra non molto raffinati) che ci era stata consegnata all'inizio della prova. Tutta la strumentazione fu poi lasciata in regalo a noi concorrenti.

Il 15 agosto, in un teatro a Monaco, nella cerimonia solenne di premiazione, salii sul podio e mi fu consegnata la Medaglia d'oro. Al secondo posto si classificò l'austriaco Franz Fhüruser, al terzo il coreano Joo Moon e poi gli altri.

Fu per me un grande successo che mi riempì di gioia e di emozione.





Luciano Guerri, con tuta blu, al tecnigrafo durante una fase della prova nello stand di disegno industriale.
Archivio Guerri



Luciano Guerri sul podio al centro, primo classificato con Medaglia d'oro, mentre un giornalista intervista e fotografa i tre vincitori. Archivio Guerri



Medaglia d'oro e Diploma di Luciano Guerri, primo classificato nell'Olimpiade di Monaco nella specialità di disegnatore industriale.

La Medaglia d'oro fu festeggiata anche in caserma e i vari graduati del mio reparto si congratularono con me per tale vittoria internazionale.

Concluso il servizio militare, io che mi ero diplomato all'IPSIA, volli proseguire gli studi, mi iscrissi alle serali dell'istituto tecnico "Corni" e conseguii la maturità.

Grazie alla vittoria nel Concorso Internazionale, fui riassunto nella De Tomaso Automobili, dove aveva lavorato già, subito dopo la licenza professionale, in attesa della chiamata al servizio militare. Rimasi alla De Tomaso fino al 1978, poi l'ing. Mauro Forghieri mi chiamò alla FERRARI REPARTO CORSE e qui mi specializzai e ampliai la mia formazione, perché era richiesta una buona polivalenza.

Nel 1987 Forghieri uscì dalla Ferrari, diventò direttore tecnico della "Lamborghini Engineering" e portò con sé tutto il suo team, compreso me. E lì sono rimasto fino al 1995, diventando anche dirigente.

Nel 1996 la FERRARI, già strutturata in settori con l'ing. Todt e Luca di Montezemolo, mi riassunse e alla FERRARI sono rimasto fino al 2010 come dirigente, quando è arrivato il pensionamento.



2000, Gran Premio Usa di Indianapolis vinto da Schumacher. Il trofeo che Luciano Guerri ha in mano è la coppa consegnata al team Ferrari.

Archivio Guerri

RIFLESSIONI SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Nel programma approntato dal Comitato Organizzatore tedesco fu anche previsto per il 13 agosto un Seminario di riflessioni e confronti sulla formazione professionale e scolastica. I relatori furono tedeschi, svizzeri e austriaci, che esposero alcune problematiche su tale tema. L'argomento era particolarmente avvertito proprio dai tedeschi e, infatti, nella cerimonia di chiusura, il presidente del Comitato Organizzatore tedesco, Wolff von Amerongen, dopo i saluti alle autorità e ai rappresentanti delle Camere di Commercio e Artigianato, e dopo le vive congratulazioni ai vincitori così preparati, tenne un lungo discorso (distribuito ai presenti in traduzione spagnola e conservato da Claudio Concari, accompagnatore tecnico a Monaco) che in parte qui di seguito si riporta perché fa emergere quale era la situazione scolastica di formazione professionale tedesca in quegli anni (definita dal relatore *scuola pubblica assistenziale e non formativa*) e, volendo, confrontarla con quella italiana (che allora era, invece, molto diversa).

Il discorso di Wolff von Amerongen:

Nell'attuale epoca così critica qualcuno si potrà chiedere se un Concorso di Formazione Professionale si possa celebrare con un atto così solenne. La risposta è una sola: l'economia cerca di dimostrare a se stessa e al pubblico che la classifica dei concorrenti (per molto che possa dipendere dalle macchine e attrezzature) dice chiaramente le capacità dell'Economia dei vari Paesi. Esibire la formazione nazionale in ambito internazionale è di slancio e stimolo per i Paesi industrializzati e per quelli in via di sviluppo. Il Concorso incentiva la volontà a dare sempre il massimo, potenzia il prestigio che deriva dal riconoscimento internazionale (...). Tale Concorso poggia in generale su un altro aspetto: chi ottiene il miglior rendimento, chi si classifica ai vertici nella sua specialità, ha libertà di movimento nella futura vita professionale, gli si aprono le porte del futuro. L'Olimpiade dimostra che non è sufficiente essere dotato di teoria e conoscenze critiche, perché necessitano istruzione pratica ed esperienza (...).

Credo che si debba ostacolare chi vuole ridurre l'importanza della formazione professionale e (...) mi sembra necessario esporre che cosa significa il sistema duale per la nostra economia. Questa forma di formazione professionale parallela nella scuola e nell'impresa corrisponde alle esperienze attuali della nostra economia. Paragonabile all'immagine di una ellisse, sperimenta il giovane sulla formazione professionale in due punti (o fuochi), da un lato nell'impresa, dall'altro

Il 13 agosto si tenne un Seminario per riflettere sulla formazione professionale e problematiche relative. Era la prima volta da quando erano stati istituiti i Concorsi Internazionali e la novità divenne una costante in quelli successivi.

Terminplan	
Dienstag - 31. Juli '73	Endgültige Auswahl der Prüfungsarbeiten durch den Technischen Rat
Freitag - 3. August '73	Anreise der Teilnehmer nach München
Samstag - 4. August '73	Einweisung der Teilnehmer in die Werkstätten Verlosen der Arbeitsplätze
Sonntag - 5. August '73	Eröffnungsveranstaltung
Montag - 6. August '73 bis Donnerstag - 9. August '73	Wettbewerb
Freitag - 10. August '73	Bewertung der Wettbewerbsarbeiten durch die internationalen Experten
Montag - 13. August '73	Seminar über die betriebliche und schulische Berufsausbildung unter internationaler Beteiligung
Mittwoch - 15. August '73	Schlußfeier
Donnerstag - 16. August '73	Abreise der Teilnehmer

nella scuola. Questo orientamento bipolare lo forma alla sua vita professionale.

Molti degli illustri critici di questa forma di preparazione dimenticano che la ricostruzione della Repubblica Federale Tedesca, che è giunta alla fama dell'oggetto *made in Germany*, fu creata da persone che in passato credettero nella formazione bipolare oggi tanto duramente attaccata. Una formazione che con tanta efficacia ha portato molti giovani ad una preparazione tecnicamente esigente, socialmente riconosciuta ed economicamente di sommo effetto.

Permettetemi di attirare la vostra attenzione su un altro aspetto: la Commissione della Comunità Europea ha presentato nel luglio 1972 un dossier sui giovani (...). Tale dossier giunge alla conclusione che alla fine degli studi i giovani hanno conseguito un certificato che non sempre è utile per un impiego, specialmente quello di Cultura Generale senza alcuna formazione professionale. Pertanto la Commissione raccomanda di modernizzare la formazione professionale degli apprendisti e creare le possibilità di integrare i giovani passo dopo passo nel mondo del lavoro già durante la formazione professionale.

Se il mondo economico della Repubblica Federale Tedesca propugna intensamente la formazione professionale dei giovani, è certo che lo fa per un importante interesse proprio (...), perciò si difende contro l'idea di sacrificare il "sistema duale" sull'altare delle ideologie, altrimenti nei prossimi 20 anni la maggior parte dei giovani tra i 15 e i 20 anni che entrerà nel mondo del lavoro acquisirà una qualifica professionale che potrebbe essere insidiata dal nuovo sistema di formazione. E invece, uno studio scientifico realizzato dal prof. Hegelheimer, incaricato dal Consiglio Superiore delle Camere di Industria e Commercio tedesche, dimostra che la proporzione dei lavoratori specializzati aumenterà del 40% negli anni Settanta e del 65% negli anni Ottanta. E un numero crescente dei nostri giovani conseguirà la sua vera formazione professionale nelle imprese o nei Centri di Formazione sostenuti dalle imprese. Pertanto il mondo economico deve insistere e lottare per mantenere questo nostro collaudato sistema duale al fine di poter conseguire un beneficio per tutti.

Il sig. Cancelliere federale tedesco nella sua Dichiarazione di Governo del gennaio 1973 ha inserito nella sua politica la formazione professionale, annunciando una riforma della legge del 1969 (...). A questo riguardo devo menzionare che negli ultimi tre mesi i Laender federali (Amburgo, Norte-Rhin-Westfalia, Renania, Palatinato) hanno presentato estesi programmi per la Riforma della Formazione Professionale. I progetti di tutti i Laender federali e del Governo sono confluiti nel Piano Generale della Formazione Professionale (...). In generale presentano le seguenti affermazioni:

- 1) la gioventù è sfruttata dalle Imprese durante la formazione
- 2) l'ispezione delle società di formazione professionale è insufficiente
- 3) la formazione professionale è troppo poco correlata all'insegnamento statale

Permettetemi di rispondere: I Piani presentati in vista della Riforma contengono un'ampia riduzione della formazione professionale in azienda a favore dell'aumento delle scuole di formazione professionale (...). Questa, dunque, deve passare alle scuole e ai centri di insegnamento statali. Lo Stato arroga a sé il compito di pianificare, dirigere e controllare la formazione professionale.

L'attuale vigente sistema di formazione professionale in cui l'Impresa (...) si incarica dell'80% della formazione; in cui le Camere di Industria, Artigianato e Commercio con organismi di autoamministrazione dell'Economia per amministrare, coordinare, controllare la formazione professionale, sono gli Organi competenti; in cui la Scuola gioca un ruolo prevalentemente assistenziale; in sintesi questo sistema collaudato dovrà essere sostituito da un sistema tutto statale.

Signori, permettetemi di affermare con tutta franchezza: questi progetti di Riforma non pongono rimedi agli acuti problemi che emergono dalla legge in vigore dal 1969 (...). Dovremmo accettare una superimplementazione di regole e legacci, mentre la formazione professionale all'interno dell'azienda si riduce o addirittura si sgretola. Già nel 1970 si è dichiarato nel Westerland il timore seguente: con la tendenza a ridurre la formazione professionale attuale dei

giovani, crescerà il pericolo che il numero degli organismi di Formazione Professionale (quelli sostenuti dalle Imprese) diminuisca senza che la Scuola possa offrire un'adeguata compensazione (...). Permettetemi alcune indicazioni per chiarire questa problematica (...).

I Länder hanno applicato con maggiori o minori differenze l'introduzione di un anno "basico" di formazione professionale nelle scuole. Il Governo federale (...) ha riconosciuto questo anno con decreto legislativo. Quando i primi alunni che si vedranno riconosciuto questo anno basico puramente scolastico teorico, dovranno entrare nel secondo anno di Formazione Professionale dei Centri delle Imprese, nasceranno problemi (...). In tale situazione, creata non dal mondo economico, ma dai riformatori della Formazione professionale, ben intenzionati, ma disgraziatamente male informati, si comprende che ci troveremo di fronte ad una deplorabile stagnazione nello sviluppo della formazione professionale (...).

Signore e signori, questo è solo una breve descrizione delle condizioni nelle quali le Imprese oggi devono realizzare la formazione professionale. Io non vedo come potrebbero aiutarci di un solo passo le magniloquenti alternative chiamate "Integrazione totale nelle scuole" o "Integrazione completa della formazione professionale nel sistema scolastico totale". Purtroppo, queste idee fantastiche distraggono la nostra attenzione da alcuni fattori, che non dobbiamo dimenticare. Non è possibile scolarizzare di più o dare maggiore carattere teorico alla formazione (...). La soluzione proposta, consistente nel liberare le imprese dall'obbligo di formare gli apprendisti, di trasferire questo compito esclusivamente alla scuola, è priva di ogni fondamento, tanto dal punto di vista della formazione pratica, tanto di quello finanziario. Non voglio citare cifre riferenti a investimenti e spese correnti per il personale e l'installazione di strutture che richiederebbe la "scolarizzazione" della formazione professionale, dato che tutti sappiamo che supererebbero le nostre possibilità (...). Se contiamo le Camere di Commercio e Industria si giunge a quasi 170.000 imprese con capacità "docente" differenti nelle specialità e organizzazioni, che permettono di formare bene 700.000 giovani (...). Dobbiamo riconoscere che tra le attività delle Camere la formazione professionale ultimamente ha occupato il centro di gravità (...). Dobbiamo riconoscere che è stato fornito un grande servizio alla nostra economia e alla nostra società.

Spero che constatando le capacità e il potenziale della formazione professionale, come si è mostrato qui nei Concorsi Internazionali di F.P. di Monaco, mi sia consentito formulare una richiesta diretta al Governo Federale e a V.E. sig. Ministro: Il Governo Federale deve fare tutto il possibile per mantenere la disponibilità – ripeto: la disponibilità – tutta volontaria delle Imprese alla Formazione Professionale. Non permettano che questo impegno di collaborazione nella formazione professionale che anima le imprese e il loro personale, svanisca, mettendo in pericolo un prezioso capitale della nostra società ed economia (...).

Permettetemi di osservare che l'Organizzazione delle Camere, nella sua posizione critica alla Riforma, persegue soprattutto lo sviluppo della nostra economia e della nostra società, ed è giusto riconoscere che questa è la sua missione. È per questo che difendiamo con tanta decisione la conservazione della formazione di tipo pratico così come l'impartisce l'Impresa (...). Ricordo che a noi interessano i risultati concreti della Riforma, non le illusioni e le utopie. Ai nostri giovani non interessa che nel nuovo sistema sorga un gran numero di organismi statali nel cui seno si scontreranno le varie correnti, che risolveranno poi i problemi con dei compromessi (...).

Mi spiego: la Formazione Professionale non deve trasformarsi in una via per soddisfare interessi di gruppi organizzati. Non dobbiamo dimenticare che nell'attuale sistema scolastico le scuole di formazione professionale distano molto dai livelli almeno sufficienti, idonei ad impartire una preparazione pratica. La loro dotazione di laboratori/officine è insufficiente. Disgraziatamente, nell'ultimo decennio i contributi economici concessi alle scuole di Formazione Professionale non solo non sono aumentati, anzi sono diminuiti al confronto con altri istituti scolastici.

Prima di lanciare grandi Piani di Riforma dovremmo occuparci dei difetti esistenti nelle nostre scuole di Formazione Professionale. Tra questi al primo posto c'è la mancanza di personale docente idoneo e il numero insufficiente di scuole (...). Oggi, tutti i Paesi più industrializzati, in gran-

de sviluppo, riconoscono, invece, il vantaggio della Formazione Professionale in azienda (...).

D'altra parte credo che sarebbe più conveniente che il Governo tenesse conto delle esperienze e risultati che abbiamo realizzato finora nella Formazione Professionale (...) prima di considerare posizioni ideologiche. Tra le critiche di tipo ideologico espresse contro l'attuale sistema di Formazione Professionale compare "lo sfruttamento" dei giovani in azienda. Questo concetto attiene all'antico arsenale neo-marxista. Con ciò si suggerisce che l'Impresa "docente" trae un profitto dall'attività dell'apprendista. Chi conosce o cerca di conoscere l'attuale Formazione Professionale nelle aziende, sa che non è assolutamente possibile avere dei "centri di profitto" o "fonti di profitto" (...). Nel concetto di "sfruttamento" si indica anche il problema della uguaglianza di opportunità nell'orientamento dei giovani nelle specialità di cui oggi c'è una forte domanda. Si sostiene che questa coercizione nella scelta della specialità o lavoro costituisca uno sfruttamento dei giovani perché questi vengono obbligati ad orientare le loro preferenze in base alle opportunità esistenti nel mondo del lavoro in ogni momento (...). Secondo la mia opinione, questa accusa di "sfruttamento" dei giovani pare essere concepita per accendere dei sogni che per disgrazia poi saranno irrealizzabili (per mancanza di posti di lavoro).

Per questo, Signore e Signori, miei cari giovani amici, chiedo di perdonare che in questo momento di giubilo per tutti i partecipanti, in questo momento di chiusura del XXI Concorso Internazionale di Formazione Professionale, io abbia esposto gli urgenti problemi e preoccupazioni che incombono sull'economia tedesca in relazione al futuro della Formazione Professionale. Proprio l'urgenza di questi problemi mi ha indotto ad approfittare della presenza del sig. Ministro Dohananyi, al quale calorosamente chiedo il suo aiuto per presentare al Governo chiaramente le nostre posizioni.

Credo, giovani amici, che questo sia soprattutto nel vostro interesse. Il Concorso al quale avete partecipato ha un carattere speciale. Vi auguro che questa esperienza sia di grande utilità nei vostri Paesi quando intraprenderete il cammino dell'attività professionale e che vi serva per raggiungere traguardi maggiori.

*Wolff von Amerongen
presidente del Comitato Organizzatore tedesco*

L'argomento fu ripreso, nel dicembre del 1973, dalla rivista francese *Compagnonnage*, Organo dell'associazione *Compagnons du devoir*, dalla quale dipendeva la formazione professionale, continua e permanente, in Francia. Si tratta dell'associazione più antica (il nome deriva da quello dei grandi costruttori di monumenti e opere d'arte della storia francese) e più importante per il perfezionamento dei giovani nei vari mestieri.

In un articolo di oltre dieci pagine si spiegavano dettagliatamente le Olimpiadi del Lavoro di Monaco, si apprezzava la novità di aver programmato un Seminario sulla formazione professionale che aveva visto il coinvolgimento diretto di Germania, Svizzera e Austria. Si sottolineava, concordando in pieno con il tedesco Wolff von Amerongen, che chi legifera non conosce neanche un mestiere, non sa cosa occorra per preparare nelle varie professioni lavorative: *...la formazione professionale non dipende dalle sole meditazioni degli areopagi pieni di scienze politiche, giuridiche, amministrative, pedagogiche, ecc., che non conoscono nulla o quasi sui mestieri. Si è potuto troppo spesso deplorare che costoro che decidono, a livello statale, della formazione professionale, sono persone che sanno dire ma sono senza mestiere, che non hanno mai toccato un utensile nella loro vita. Mentre i lavoratori, gli utilizzatori della mano d'opera - che pagano i cocci - essi, sapendo fare, sono uomini senza voce.*

COMPAGNONNAGE

ORGANE DES COMPAGNONS DU DEVOIR

Directeur : Jean Bernard

Mensuel - DÉCEMBRE 1973

Trente-troisième année N° 370

ADMINISTRATION : 82, RUE DE L'HOTEL-DE-VILLE, 75004 PARIS, TÉL. : 278-45-42

ASSOCIATION RECONNUE D'UTILITÉ PUBLIQUE

UNE OLYMPIADE DU TRAVAIL PAR RAYMOND-LE-POITEVIN, COMPAGNON MENUISIER DU DEVOIR



ÀR bien des côtés ce XXI^e Concours International de la Formation Professionnelle qui eut lieu à Munich du 1^{er} au 15 août 1973 (en Allemagne pour la deuxième fois, après Duisburg en 1961) avait des traits communs avec la célèbre fête du sport : participation de quinze nations, compétition entre deux cent quatre-vingt-trois concurrents (champions nationaux sélectionnés dans trente-deux métiers de l'industrie, de l'artisanat et des professions du secteur tertiaire)... Même ambiance de lutte serrée mais pacifique, et de fair-play sportif pour la conquête de trois médailles — d'or, d'argent et de bronze. Sous

culbrier bien sûr, comme pour les athlètes aux Jeux Olympiques, un costume bien coupé distinguant chaque délégation, ce qui nous a donné l'idée de celui que la délégation française portera au jour à ce concours...

À la différence des Jeux sportifs, ce concours a lieu tous les ans — chaque fois dans un autre pays —, et il ne groupe que des champions ne dépassant pas vingt et un ans d'âge, puisqu'il s'agit de comparer et de juger le niveau de leur formation professionnelle.

beaucoup de celles de ses voisins. Il y a deux, dans un premier temps, des définitions assez larges des métiers, réalisant, théoriquement, une synthèse des différentes conceptions nationales. Sur cette base, des épreuves sont proposées, quelque six mois avant le Concours, et après examen, trois d'entre elles, paraissant les plus valables, sont mises sous scellés dans des réunions préalables du Comité Technique. Ces scellés sont brisés trois jours avant le début des épreuves, et le Comité Technique choisit pour chaque métier l'inséqui qui lui semble le meilleur.

Il ne reste que quelques deux ou trois jours pour se procurer les matériaux et toutes fournitures nécessaires au déroulement des épreuves... C'est trop peu. Surtout dans un pays industrialisé, se vaxanes au mois d'août. Le pays organisateur, pour faire face à ses obligations, a bien été obligé de s'approvisionner assez tôt. De sorte que bien des objets retournés ont dû être retouchés au dernier moment pour

Il avait été prévu que se tiendrait durant le concours un séminaire sur la formation professionnelle. Une journée fut donc consacrée à l'étude de la formule de la formation professionnelle en Allemagne, Autriche et Suisse. Des conférences savantes furent faites à ce sujet et suscitèrent un grand intérêt, non seulement auprès des délégués et experts techniques présents au concours, mais aussi de personnalités internationales très diverses venues expressément dans ce but.

Le Concours inaugurait ainsi, à la demande de l'Allemagne, une forme d'étude tendant à comparer les systèmes de formation et d'apprentissage des différentes nations participantes, étude d'un grand intérêt qui, étayée par les résultats des différentes nations au concours, n'était par conséquent pas le fait de la seule méditation d'aréopages savants en sciences politiques, juridiques, administratives, pédagogiques, etc., dont les membres ne connaissent rien ou presque, aux métiers. On a pu, trop souvent, déplorer que ceux qui décident, au niveau de l'État, de la formation professionnelle, sont des personnes qui savent dire mais sont sans métier, qui n'ont jamais touché un outil de leur vie. Alors que les professionnels, les utilisateurs de la main-d'œuvre — et qui paient les pots cassés, eux —, souvent démunis, mais sachant faire, sont des hommes sans voix.

Dai *Compagnons du devoir* dipendeva la formazione professionale francese. Sulla loro rivista nel dicembre 1973 fu pubblicato un articolo di oltre dieci pagine sulla Olimpiade del Lavoro di Monaco, con riflessioni, tante interviste e foto ai concorrenti francesi.
<https://fr.wikipedia.org/wiki/Compagnonnage>

Nell'articolo si criticavano i legislatori che si occupano di formazione professionale, pieni di scienze politiche, amministrative e pedagogiche, senza aver mai preso in mano un utensile e senza conoscere un mestiere, mentre chi sa fare rimane "senza voce".

PAYS MEMBRES DES CONCOURS ET ORGANISMES QU'ILS REPRESENTENT

<u>PAYS</u>	<u>ORGANISMES REPRESENTES</u>
REPUBLIQUE FEDERALE ALLEMANDE	Chambres Officielles de l'Indus- trie et de l'Artisanat
AUTRICHE	Chambre Fédérale d'Economie Pro- fessionnelle
BELGIQUE	Ministère des Classes Moyennes
COREE DU SUD	Comité National de Formation Professionnelle
CHINE	Comité National des Concours de Formation Professionnelle
ESPAGNE	Délégation Nationale de la Jeu- nesse
ETATS-UNIS D'AMERIQUE	Clubs de Formation Industrielle d'Amérique
FRANCE	Association Ouvrière des Compa- gnons du Devoir du Tour de France
HOLLANDE	Comité Nationale de Formation Professionnelle
IRAN	Comité National des Concours de Formation Professionnelle. Minis- tère du Travail et Affaires Sociales
IRLANDE	Département de l'Education Minis- tère de l'Education
ITALIE	Direction Générale de l'Instruc- tion Professionnelle. Ministère de l'Instruction Publique
JAPON	Comité National de Formation Pro- fessionnelle. Ministère du Travail
PRINCIPALITE DU LIECHTENSTEIN	Pffoce di Travail et de l'Appren- tissage
LUXEMBOURG	Ministère du Travail et de la Sé- curité Sociale
MALTE	Département du Travail et de l'Emigration
ROYAUME UNI	Société pour la Promotion de la Formation Professionnelle et l'Education
SUISSE	Comité National de Formation Professionnelle

Elenco dei Paesi Membri e degli Organismi preposti alla formazione professionale nel 1973. Nella maggior parte dei Paesi c'erano Centri, Comitati, Clubs o Associazioni del mondo economico, come le Camere di Commercio. In pochi Paesi c'erano scuole pubbliche e, queste, dipendenti non dal Ministero dell'Istruzione, come in Italia, ma da quello del Lavoro.

E in Italia? Premesso che dal 1967 gli istituti professionali erano di competenza solo del Ministero della Pubblica Istruzione e non più anche del Ministero del Lavoro, in Italia era cominciata la distinzione tra *addestramento* professionale demandato alle Regioni (con il DPR n. 10/72) e *istruzione/formazione* professionale che continuava ad essere compito dello Stato. Era stata eliminata da pochi anni la scuola d'avviamento triennale, propedeutica alla scuola professionale o all'apprendistato (eliminato anch'esso) ed era stata introdotta la scuola media unica (che diventava come l'anno "basico" di cui aveva parlato il presidente del Comitato Organizzatore tedesco, Wolff von Amerongen).

Erano gli anni in cui esplodeva la dimensione di massa della scuola secondaria superiore che arrivò ad interessare quasi due milioni di studenti, con netta maggioranza negli istituti tecnici. Anche in Italia tra le tante accuse che si facevano agli inizi degli anni '70 alla formazione professionale, una di tipo "politico-ideologico" puntava il dito contro questo tipo di scuola che perpetuava la suddivisione della società in classi in base al reddito e al livello di istruzione. In altri termini, i ragazzi intraprendevano percorsi scolastici, più (licei) o meno (istituti professionali) prestigiosi a seconda del livello culturale e disponibilità finanziarie delle famiglie. Iniziava ad affermarsi, inoltre, l'insostenibilità pedagogica di una formazione finalizzata al mercato del lavoro e la necessità di un'istruzione generale nella scuola professionale non 'minore', detta di "serie B", rispetto all'istruzione liceale e tecnica. Pertanto si cercò di ritardare il più possibile l'incontro con l'esperienza pratico/addestrativa. Da qui derivò la scelta di prolungare sempre di più il tempo della formazione scolastica generale e teorica. Venne, inoltre, resa quinquennale la durata della grandissima maggioranza degli Istituti Professionali; il biennio aggiuntivo alla qualifica triennale risultò così finalizzato più all'accesso all'università che all'approfondimento della preparazione professionale.

E, non bisogna tralasciarlo, sempre in Italia cominciò anche un subdolo atteggiamento di superiorità "culturale" nei confronti del lavoro manuale, senza rendersi conto delle abilità e capacità che mette in campo chi usa le mani per lavorare. Ricordiamo che anche Wolff von Amerongen aveva sottolineato l'importanza del condizionamento ideologico sui giovani e l'errore di far nascere sogni/illusioni non realizzabili nel mondo economico.

E così il sistema pubblico d'istruzione cominciò a rivelarsi assolutamente incapace di preparare i giovani al mondo del lavoro, che - ricordiamolo - non aspetta né sindacati né governi per mutare e richiedere competenze nuove ai lavoratori.

Dunque, proprio nel periodo dal '72 al '78 si sviluppò un dibattito (inizialmente più centrato sugli aspetti strutturali-istituzionali e successivamente su quelli funzionali-contenutistici del sistema) che si concluse con l'elaborazione di un modello di formazione professionale, completamente alternativo al passato. In tale e tanto dibattito, il Ministero della P.I. ritenne opportuno non inviar più concorrenti alle Olimpiadi del Lavoro.

1975 – MADRID (SPAGNA) – XXII EDIZIONE

Nel 1974 il Concorso Internazionale, come stabilito nelle precedenti riunioni del Comitato Tecnico a Palma di Maiorca e poi ad Utrecht, si sarebbe dovuto tenere a Lisbona dal 26 luglio al 13 agosto. Era già stato diffuso il programma dettagliato, erano state formate le giurie, prenotati gli alberghi... ma in giugno fu tutto disdetto perché la situazione interna del Portogallo creava forti preoccupazioni.

Infatti, proprio nell'aprile del 1974 c'era stata la Rivoluzione dei garofani (*Revolução dos Cravos*), un colpo di Stato incruento attuato da militari dell'ala progressista delle forze armate del Portogallo che pose fine al lungo regime autoritario (nato nel 1926 e consolidato nel 1933 da Antonio Salazar) e ripristinò la democrazia dopo 48 anni di dittatura. Non c'era ancora, dunque, la garanzia di una situazione tranquilla a Lisbona.

Grande fu la delusione dei Paesi membri e, soprattutto, dei concorrenti. Si decise, pertanto, che gli stessi giovani avrebbero partecipato alle Olimpiadi del 1975, anche chi nel frattempo avesse maturato un'età superiore a quella imposta dal Regolamento (21 anni).

Nel novembre 1974 si tenne la riunione di tutti i rappresentanti ufficiali e tecnici dei Paesi membri (per l'Italia erano presenti Ennio Ferrari e Giuliano Ghedini) a Tapei in Cina, alla quale partecipò il Ministro dell'Interno e presidente del Comitato Nazionale Cinese, Mi Lin Ching-Shen, che illustrò la situazione del suo Paese, di come si era sviluppato dal 1966 dopo aver dato un forte impulso alla formazione professionale, per la quale era stato chiesto anche un fondo alle Nazioni Unite. Il Ministero dell'Interno molto aveva fatto per aprire centri di formazione professionale nel nord e nel sud della Cina, idonei a preparare il personale tecnico necessario alle industrie pubbliche e private. Si dichiarò molto entusiasta delle competizioni internazionali che permettevano di conoscere e far conoscere la professionalità di tanti giovani di tante Nazioni.

Nel febbraio 1975 la riunione della Presidenza, Segreteria Generale e del Comitato Tecnico Internazionale si tenne a Parigi, dove si approvò che i Concorsi del 1975 si sarebbero svolti dall'8 al 22 settembre a Madrid (considerato che la Spagna fu l'unica nazione a proporsi pur sapendo che c'erano solo otto mesi di tempo per l'organizzazione) nell'istituto "Virgen de la Paloma", dove si era svolta la prima edizione internazionale nel 1950 (cfr. Cap.1) e dove, quindi, era logico festeggiare i 25 anni dei Concorsi Internazionali di Formazione Professionale. Si decise di preparare e pubblicare per la ricorrenza non solo il manuale del Concorso con tutte le informazioni necessarie, ma anche una sintesi di quelli già realizzati nei 25 anni di attività. Fu eletto il nuovo presidente generale, Manuel Valentín Gazo, che sostituiva Baldomero Palomares García, mentre Francisco Albert Vidal rimaneva Segretario Generale, vera roccaforte dell'Organizzazione, che mobilitò subito moltissime persone per l'imminente Olimpiade del Lavoro. Prima di tutto volle in Segreteria sei traduttori fissi (inglese, tedesco, francese, spagnolo), venti traduttori temporanei (italiano, olandese, coreano, giapponese, cinese, persiano), trenta interpreti (dieci lingue) per facilitare la reciproca comprensione durante lo svolgimento delle prove, dieci dattilografe, tanti addetti alle fotocopie (ne occorrevo migliaia) e un servizio tecnico composto da sei ingegneri tecnici per approntare i disegni e i testi delle prove del Concorso eventualmente corretti con integrazioni dal Comitato Tecnico e loro riproduzione.

La macchina organizzativa di solito si metteva in moto con largo anticipo per preparare tutto il necessario allo svolgimento dei Concorsi Internazionali, nel 1975 la Spagna ebbe solo

otto mesi di tempo, eppure organizzò una competizione ineccepibile.

Il Concorso iniziò l'8 settembre per il Comitato Tecnico impegnato nei lavori preliminari di scelta delle prove e relativi criteri di valutazione. Il venerdì 12 settembre, per i membri

del Comitato Tecnico e i giudici delle giurie ci fu la visita a Segovia per far conoscere l'antica città castigliana, ricca di monumenti storici (l'acquedotto romano, la Cattedrale, l'Alcazar, il Palazzo di Riofro, luogo di riposo e di caccia per la famiglia reale spagnola, e quello della Granja, detta la "piccola Versailles"). Il sabato 13 settembre, la cerimonia di apertura dell'Olimpiade fu molto più solenne del solito, proprio per evidenziare i festeggiamenti del venticinquesimo. Ci fu la traduzione simultanea in quattro lingue, molta musica e la sfilata dei concorrenti. Il sindaco di Madrid, Miguel Angelo Garcia-Lomas y Mata, nel porgere il suo saluto ed esprimere felicitazioni ed auguri, si rivolse ai 293 giovani provenienti da 17 Paesi e li definì "l'aristocrazia del lavoro", invitandoli a non sentirsi estranei a Madrid, perché era riservata loro un'accoglienza calorosa e affettuosa. Il pomeriggio, per tutti i concorrenti e gli esperti tecnici ci fu la visita al Monastero dell'Escorial, alla Valle dei Caduti, al Col de Navacerrada (1.800mt d'altezza). Madrid si era mobilitata, moltissime erano le persone impegnate.

IL 15 settembre cominciarono le prove. A sera, una cena fu offerta dal sindaco di Madrid ai rappresentanti ufficiali e tecnici di tutti i Paesi concorrenti che, come da accordi precedenti, of-

frirono un souvenir del sindaco della propria città di provenienza, ricevendo in cambio quello spagnolo. Non ci è dato conoscere cosa inviò il sindaco di Modena in omaggio o il Ministero della Pubblica Istruzione. I concorrenti furono impegnati per tre giorni (sette/otto ore al giorno) cimentandosi in 32 specialità diverse, mentre gli invitati ufficiali e i visitatori potevano osservarli lavorare, oppure seguire in una sala attrezzata alcuni filmati sulla formazione professionale spagnola. Il venerdì 19 settembre fu dedicato ad un Seminario: molti conferenzieri esposero riflessioni sulla formazione professionale dei loro Paesi con il sussidio di diapositive, filmati o documentazione cartacea distribuita ai presenti. Alla sera nel Giardino del Buon Ritiro il sindaco offrì a tutti i partecipanti (750 persone) una cena fredda e spettacolo folkloristico.

Terminate le revisioni e valutazioni delle prove, stilata la classifica, il lunedì 22 settembre ci fu la solenne cerimonia di premiazione nel Palazzo delle Esposizioni e Congressi, presieduta dal principe ereditario Juan Carlos di Borbone che pronunciò un eloquente ed apprezzato discorso. Gli fu offerta una riproduzione in oro della Medaglia del XXII Concorso Internazionale, il primo al quale come futuro re di Spagna presenziava.

Nei padiglioni del Palazzo tutti poterono visionare una mostra dei lavori realizzati dai concorrenti che erano stati esposti con il relativo testo/disegno della prova assegnata e anche altro materiale

INTERVENTION DU MAIRE DU MADRID

La Délégation Nationale de la Jeunesse offre de nouveau le cadre de notre Ville pour le XXIIème Concours International de Formation Professionnelle. C'est en 1967 que Madrid eut déjà l'honneur d'accueillir cette Olympiade du Travail; puis, en 1971, Gijón ouvrait également ses portes à ces jeunes en provenance de divers pays et qui, au cours d'une compétition exemplaire, démontraient le niveau élevé d'une jeunesse experte, dans les arts et les métiers les plus variés, et pendant quelques jours faisait les honneurs d'une ville espagnole.

Au cours de concours antérieurs, toutes les qualités de cette compétition ont déjà été évoquées et c'est pourquoi, étant donné que 293 jeunes, provenant de dix-sept pays, vont participer à trente-deux spécialités de l'industrie, de l'artisanat et des services, Madrid leur ouvre ses portes et personnellement, en tant que Maire de la Ville, au nom de cette Ville accueillante, je vous souhaite non seulement la bienvenue, mais je tiens à signaler qu'aucune autre visite ne pouvait nous séjoir davantage que celle de ces jeunes constituant une aristocratie du travail.

Soyez donc les bienvenus dans la Capitale de l'Espagne; ne vous sentez pas des étrangers dans les rues de notre ville; vous êtes dans votre propre foyer et vous allez trouver à Madrid cet accueil chaleureux que vous méritez pour votre belle entreprise. Nous nous efforcerons de rendre votre séjour dans cette Capitale aussi agréable que possible et nous souhaitons que, lorsque vous regagnerez vos pays respectifs, vous emporterez un souvenir agréable de cette vieille Ville qui, pendant quelques jours, va vous considérer comme ses hôtes les plus dignes.

Miguel Angel Garcia-Lomas y Mata

NORMES DE QUALIFICATION

19) Ajustage

Exercice sélectionné.- IRLANDE

	30	points	
Mesures fondamentales	15	"	
Mesures secondaires			
Exactitude des angles et planéité des surfaces	10	"	
Ajustage et fonctionnement	25	"	
Propreté	10	"	
Utilisation de matériel	5	"	
Temps	5		
	100		Temps = 24 h.

20) Matricage

Exercice sélectionné.- IRLANDE

	25	points	
Pièce de bande de coupe	10	"	
Fabrication et fonction	35	"	
Mesures fondamentales	10	"	
Qualité et propreté	10	"	
Angles et lissage	15	"	
Matériel	5	"	
Temps	100		Temps = 24 h.

10) Mécanique de précision

Exercice sélectionné.- AUTRICHE

	30	points	
Fonderie et mesures		"	
Mesures fondamentales et secondaires	40	"	
Planéité des angles	13	"	
Propreté	12	"	
Temps	5	"	
	100		Temps = 24 h.

40) Horlogerie

Exercice sélectionné combiné.- ESPAGNE - ROYAUME UNI

	25	points	
Révision d'un chronographe	20	"	
Réglage du mécanisme d'horlogerie	20	"	
Réparation axe réglant les aiguilles			
Révision d'une horloge électronique	15	"	
Réparation du balancier	10	"	
Matériel	5	"	
Temps	5	"	
	100		Temps = 20 h.

50) Dessin Industriel

Exercice sélectionné combiné.- ITALIE - PORTUGAL

	25	points	
Développement	10	"	
Pouche mobile	20	"	
Composition	10	"	
Partie 1			
" 1	10	"	
" 3	6	"	
" 4	6	"	
" 5	6	"	
" 6	6	"	
" 7	6	"	
Temps	5	"	
	100		Temps = 2 1/2 h.

60) Tournage

Exercice sélectionné.- ALLEMAGNE

	50	points	
Mesures fondamentales	15	"	
" secondaires	12	"	
Assemblage (montage)	13	"	
Finition générale	5	"	
Matériaux	5	"	
Temps	5	"	
	100		Temps = 22 h.

Tabelle di valutazione elaborata dal
Comitato Tecnico Internazionale per le
discipline in concorso a Madrid.

72) Fraisage

Exercice sélectionné.- ITALIE

	40	points
Mesures fondamentales	10	"
" secondaires	20	"
Fonctionnement	10	"
Planéité des angles et des faces	10	"
Finition générale	5	"
Matériel	5	"
Temps	100	

Temps = 25 h.

80) Constructions Métalliques

Exercice sélectionné.- ALLEMAGNE

	20	points
Mesures fondamentales	15	"
" secondaires	25	"
Qualité de soudure et coupe	5	"
Tracé et interprétation correcte		"
Exactitude des angles et	15	"
parallelismes	10	"
Finition générale	5	"
Matériel	5	"
Temps	100	

Temps = 22 h.

90) Soudure Oxyacétylène

Exercice sélectionné.- IRLANDE

	10	points
Epreuve radiographique (2 points x 5)	20	"
" de pliage (Face 2x4 racine - 2x6)	25	"
Pression (à la destruction)	7	"
Récipient de pression: aspect	5	"
Absence de morsures		"
Pénétration (joint à la plaque de base)	3	"
Précision de l'assemblage	5	"
Aluminium - Aspect et pénétration	10	"
Acier mou et soudure bronzée	5	"
Aspect et pénétration	5	"
Utilisation matériel	5	"
Temps	100	

Temps = 24 h.

110) Modèles de fonderie

Exercice sélectionné.- ALLEMAGNE

	25	points
Mesures fondamentales	20	"
" secondaires	11	"
Technique de préparation	15	"
Fonction du modèle		"
Fonction de la partie inférieure (poite de noyau)	3	"
Finition de la superficie	8	"
Modèle de projection verticale	10	"
	100	

Temps = 25 h.

119) BRASIE

Exercice sélectionné.- ESPAGNE

	10	points
Tracé	32	"
Dimensions et exactitude de forme	13	"
Joint de tension et joint de superficie		"
Bourrelets	20	"
Couvertures	5	"
Finition générale	5	"
Utilisation du matériel	5	"
	100	

Temps = 35 h.

Tabelle di valutazione elaborata dal Comitato Tecnico Internazionale per le discipline in concorso a Madrid.

didattico utile per le scuole di formazione professionale.

Per l'Italia a Madrid Giuliano Ghedini fu presidente di due giurie (aggiustaggio e stampi).

I concorrenti furono:

- Marco Tarabini (Freseria) - Medaglia d'oro con punti 85.50 e un bel vantaggio sul secondo, coreano, che ne ebbe 80.50 e sul terzo, tedesco, con 78.75 punti
- Marco Corradi (Modelleria per fonderia) - *Medaglia di bronzo*
- Lucio Lanari (Rip. Radio-Tv) 3° classificato - *Menzione d'Onore*
- Massimo Calderoni (Elettro-montaggio) - *Menzione d'Onore*
- Franco Ferrari (Elettronica industriale) - *sesto classificato*
- Massimo Masi - Disegno Industriale
- Giuseppino Sponga - Aggiustaggio
- Silvano Nardin - Installazioni Elettriche
- Leandro Valli - Gioielleria
- Eugenio Bonfanti - Ebanisteria

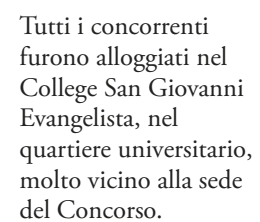
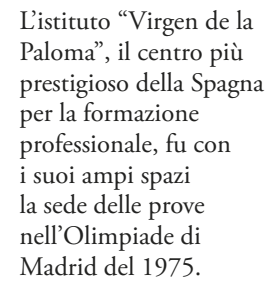
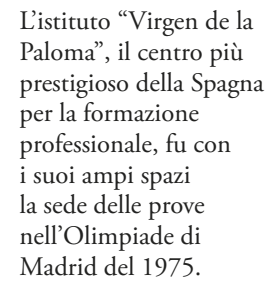


7.- Freese/Milling/Freezer/Fraisage				
★ 1. Marco TARABINI	Italia/Italy	85.50	Medalla de Oro/Gold Medal	
2. Pil Ha YOON	Corea/Korea	80.50	Medalla de Plata/Silver Medal	
3. Reinhold EISENREICH	Alemania/Germany	78.75	Medalla de Bronce/Bronze Medal	
4. James E. QUIGLEY	Irlanda/Ireland	74.60	Mención de Honor/Honorary Mention	
5. Manuel TORRICO RODRIGUEZ	España/Spain	67.70		
6. Daniel REICHEN	Suiza/Switzerland	64.90		
7. Kenichi MURAO	Japón/Japan	64.54		
8. Adriaens G.J. CASTELIJNS	Holanda/Holland	52.85		
9. Philip WALTER	Reino Unido/United Kingdom	44.17		
10. Shafiqur RAHMAN ALYEN-SI	Irán	41.90	Mención de Honor/Honorary Mention	

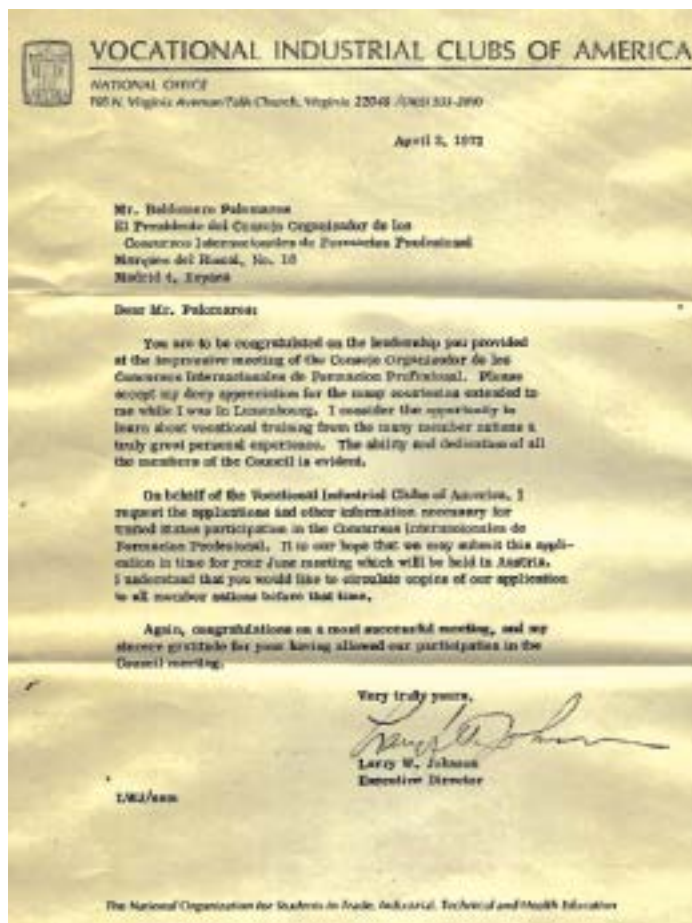
15.- Electrónica industrial/Industrial electronics/Industria-Elektroniker/Elektroniker industrielle				
1. Bernhard FROHMELT	Liechtenstein	90.27	Medalla de Oro/Gold Medal	
2. Pierre ENOEL	Suiza/Switzerland	84.33	Medalla de Plata/Silver Medal	
3. José Luis VILLASANA MARRERO	España/Spain	82.58	Medalla de Bronce/Bronze Medal	
4. Luitpold HUSCH	Alemania/Germany	82.27	Medalla de Bronce/Bronze Medal	
5. Susumu KARIYA	Japón/Japan	77.57		
★ 6. Franco FERRARI	Italia/Italy	74.42		
7. Peter Alexander HEERN	Reino Unido/United Kingdom	71.30		
8. Glenn M. TRISITT	Estados Unidos/USA	68.46		
9. Rudolf F. WERNI	Austria	67.37		

Le graduatorie dei concorrenti nelle prove di Freseria e Disegno Industriale.

Marco Tarabini si classificò primo su dieci concorrenti in freseria, Franco Ferrari sesto in Elettronica Industriale (cfr. p. 99)



E a Madrid nel 1975 aderirono per la prima volta anche gli Stati Uniti d'America con nove concorrenti che, però, non ottennero medaglie. Gli USA avevano dimostrato di tenere molto a partecipare ai Concorsi Internazionali e già dal 1972 avevano inoltrato richiesta alla Segreteria Generale, ma le procedure burocratiche europee e americane ne consentirono l'ingresso solo nel 1975.



Aprile 1972.

La lettera di Larry W. Johnson, direttore esecutivo dei Vocational Industrial Clubs of America, cioè l'istituzione che sovrintendeva alla formazione professionale statunitense, dipendente dal Dipartimento del Lavoro.

3 Aprile 1972

Sig. Baldomero Palomares

Presidente del Consiglio Organizzatore Concorsi Internazionali di Formazione Professionale

Marques del Riscal, 16

Madrid 4, Spagna

Caro Sig. Palomares

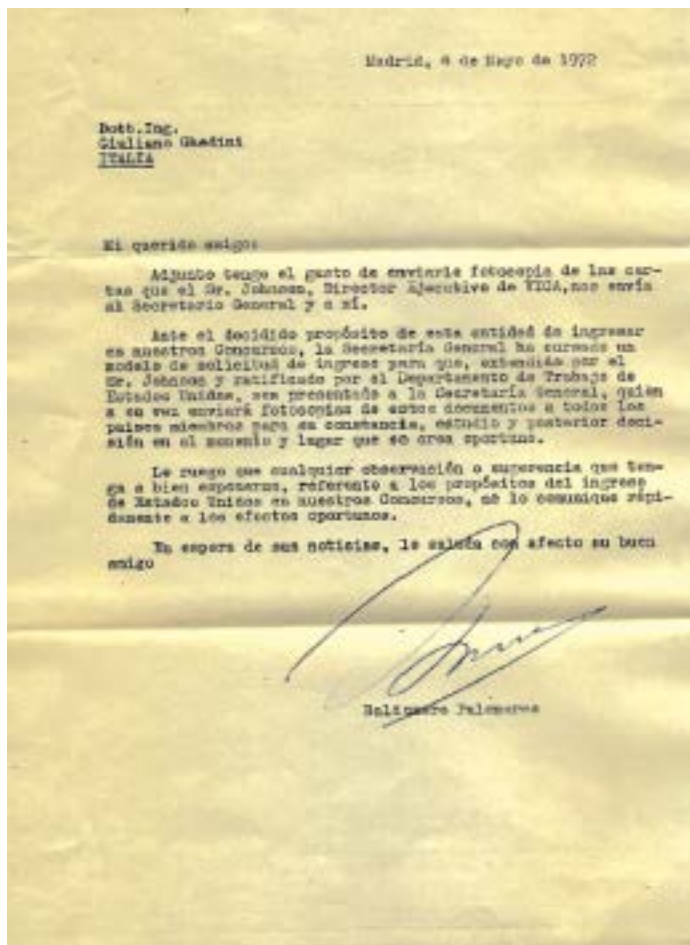
Mi congratulo per la tua leadership fornita nel meeting del Consiglio Organizzatore dei Concorsi Internazionali di Formazione Professionale. Chiedo per favore di accettare il mio apprezzamento per le cortesie ricevute mentre ero nel Lussemburgo. Considero una grande esperienza personale aver potuto osservare la formazione professionale dei Paesi membri. Le capacità e la dedizione di tutti i membri del Consiglio sono evidenti.

A nome dei Vocational Industrial Clubs d'America, chiedo le informazioni necessarie per la partecipazione degli Stati Uniti ai Concorsi Internazionali di Formazione Professionale. Speriamo di poter presentare la domanda in tempo per la riunione di Giugno che si terrà in Austria.

Capisco che vorrai distribuire copia della domanda a tutti i Paesi membri prima di quel momento.

Ancora, congratulazioni per l'incontro di grande successo e la mia sincera gratitudine per il permesso a partecipare alla riunione del Consiglio.

Veramente tuo
 Larry W. Johnson
 Direttore Esecutivo



Maggio 1972.

Lettera del presidente Baldomero Palomares all'ing. Giuliano Ghedini sulla richiesta statunitense.

Madrid, 4 Maggio 1972

*Dott. Ing.
Giuliano Ghedini
Italia*

Caro amico

Sono lieto di inviarti fotocopia della lettera che il Sig. Johnson, Direttore Esecutivo di VICA, invia al Segretario Generale e a me.

Dato lo scopo di tale entità di partecipare ai nostri Concorsi, la Segreteria Generale ha approntato un modello di richiesta di iscrizione in modo che, inoltrato dal Sig. Johnson e ratificato dal Dipartimento del Lavoro, sarà presentato alla Segreteria Generale che a sua volta invierà copia di questi documenti a tutti i Paesi membri per visione e studio e successiva decisione nel momento e nel luogo che si ritiene opportuno.

Ti chiedo di comunicarmi rapidamente per gli effetti opportuni qualche osservazione o suggerimento che possa aiutarmi circa la proposta dell'ingresso degli Stati Uniti nei nostri Concorsi.

Spera in tue notizie, ti saluta con affetto il tuo buon amico

Baldomero Palomares

La testimonianza di Franco Ferrari



Ho frequentato il “Corni” nel corso Telecomunicazioni e mi sono diplomato con il massimo dei voti nel 1973. Avevo ricevuto un’ottima preparazione dal “mitico” prof. Mario Personali e dai suoi aiutanti tecnici Enzo Nicolini e Valter Guerzoni.

Nel 1975, ero già militare per la leva obbligatoria, quando mi contattò il prof. Valter Guerzoni proponendomi di partecipare alla selezione nazionale per accedere al Concorso Internazionale a Madrid. Era un anno e più che avevo lasciato la scuola, ma in caserma avevo cominciato a fare qualcosa attinente ai miei studi, quindi accettai e fui selezionato.

La delegazione italiana composta da altri dieci ragazzi e alcuni accompagnatori giunse a Madrid in aereo con volo da Milano. Fummo alloggiati nel collegio san

Giovanni Evangelista nel quartiere universitario in Avenida de la Moncloa.

Il cibo era buono e, finita la prova, si andava in giro per escursioni. Eravamo in settembre e rimasi meravigliato quando, il giorno della nostra gita, al Passo di Navacerrada cominciò a nevicare molto. Visitammo Madrid, il museo El Prado, poi Toledo. Ricordo che mi colpirono le delegazioni americana e giapponese perché c’erano anche ragazze tra i concorrenti, mentre nelle altre c’erano solo maschi. Il problema della lingua per comunicare io lo superai molto bene perché a scuola per la mia classe, oltre alle lezioni d’inglese previste, c’era il prof. Enzo Nicolini, il quale aveva imparato molto bene l’inglese in tempo di guerra (perché fatto prigioniero) e ce lo insegnò, specialmente il linguaggio tecnico, tanto necessario in telecomunicazioni e nel mondo industriale.

A tal proposito ricordo che, invece, il mio competitor giapponese non capiva l’inglese e si trovò in grosse difficoltà per cercare di decifrare il testo dell’esercizio e le spiegazioni su ciò che dovevamo fare (evidentemente nella traduzione giapponese che gli era stata consegnata c’era qualche termine che lo disorientava). Mi dispiacque vederlo quasi disperato, ma era proibito comunicare tra noi, anche a gesti, perciò non potevo aiutarlo.

Per la mia categoria la prova era sia teorica che pratica. Ci fu dato un esercizio con domande a cui rispondere e con calcoli da fare (sulle leggi di elettronica, di elettrotecnica, sui transistor, ecc.). Per la prova pratica ci fu consegnata una scatola di montaggio con i componenti per assemblare e cablare un visualizzatore a led, che poi i giudici nella fase di valutazione avrebbero collegato ad un computer per visualizzare (se il lavoro era stato fatto senza errori) alcune frasi precedentemente da loro programmate.

Mi trovai un po’ in difficoltà perché si chiedevano i cablaggi salamati a cui non ero stato preparato a scuola, perché in Italia non usava. Essendo una modalità di cablaggio tipica dell’ambiente militare, lo avevo visto fare in caserma, ma comunque non mi fu facile realizzarlo. Ci riuscii, ma mi classificai sesto, con medaglia-ricordo.

Come nella cerimonia di apertura dei Concorsi, così anche in quella di chiusura c’erano tantissime autorità spagnole tra cui ricordo molto bene Juan Carlos di Borbone che in quel periodo cominciava a comparire nelle cerimonie ufficiali al posto del caudillo Franco e che dopo poco fu il re di Spagna.

L’esperienza a Madrid mi è stata utile, anche se non raggiunsi traguardi di successo. Ter-

minato il servizio militare, sono stato subito assunto alla ESA/GV Automazioni di Campogalliano che poi, dal 1984, si è occupata solo di controlli numerici per applicazioni speciali. In questa azienda si è snodata la mia carriera fino alla carica di dirigente responsabile di progettazione hardware.

Ho mantenuto i contatti soprattutto con Valter Guerzoni che per quella ditta era consulente e sono riuscito a far donare agli Amici del Corni dalla ESA-GV la consolle di addestramento e di programmazione di un micro processore a 1 bit a 16 ingressi e 16 uscite: il primo realizzato per la ditta da me con due colleghi (ex alunni Corni, anche loro).



La consolle costruita da Franco Ferrari con i colleghi G.Verzelloni (IPSIA CORNI) e M.Golinelli (ITIS CORNI) per la ESA-GV e donata al Museo Amici del Corni.

II MEDAGLIERE 1950-1975

Le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo per i vincitori furono introdotte per la prima volta nel 1959 proprio a Modena, per la ottava edizione dei Concorsi Internazionali, che erano già chiamati anche Olimpiadi del Lavoro per analogia e similitudini con quelle sportive.

MEDAILLES D'OR, D'ARGENT ET DE BRONZE OCTROYEES AUX PAYS PARTICIPANTS A PARTIR DU CONCOURS DURANT LEQUEL FURENT ETABLIES CES RECOMPENSES (VIIIème CONCOURS INTERNATIONAL DE MODENE (ITALIE) ORGANISE EN 1.959)

Lors des sept premiers Concours, il était remis aux concurrents que obtenaient les meilleures notes des trophées dont le format et l'allégorie variaient selon les années. Ce fut à Modène en 1959 que, pour la première fois, il fut remis aux meilleurs concurrents des médailles d'or, d'argent et de bronze. C'était sans doute en raison de caractère sportif et compétitif que l'on avait voulu donner aux Concours que l'on récompensait les vainqueurs par des prix caractéristiques des Jeux Olympiques.

Bien qu'actuellement l'aspect de compétition soit secondaire, de même que la rapidité du travail effectué ainsi que d'autres aspects purement sportifs, l'aspect technique et humain prenant le pas sur les autres, on continue à récompenser les vainqueurs par des médailles olympiques sous leurs trois modalités classiques. Dans certains concours, on utilise le "podium" pour remettre les récompenses aux vainqueurs en les leur passant autour du cou ; dans d'autres, on les leur offre dans un coffret.

Mais tout ceci n'est qu'anecdotique. Cette information a pour objet de donner ci-après une analyse quantitative, estimative et comparative des Médailles octroyées aux concurrents des pays participants depuis 1959. Ce sera une statistique de plus qui pourra être utile aux personnes intéressées par cette étude ; c'est vous même, aimable lecteur, que en tirerez les conséquences.

Pagina introduttiva del *Medagliere*, redatto in varie lingue, ma non in italiano. Sottolineata in rosso la frase: *Fu a Modena che nel 1959, per la prima volta, si diedero ai concorrenti medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Fu senza dubbio a causa del carattere sportivo e competitivo che si era voluto dare ai Concorsi che si premiò i vincitori con le modalità tipiche dei Giochi Olimpici.*

P A Y S	VIII MODENA 1959				IX BARCELONA 1960				X DUISBURG 1961				XI GIJON 1962				XII DUBLIN 1963			
	Concorrents	Or	Argent	Bronze	Concorrents	Or	Argent	Bronze	Concorrents	Or	Argent	Bronze	Concorrents	Or	Argent	Bronze	Concorrents	Or	Argent	Bronze
ESPAGNE	28	11	9	4	37	17	7	7	30	5	6	5	25	12	3	5	27	3	6	8
PORTUGAL	12	1	1	1	17	1	4	3	12	-	2	2	16	2	1	5	20	1	4	2
ALLEMAGNE	16	4	6	2	25	8	6	2	32	16	6	3	24	2	2	3	24	5	3	6
SUISSE	3	-	-	2	-	X	X	X	11	3	2	3	5	2	-	1	10	3	-	3
ROYAUME UNI	23	5	3	7	31	2	3	14	31	2	7	3	28	3	8	7	31	3	6	6
BELGIQUE	19	2	2	5	20	2	8	6	19	1	4	1	18	2	4	3	15	1	-	1
ITALIE	31	10	7	4	25	7	7	3	19	1	3	5	-	X	X	X	13	1	3	2
IRLANDE	14	2	5	2	18	2	2	2	18	-	1	-	16	6	1	-	32	6	6	4
HOLLANDE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	8	-	1	4	13	1	2	2
JAPON	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	8	4	2	-	14	10	-	2
LUXEMBOURG	4	-	1	-	X	X	X	X	8	-	1	1	X	X	X	X	9	-	2	1
AUTRICHE	X	X	X	X	X	X	X	X	8	1	1	2	8	-	-	2	8	-	-	-
CORSE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LIECHTENSTEIN	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MALTE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CHINE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FRANCE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DANEMARK	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	11	1	-	1
ETATS UNIS	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
IRAN	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TOTALES	150	35	34	27	173	39	37	37	193	29	33	26	156	33	22	30	227	35	32	38

Medaglie di oro, argento e bronzo vinte dai Paesi partecipanti dal 1959, anno di istituzione di tali riconoscimenti per i vincitori, fino al 1963.

L'Italia ottenne:

nel 1959: 10 oro, 7 argento, 4 bronzo con 31 concorrenti

nel 1960: 7 oro, 7 argento, 3 bronzo con 25 concorrenti

nel 1961 : 1 oro, 3 argento, 5 bronzo con 19 concorrenti

nel 1962: non ha partecipato

nel 1963: 1 oro, 3 argento, 2 bronzo con 13 concorrenti

P A Y S	XIII LISBOA 1964				XIV GLASGOW 1965				XV UTRECH 1966				XVI MADRID 1967			
	Concurrents	Or	Argent	Bronze	Concurrents	Or	Argent	Bronze	Concurrents	Or	Argent	Bronze	Concurrents	Or	Argent	Bronze
ESPAGNE	26	4	6	9	26	4	5	1	26	2	-	1	38	9	4	4
PORTUGAL	27	5	5	6	18	2	1	1	14	-	-	-	19	3	1	4
ALLEMAGNE	20	2	2	7	26	3	5	9	28	1	5	8	32	4	5	8
SUISSE	9	3	3	3	9	2	2	1	18	2	6	4	18	2	6	5
ROYAUME UNI	28	8	5	2	28	9	5	5	27	4	5	3	26	2	2	2
BELGIQUE	19	1	1	1	17	1	2	1	16	1	2	1	15	2	2	2
ITALIE	11	-	1	3	13	-	2	-	15	4	-	1	10	1	2	-
IRLANDE	21	2	2	5	28	1	3	6	23	1	3	3	21	1	5	3
HOLLANDE	14	3	3	-	16	3	-	4	30	5	4	5	25	1	5	6
JAPON	17	12	4	-	19	6	5	2	20	9	3	2	20	5	7	2
LUXEMBOURG	6	1	2	-	X	X	X	X	4	-	-	-	X	X	X	X
AUTRICHE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
COREE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	9	2	1	2
LIECHTENSTEIN	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MALTE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CHINE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FRANCE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DANEMARK	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
STATE UNIS	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
IRAN	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TOTALES	198	41	33	35	200	31	30	30	221	29	28	28	233	32	40	38

Medaglie di oro, argento e bronzo vinte dai Paesi partecipanti dal 1964 al 1967.

L'Italia ottenne:

nel 1964: 1 argento, 3 bronzo con 11 concorrenti

nel 1965: 2 argento con 13 concorrenti

nel 1966 : 4 oro, 1 bronzo con 15 concorrenti

nel 1967: 1 oro, 2 argento, con 10 concorrenti

Come si nota, per l'Italia (decisamente in calo nel Medagliere rispetto agli anni precedenti) era cominciato il periodo delle selezioni nazionali che comportarono la partecipazione di concorrenti non sempre preparati adeguatamente per le competizioni internazionali. Il "Corni" di Modena continuava ad avere il compito di organizzare la partecipazione italiana, fornendo ai concorrenti le divise e, in alcune specialità, anche le attrezzature necessarie, che purtroppo a volte i partecipanti dimostrarono di non saper neppure usare. Si verificò anche che qualche vincitore delle selezioni nazionali, all'ultimo minuto comunicò di non partecipare alle Olimpiadi (Cfr. Cap.2).

Conquistava, invece, molte medaglie il Giappone, i cui concorrenti erano già apprendisti nelle aziende finanziatrici delle scuole di appartenenza.

P A Y S	XVII BERNA 1968				XVIII BRUSELAS 1969				XIX TOKIO 1970				XX GIJON 1971			
	Concorrents	Or	Argent	Bronze	Concorrents	Or	Argent	Bronze	Concorrents	Or	Argent	Bronze	Concorrents	Or	Argent	Bronze
ESPAGNE	24	3	1	1	26	3	2	3	26	1	2	7	29	6	6	5
PORTUGAL	21	-	3	3	24	-	2	3	18	1	3	2	20	1	1	1
ALLEMAGNE	28	1	5	3	29	4	2	6	30	4	4	4	29	3	5	4
SUISSE	34	8	4	4	27	6	3	3	25	4	6	2	24	6	3	4
ROYAUME UNI	26	2	1	7	23	-	5	1	25	3	4	5	17	-	2	2
BELGIQUE	16	1	1	-	14	1	1	-	15	1	2	2	18	1	1	3
ITALIE	13	3	-	1	13	-	1	-	9	-	-	-	10	-	-	2
IRLANDE	21	-	4	1	23	2	-	2	20	1	-	3	19	-	1	1
HOLLANDE	23	1	3	3	25	-	4	2	27	1	2	4	23	4	-	1
JAPON	19	6	2	5	23	9	2	4	20	17	4	3	26	10	3	5
LUXEMBOURG	6	-	-	-	9	-	1	3	X	X	X	X	8	1	-	-
AUTRICHE	X	X	X	X	5	-	1	1	4	-	1	-	9	1	1	2
CORSE	15	4	4	-	17	2	5	1	29	4	4	5	26	3	8	-
LIECHTENSTEIN	3	-	-	1	3	-	-	-	5	-	2	1	5	2	-	-
MALTE	7	-	-	-	5	-	-	-	3	-	-	-	X	X	X	X
CHINE	X	X	X	X	X	X	X	X	8	X	X	X	8	X	X	X
FRANCE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DANEMARCK	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ETATS UNIS	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
IRAN	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TOTALES	256	28	28	29	266	28	29	29	274	37	34	38	271	37	31	32

Medaglie di oro, argento e bronzo vinte dai Paesi partecipanti dal 1968 al 1971. L'Italia ottenne:
nel 1968: 3 oro, 1 bronzo con 13 concorrenti
nel 1969: 1 argento con 13 concorrenti
nel 1970 : nessuna medaglia con 9 concorrenti
nel 1971: 2 bronzo con 10 concorrenti



1962-
MEDAGLIA
Edizione XI
Gijón - Spagna



1961-
MEDAGLIA
Edizione X
Duisburg
Germania

PAYS	XXI MUNICH 1973				XXII MADRID 1975				TOTAL CONCURRENTS	OR		ARGENT		BRONZE		MEDAILLES	
	Concurrents	Or	Argent	Bronze	Concurrents	Or	Argent	Bronze		Total	Moyenne	Total	Moyenne	Total	Moyenne	Total	Moyenne
ESPAGNE	27	4	2	1	27	6	3	4	422	90	0,21	62	0,24	65	0,19	217	0,51
PORTUGAL	20	-	1	-	X	X	X	X	258	17	0,06	29	0,11	33	0,12	79	0,30
ALLEMAGNE	32	7	7	3	27	2	4	5	402	66	0,16	67	0,16	73	0,18	206	0,51
SUISSE	27	5	2	8	26	9	5	2	246	55	0,22	41	0,16	44	0,17	140	0,56
ROYAUME UNI	23	-	2	3	20	1	-	1	387	44	0,11	58	0,14	68	0,17	170	0,43
BELGIQUE	20	-	2	1	16	-	-	1	257	16	0,06	32	0,12	28	0,10	76	0,29
ITALIE	12	2	1	1	11	1	-	1	205	29	0,14	27	0,13	23	0,11	79	0,38
IRLANDE	19	1	1	2	20	-	-	-	313	25	0,07	34	0,10	34	0,10	93	0,29
HOLLANDE	20	3	2	2	19	-	1	1	243	22	0,09	27	0,11	34	0,13	88	0,36
JAPON	27	5	5	8	26	1	7	5	249	97	0,38	44	0,17	38	0,15	179	0,71
LUXEMBOURG	X	X	X	X	7	-	-	-	61	2	0,03	7	0,11	5	0,08	14	0,22
AUTRICHE	13	1	2	2	15	-	2	1	70	3	0,04	8	0,11	10	0,14	21	0,30
COREE	18	6	4	2	25	8	6	5	139	29	0,20	32	0,23	15	0,10	76	0,54
LIECHTENSTEIN	6	-	1	-	7	1	-	-	29	4	0,13	3	0,10	2	0,06	9	0,31
MALTE	X	X	X	X	X	X	X	X	15	-	-	-	-	-	-	-	-
CHINE	11	1	4	2	15	2	5	2	42	3	0,07	9	0,21	4	0,09	16	0,38
FRANCE	10	1	-	1	12	1	2	1	27	2	0,07	2	0,07	2	0,07	6	0,22
DANEMARCK	X	X	X	X	X	X	X	X	11	-	-	-	-	-	-	-	-
ETATS UNIS	X	X	X	X	9	-	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
IRAN	X	X	X	X	8	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALES	285	36	36	35	290	35	35	29	3.393	504	0,14	482	0,14	478	0,14	1.469	0,43

Medaglie di oro, argento e bronzo vinte dai Paesi partecipanti dal 1973 e 1975.

L'Italia ottenne :

nel 1973: 2 oro, 1 argento, 1 bronzo con 12 concorrenti

nel 1975: 1 oro, 1 bronzo con 11 concorrenti

Non si svolsero le Olimpiadi nel 1974.

In totale l'Italia conquistò 79 medaglie di cui 29 d'oro, 27 d'argento, 23 di bronzo.



1975 - MEDAGLIA
Edizione XXII
Madrid - Spagna

L'EVOLUZIONE DELLE OLIMPIADI DEL LAVORO E L'USCITA DELL'ITALIA

Dal 1950 molto era stato fatto, ma si era consapevoli che molto si doveva ancora fare per adeguare la formazione dei giovani ai cambiamenti dell'industria, della tecnologia, della società. Con questo intendimento si cambiò anche il nome all'Organizzazione Internazionale che divenne IVTO cioè *International Vocation Training Organization* (Organizzazione Internazionale incaricata di promuovere la Formazione Professionale destinata ai giovani), con il compito di organizzare non solo i Concorsi ma, prendendo esempio da Monaco nel 1973, anche studi, convegni, seminari. Su richiesta della Germania, il Comitato Tecnico fu invitato ad un Seminario organizzato proprio dalla delegazione tedesca per valutare la possibilità di inserire nei Concorsi successivi anche la nuova categoria della meccanica dell'automobile, ormai diffusa e importante nell'industria.

In considerazione della nuova realtà socio-economica e del numero dei Paesi membri, si valutarono proposte per modificare il vecchio Regolamento e si decise che:

- o le competizioni avrebbero avuto cadenza biennale
- o ogni giuria sarebbe stata composta da quattro giudici (non più tre) e ogni giudice si sarebbe astenuto dall'intervenire nella valutazione dei lavori svolti dal concorrente della sua stessa nazionalità
- o si alzava l'età dei concorrenti a 22 anni
- o si doveva predisporre un sondaggio su certi aspetti delle selezioni nazionali in ogni Paese membro e gli effetti nella vita professionale dei partecipanti ai Concorsi Internazionali
- o sarebbero state curate molto di più le traduzioni nelle lingue dei Paesi partecipanti, aumentando anche il numero degli interpreti durante le competizioni
- o alle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo si sarebbe aggiunta la Menzione d'Onore (come era stato fatto per la prima volta nel 1975 a Madrid) per premiare i valori umani di alcuni concorrenti o quello che partecipava da solo senza competitor in una prova dimostrativa (di categoria accettata, ma non contemplata nel Concorso)
- o occorreva intessere contatti e rapporti con l'Istituto Europeo della Formazione Professionale (con sede a Parigi) e con la Commissione della Formazione Professionale della C.E.E. (Comunità Economica Europea)
- o la sede dello svolgimento delle prove doveva esser attrezzata anche con servizi di assistenza medica e pronto soccorso, bar, banca, posta, spazi per le pubbliche relazioni e per la stampa, locali dove esporre bene in mostra i lavori realizzati dai concorrenti
- o per coinvolgere sempre di più il mondo della formazione professionale si decise di invitare ai Concorsi non solo le autorità, ma anche gli insegnanti di scuole elementari e medie, i centri universitari, le associazioni professionali a tutti i livelli, i sindacati, le imprese artigianali ed industriali, cioè tutti gli esponenti del mondo economico, e i cittadini.

Negli anni Settanta, però, in Italia oltre ai problemi creati dalle Brigate Rosse (nei tristemente noti "Anni di piombo") e a crisi economico-sociali, forte era la spinta all'egualitarismo più esasperato ed era difficile parlare di competizioni selettive con graduatorie che gratificassero gli studenti migliori.

A questo clima si aggiunse il fatto che in Spagna si cominciavano ad avvertire i sinto-

mi di crisi del franchismo e delle sue istituzioni, come la *Juventud* che sosteneva le spese della Segreteria e dell'Organizzazione generale delle Olimpiadi. Erano, inoltre, cresciute le dimensioni dei Concorsi, sia per numero di Paesi partecipanti, sia per numero di mestieri e specialità. Diventava ogni anno sempre più difficile trovare uno Stato disposto ad accollarsi tutte le spese dell'organizzazione. Se nel passato, in caso di difficoltà da parte di altri Paesi membri, la Spagna generosamente aveva provveduto a far svolgere le Olimpiadi in una sua città, ora diventava sempre più a rischio questa supplenza spagnola. Il Comitato Organizzatore Internazionale, per evitare che la fine del franchismo segnasse anche la fine dei Concorsi Internazionali, decise che ogni Paese partecipante avrebbe dovuto contribuire alle spese generali della Segreteria e a quelle organizzative secondo quote proporzionali, in base al numero dei suoi concorrenti, degli abitanti e della ricchezza del Paese.

In Italia, la Direzione Generale per l'Istruzione Professionale del Ministero della Pubblica Istruzione, che già era stata interpellata affinché si svolgesse in Italia un'altra edizione delle Olimpiadi, non si pronunciò, non prese alcuna decisione in merito, anzi non finanziò neppure la partecipazione italiana ai Concorsi che si sarebbero svolti nel 1977 ad Utrecht (Olanda), nonostante che l'ing. Giuliano Ghedini avesse già preso parte alle riunioni preliminari del Comitato Tecnico e avesse proposto alcune prove per le Olimpiadi, soprattutto per la nuova specialità prevista, cioè la Riparazione dell'Automobile che al "Corni" già da più di un ventennio si praticava con ottimi risultati. Tutta l'Europa conosceva la Ferrari, la Maserati, la Bugatti, la Lamborghini, ecc.

Il Segretario Generale Albert Vidal continuò più volte a sollecitare e in una lettera all'ing. Ghedini del settembre 1976 si dichiarava pronto a venire a Roma con il presidente dell'Organizzazione Internazionale per un incontro diretto con il Ministro e poter perorare la causa, visto che l'Italia aveva collaborato sempre con onore. Fu impossibile fissare l'incontro. L'Italia non partecipò più ma la Segreteria Generale, fiduciosa in un cambiamento, non la cancellò dagli elenchi perciò essa compare ancora nei prontuari della XXIV edizione dell'International Youth Skill Olympics a Busan in Sud Corea, nel 1978: purtroppo non c'è l'iscrizione a nessuna specialità in competizione.

Nel gennaio 1979, l'*Organizzazione Internazionale per promuovere la Formazione Professionale e i Concorsi* (il nuovo nome assunto dall'organizzazione internazionale) nella riunione preliminare a Palma di Majorca (per preparare le Olimpiadi che si sarebbero svolte a Cork in Irlanda) auspicò vivamente il ritorno dell'Italia alla quale si riconosceva il merito di aver sempre elevato il tono delle competizioni. La Segreteria Internazionale interpellò di nuovo il Ministero inviando varie richieste e sollecitazioni che avrebbero dovuto inorgoglire per ciò che si riconosceva ai partecipanti italiani. La delegazione tedesca e quella spagnola, oltre alle sollecitazioni del Comitato internazionale, perorarono molto per conto proprio la partecipazione italiana, scrivendo più volte all'ing. Giuliano Ghedini.

La situazione, però, non dipendeva da Modena e dopo uno scambio ufficiale di lettere, il Ministero lasciò cadere definitivamente la questione.

Si concluse così la partecipazione italiana alle Olimpiadi del Lavoro, non per mancanza di concorrenti ed organizzatori, ma per decisioni prese a Roma da burocrati ministeriali. Grande fu la delusione al "Corni" che vedeva chiudere una pagina gloriosa della sua storia e non poteva far altro che rimpiangere i tempi del grande preside Armando Malagodi, interlocutore diretto ed autorevole del Ministero della Pubblica Istruzione.

Inscripción definitiva de concursantes
Busan (Corea 1978) XXIV Concurso Internacional

Preliminary Inscription of Competitors, Busan-Korea 1978
- XXIV International Youth Skill Olympics -

Annexo nº 1.
Annex nº 1.

NO	TRADES	Germany	Austria	Belgium	Korea	China	Spain	U.S.A.	France	Holland	Ireland	Italy	Japan	Liechtenstein	United Kingdom	Switzerland	Total
1	Fitting - Ajuste	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
2	Press Tool Making - Matriceria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
3	Instrument Making - Mecanica Precision	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
5	Engineering Drawing - Delineacion	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11
6	Turning - Torno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11
7	Milling - Fresa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
8	Constructional Steel - Construc. Metalicas	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
9	Gas Welding - Soldadura Oxiacetilénica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
10	Electric Welding - Soldadura Eléctrica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
11	Wood Pattern Making - Modelos de Fundición	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
13	Panel Beating - Chapistería	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
14	Shoot Metal Work - Calderería	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
15	Plumbing - Fontanería	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12
16	Industrial Electronics - Electrónica Industrial	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6
17	R & TV Repairing - Reparadores Radio TV.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
18	House Wiring - Instalaciones Construcción	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11
19	Industrial Wiring - Electromontaje	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10

1978, Busan (Sud Corea), XXIV edizione Olimpiade del Lavoro. L'Italia compare ancora negli elenchi internazionali, ma non ci sono state iscrizioni in nessuna specialità in gara.

INSCRIPCION PROVISIONAL DE CONCURSANTES PARA EL XXIII CONCURSO INTERNACIONAL. UTRECHT - HOLANDA. 1977.

Provisional inscription of competitors for the XXIII International - Competition. UTRECHT. HOLLAND. 1977.

ESPECIALIDADES-TRADES	PAIS Country
1. Ajuste-Fitting	
2. Matriceria-Press tool making	
3. Mecánica precisión-Instrument making	
4. RELOJERIA-WATCH MAKING ?	
5. Delineación-Engineering drawing	
6. Torno-Turning	
7. FRESA-MILLING ?	
8. Construcciones metálicas-Construct. steel work	
9. Soldadura oxi.-Gas welding	
10. Soldadura eléctrica-Electric welding	
11. Modelos fundición-Wood pattern making	
13. Chapistería-Panel beating	
14. Calderería-Sheet metal work	
15. Fontanería-Plumbing	
16. Electro.industrial-Industrial electronics	
17. Reparación radio y TV-Radio & TV repairing	
18. Instalación construcción-House wiring	
19. Electronmontaje-Industrial wiring	
20. Albañilería-Bricklaying	
21. Talla en piedra-Stone cutting	
22. Pintura-Painting	
23. Estuco-Plasterwork	
24. Ebanistería-Cabinet making	
25. Carpintería taller-Joinery	
26. Carpintería armaz.-Carpentry	
27. Joyería-Jewellery	
28. Sastrería-Tailoring	
29. Peluquería señoras-Ladies' hairdressing	
30. Peluq.caballeros-Men's hairdressing	
31. Modistería-Ladies' tailoring	
32. Tapicería-Upholstery	
T O T A L	
DEMOSTRACION	
Automobile mechanics-Mecánica de automóvil	
Cooking-Cocina	

1977, XXIII Olimpiade, Utrecht (Olanda). Alle 32 discipline in Concorso per la prima volta è aggiunta la prova dimostrativa della meccanica automobilistica.



-1-

Acta final del Comité "Ad hoc" de la profesión de mecánica del auto-
movil en el Concurso Internacional de Formación Profesional.

PARTICIPANTES

Sr. Lewis (USA)
Sr. Johnson (USA)
Sr. Wyatt (USA)
Sr. Byrne (IRLANDA)
Sr. Hancock (INGLATERRA)
Sr. García Jimenez (ESPAÑA)
Sr. Lekskes (HOLANDA)
Sr. Meyer (ALEMANIA)
Sr. Rosés (ESPAÑA)
Sr. Dressel (ALEMANIA) (bole en parte)

Las direcciones de los participantes mencionados, (direccio-
nes comerciales), figuran en los documentos adjuntos. Los participan-
tes conferenciaron sobre los conocimientos y habilidades de la mecá-
nica del automovil que habría de incluir en el concurso, basandose -
en las siguientes descripciones profesionales:

- Job description for European Vehicle Mechanics.
(46 resolución del consejo de Europa).

Descripción profesional de la República Federal Alemana, -
según el esquema del Concurso Internacional de Formación Profesional.

Se decidieron los siguientes puntos:

- 1º) La reparación de motores Diesel no está prevista en general.
- 2º) La chapistería no entra en esta especialidad.
- 3º) Los trabajos en relación con habilidades manuales o mecánicas del
metal, quedan eliminados.

Teniendo en cuenta estas limitaciones y basandose en la -
Europ Job Description, se propusieron los siguientes trabajos:

- 1º) Motor- Reparación de culatas.
Desmontar válvulas.
Fresado y pulido de válvulas.
Adaptar nuevas válvulas.

Stati Uniti, Irlanda, Inghilterra, Spagna, Olanda e Germania iscrissero concorrenti nella nuova categoria in concorso, per la quale era stato deciso di escludere i motori Diesel e proporre quattro tipi di lavoro: riparazione della testata, smontaggio, fresatura, pulizia e montaggio delle valvole.

CAPITOLO 5

WORLD SKILLS EUROPEI E INTERNAZIONALI

I Concorsi Internazionali di Formazione Professionale, ovvero le Olimpiadi del Lavoro, sono continuati negli anni.

Oggi si chiamano WorldSkills International, hanno cadenza biennale e in diverse parti del mondo coinvolgono i giovani concorrenti, il mondo industriale, i governi, le istituzioni scolastiche di formazione professionale, con lo scopo di *“Aumentare il profilo e il riconoscimento di persone qualificate e mostrare quanto siano importanti le competenze nel raggiungimento del successo personale e della crescita economica del proprio Paese”*.

Tra gli obiettivi dettagliati, alcuni dei quali restano immutati dal 1950, ci sono:

- Promuovere lo scambio tra giovani professionisti di varie regioni del mondo
- Scambiare competenze e innovazioni tecnologiche su elevati standard mondiali
- Sensibilizzare i governi, il mondo dell'istruzione/formazione professionale, le imprese dell'industria/artigianato sull'importanza della formazione professionale
- Aumentare la consapevolezza della gioventù e di coloro che la influenzano sulle opportunità disponibili nelle professioni qualificate
- Lanciare sfide ai giovani, agli insegnanti, ai formatori e ai datori di lavoro per raggiungere elevati standard mondiali di competenze
- Cercare di motivare i giovani a seguire percorsi ulteriori di formazione professionale dopo la qualifica
- Facilitare i contatti internazionali tra le agenzie di formazione professionale
- Promuovere lo scambio di idee ed esperienze nella formazione professionale attraverso seminari e incontri da svolgere durante i campionati
- Attirare molti visitatori

Gradualmente sono diventati membri 80 Paesi e Regioni (lì dove non concorre la nazione tutta, ma solo una parte di essa, come il Sud Tirolo, perché l'Italia non interviene dal 1975). Possono partecipare i giovani di età non superiore ai 25 anni, diplomati in corsi di formazione duale, già vincitori di selezioni nazionali.

Le categorie professionali sono più di sessanta (il numero varia da un'edizione all'altra) estese al mondo dell'industria, dell'artigianato tradizionale, della comunicazione, trasporto e logistica, dell'alimentazione, del vinicolo (compresi i sommelier), dei servizi alla persona, art-fashion, tecnologia della moda, giochi e animazione 3D, giardino e paesaggio, ecc., cioè tutte le attività e mestieri che oggi si praticano nel mondo.

Il *WorldSkills International*, detto *International Vocation Training Organization* (IVTO) dagli anni Settanta fino al 1999, è governato da un Consiglio di Amministrazione internazionale e amministrato dal *WorldSkills Secretariat*.

Il *WorldSkills 2017* si è svolto dal 15 al 18 ottobre 2017 ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti. Ci sono state competizioni in 51 categorie professionali, con la partecipazione di quasi 1.300 giovani. Nel 2019 a Kazan, in Russia, dal 22 al 27 agosto si è svolta la 45ª edizione del *WorldSkills International*, ed è programmata già quella del 2021 in Cina e quella del 2023 in Francia, a Lione.

I giovani europei possono partecipare anche al *WorldSkills Europe*, biennale, ma alternato a quello internazionale.

Edition	Year	Host City	Country	Skills	Countries
<i>As International Vocational Training Organization (IVTO)</i>					
1	1950	Madrid	 Spain		
2	1951	Madrid	 Spain		
3	1953	Madrid	 Spain		
4	1955	Madrid	 Spain		
5	1956	Madrid	 Spain		
6	1957	Madrid	 Spain		
7	1958	Brussels	 Belgium		
8	1959	Modena	 Italy		
9	1960	Barcelona	 Spain		
10	1961	Duisburg	 West Germany		
11	1962	Gijón	 Spain		
12	1963	Dublin	 Ireland		
13	1964	Lisbon	 Portugal		
14	1965	Glasgow	 United Kingdom		
15	1966	Utrecht	 Netherlands		
16	1967	Madrid	 Spain		
17	1968	Bern	 Switzerland		
18	1969	Brussels	 Belgium		
19	1970	Tokyo	 Japan		
20	1971	Gijón	 Spain		
21	1973	Munich	 West Germany		
22	1975	Madrid	 Spain		
23	1977	Utrecht	 Netherlands		
24	1978	Busan	 South Korea		
25	1979	Cork	 Ireland		
26	1981	Atlanta	 United States		
27	1983	Linz	 Austria		
28	1985	Osaka	 Japan		
29	1988	Sydney	 Australia		
30	1989	Birmingham	 United Kingdom		
31	1991	Amsterdam	 Netherlands		
32	1993	Taipei	 Chinese Taipei		
33	1995	Lyon	 France		
34	1997	St. Gallen	 Switzerland		

Elenco delle edizioni
dei Concorsi
Internazionali
di Formazione
Professionale (IVTO)
dal 1950 al 1997,
che si sono svolte con
cadenza annuale fino al
1971, poi con cadenza
biennale, negli anni
dispari.
Cfr. WorldSkills in
wikipedia.org

<i>As WorldSkills International</i>			
35	1999	Montreal	 Canada
36	2001	Seoul	 South Korea
37	2003	St. Gallen	 Switzerland
38	2005	Helsinki	 Finland
39	2007	Numazu	 Japan
40	2009	Calgary	 Canada
41	2011	London	 United Kingdom
42	2013	Leipzig	 Germany
43	2015	São Paulo	 Brazil
44	2017	Abu Dhabi	 United Arab Emirates
45	2019	Kazan	 Russia
46	2021	Shanghai	 China

Dal 1999 la competizione si chiama WorldSkills International.

La prossima, nel 2021, è già programmata a Shanghai in Cina.

Per il 2023 si sono proposte la Francia, il Giappone e la Svizzera. L'Assemblea Generale WorldSkills International, a Kazan, prima dell'inizio delle competizioni 2019, ha votato la nazione tra le tre candidate, ha comunicato che è stata scelta la Francia e la sede dove si svolgerà il WorldSkills International 2023 sarà la città di Lione.



Elenco delle Nazioni ospitanti le Olimpiadi del Lavoro dal 1950 al 2021.

Country	Competitions hosted
 Spain	11 (1950, 1951, 1953, 1955, 1956, 1957, 1960, 1962, 1967, 1971, 1975)
 Netherlands	3 (1966, 1977, 1991)
 Switzerland	3 (1968, 1997, 2003)
 Japan	3 (1970, 1985, 2007)
 United Kingdom	3 (1965, 1989, 2011)
 Germany	3 (1961, 1973, 2013)
 Belgium	2 (1958, 1969)
 Ireland	2 (1963, 1979)
 South Korea	2 (1978, 2001)
 Canada	2 (1999, 2009)
 Italy	1 (1959)
 Portugal	1 (1964)
 United States	1 (1961)
 Austria	1 (1963)
 Australia	1 (1968)
 Chinese Taipei	1 (1993)
 France	1 (1995)
 Finland	1 (2005)
 Brazil	1 (2015)
 United Arab Emirates	1 (2017)
 Russia	1 (2019)
 China	1 (2021)

Oltre alle tradizionali medaglie di oro, argento e bronzo, sono previsti anche medaglioni di eccellenza assegnati a quei concorrenti che ottengono punteggi superiori alla media nelle loro aree di gara, e un trofeo, l'*Albert Vidal Award*, per il migliore in assoluto tra tutte le categorie in concorso.



ALBERT VIDAL AWARD è il trofeo per il concorrente migliore in assoluto nel WORLDSKILLS INTERNATIONAL. È stato istituito in memoria dello spagnolo Francisco Albert Vidal, che dal 1950 ha fatto crescere l'Organizzazione Internazionale, rivestendo la carica di segretario per 33 anni consecutivi (cfr. Cap.1) e poi per altri sette anni è stato presidente dell'Organizzazione Internazionale dei Concorsi. Nel 1992 fu nominato Presidente d'Onore dell'Organizzazione. La Spagna, per molti anni locomotore dei Concorsi, uscì dall'Organizzazione Internazionale nel 1991, ma è rientrata nel 2005.



Il logo del WorldSkills International è molto diverso da quello ideato all'inizio delle Olimpiadi, che presentava una ruota dentata e il globo terrestre. Il nuovo simbolo rimane identico anche nelle selezioni dei WorldSkills nazionali, come si nota in quello di Singapore del 2016.



2017 Medal Table

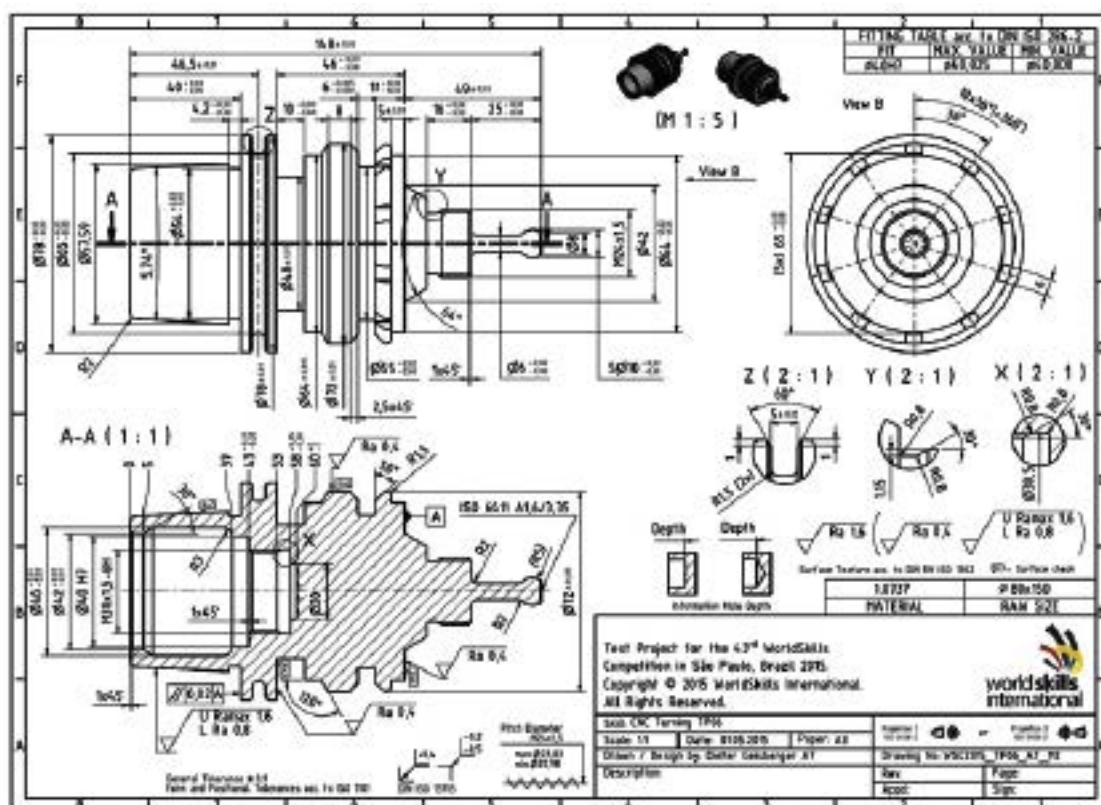
Rank	Nation	Gold	Silver	Bronze	Total
1	 China (CHN)	15	7	8	30
2	 Switzerland (SUI)	11	6	3	20
3	 South Korea (KOR)	8	8	8	24
4	 Brazil (BRA)	7	5	3	15
5	 Russia (RUS)	6	4	1	11
Totals (5 nations)		47	30	23	100

Source: <https://worldskillsabudhabi2017.com/en/news/results/>

Nel Medagliere del WorldSkills 2017 ad Abu Dhabi, prima classificata è stata la Cina con 30 medaglie. Tra i Paesi Europei grande successo ha ottenuto la Svizzera, il cui 60% dei giovani mira a conseguire un'ottima formazione professionale. Considerando anche i risultati del Sud Corea, si può affermare che i paesi asiatici hanno battuto il resto del mondo.



Londra 2011, 41^a edizione dei WorldSkills International. Nella solenne cerimonia di chiusura sono saliti a turno sul palco i vincitori con le bandiere della propria nazione. Durante lo svolgimento delle prove sono stati registrati oltre 200.000 visitatori, tra curiosi e interessati per le loro aziende alle varie categorie in Concorso. I WorldSkills sono diventati sempre di più una vetrina internazionale dove presentare la professionalità di una nazione, registrano sempre una vasta eco sui mass-media che aggiornano e informano sull'evento. In Italia ciò si continua a fare solo per le competizioni sportive. Cfr.: <https://www.worldskills.it>



2015, San Paolo (Brasile)- WorldSkills International. La prova di Disegno Industriale assegnata ai concorrenti.



CAMPEONATOS DE FORMACIÓN PROFESIONAL

EL PRÓXIMO DÍA 10 DE MAYO
REALIZAREMOS ESTA
COMPETICIÓN EN 17
MODALIDADES.

VEN A CONOCER LA F.P.

(abierto para todos)

- Alumnos
- Empresas
- Centros Educativos

Horario de competición:
09,30 a 16,00 horas.



ies Virgen de la Paloma
Centro Público de F.P.

Pubblicità del MadridSkills, campionato nazionale spagnolo di Formazione Professionale in 17 specialità. La sede è l'istituto Virgen de la Paloma (cfr. Cap. 1). <https://www.palomafp.org/>

Section AB-AB

Note :
- General Tolerance ± 0.2

	Mechanical Engineering Design - CAD			
	Scale: 1 : 2	Unit : mm	Designer : Gundhi	Sheet : A4 - 32 / 42
	Title : CI Rod Guide		Material : Cast Iron	

Prova di Disegno Industriale nelle selezioni nazionali ASEAN (Paesi del sud-est asiatico) tenute a Giacarta nel 2012.



Logo del WorldSkills International del 2017 ad Abu Dhabi.



Nel Tabellone con le bandiere dei Paesi membri, proposte in ordine alfabetico, compare quella del Sud Titolo (indicata dalla freccia gialla) che, per volontà dell'Associazione dell'Artigianato della Provincia Autonoma di Bolzano, approda nel 1995 al WorldSkills Europe e poi a quello International.

La sua partecipazione al WorldSkills International di Lipsia nel 2013 è stato un successo: 5 medaglie e 4 diplomi di eccellenza.

Nel 2014 anche il Piemonte ha aderito all'Organizzazione, così nello stesso anno Bolzano ha ospitato il primo WorldSkills Italy, i cui vincitori hanno partecipato al WorldSkills Europe a Lille in Francia.

Nel 2017 nel WorldSkills Italy è entrata anche la Liguria.

Gert Lanz, il delegato ufficiale per Worldskills Italy, ha dichiarato:

Partecipando a questa importante rassegna facciamo vedere quanto sono appassionanti i mestieri pratici per i giovani.



Le competizioni regionali in Piemonte sono dette anche Olimpiadi dei Mestieri.

<https://www.worldskills.it>



Londra 2011. Cerimonia di apertura del WorldSkills International.
I concorrenti del Sud Tirolo sfilano con bandiera italiana e stemma della loro regione.



Il team del
Sud Tirolo al
WorldSkills di
Abu Dhabi nel
2017.

WorldSkills Sao Paulo 2015 - graduatoria generale

Member Country	Skills	GOLD	SILVER	BRONZE	Medallions	Tot. Score	Tot. Medal	Avg Score	Avg Medal	Population (2014)
Korea		41	13	7	5	14	21767	530,90	2,37	25026588
Brazil		50	11	40	6	19	26306	526,12	2,10	202033670
China		29	5	6	3	12	15237	525,41	1,93	1364270000
Chinese Taipei		39	5	7	5	19	20459	524,59	1,79	23162000
Switzerland		38	1	7	5	23	19831	521,87	1,53	8190229
South Tyrol, Italy		18	5	1	1	6	9304	516,89	1,72	519145
Liechtenstein		9	1	0	1	6	4647	516,33	1,33	37194
Austria		31	5	2	1	16	15943	514,29	1,42	8534492
Japan		40	5	3	5	14	20534	513,35	1,33	127131800
United Kingdom		36	3	3	2	21	18479	513,31	1,28	64510376
Ireland		14	2	0	0	8	7158	511,29	1,14	4612719
Singapore		20	0	1	2	14	10224	511,20	1,05	5469700
Australia		24	0	3	2	11	12255	510,63	1,00	23490736
Iran		13	0	0	1	8	6599	507,62	0,77	78470222
France		40	2	4	3	18	20256	506,40	1,10	66201365
Norway		18	2	0	0	12	9105	505,83	1,11	5136475

Medagliere del WorrrldSkills 2015, in Brasile (primo foglio).

Il Sud Tirolo, Italia, si è piazzato molto bene nel Medagliere (5 d'oro, 1 d'argento, 1 di bronzo e 6 medaglioni, con la partecipazione a 18 specialità e una popolazione di 519.145 abitanti.

La Corea, prima piazzata, con una popolazione di 25.026.588 abitanti, ha partecipato a 41 categorie di mestieri ed ha vinto 13 medaglie d'oro, 7 d'argento, 5 di bronzo e 14 medaglioni.

Nel Medagliere il Totale Punti Medaglie è così ottenuto: ORO=4punti; ARGENTO=3punti; BRONZO=2punti; MEDAGLIONE =1punto

Norway	18	2	0	0	12	9105	30	505,83	1,11	5136475
Latvia	7	0	0	0	4	3526	4	503,71	0,57	1980351
Germany	37	2	2	1	17	18614	33	503,08	0,89	80889505
Denmark	17	0	1	2	8	8550	15	502,94	0,88	5638666
Malaysia	19	0	0	1	12	9552	14	502,74	0,74	30187896
Canada	27	0	2	3	10	13043	22	501,67	0,81	35540419
Sweden	27	0	2	1	13	13511	21	500,41	0,78	9689555
Finland	31	0	0	1	17	15477	19	499,26	0,81	5463598
Indonesia	30	0	0	1	16	14916	18	497,20	0,60	252612245
Thailand	21	1	0	1	10	10449	16	497,14	0,76	67222972
Colombia	27	0	0	0	12	13419	12	497,00	0,44	48929706
New Zealand	15	0	0	0	5	7453	5	496,87	0,33	4509700
Portugal	16	0	0	0	8	7535	8	495,94	0,50	10397393
Macao, China	15	0	0	0	8	7439	8	495,93	0,33	575481
Hong Kong, China	16	0	0	0	7	7028	7	495,50	0,44	7241700
Netherlands	30	1	0	0	12	14864	16	495,47	0,53	16854183
Vietnam	13	0	0	1	7	6418	9	493,69	0,69	90730000
Hungary	13	1	1	0	3	6415	10	493,46	0,77	9661673

India	27	0	0	0	8	13189	8	488,48	0,30	1267401840
Estonia	7	0	0	0	2	3418	2	488,29	0,29	1313545
Belgium	21	0	0	0	6	10153	6	483,48	0,29	11225207
USA	16	0	0	1	1	7645	3	477,81	0,19	318857056
Luxembourg	3	0	0	0	1	1428	1	475,00	0,33	556074
Russia	30	0	0	0	6	14256	6	475,20	0,20	143818569
Israel	2	0	0	0	0	950	0	475,00	0,00	8215300
Belarus	15	0	0	0	2	7121	2	474,73	0,13	9470000
Morocco	7	0	0	0	0	3315	0	473,57	0,00	3349290
Saudi Arabia	6	0	0	0	1	2819	1	469,83	0,17	29369428
Spain	16	0	0	0	2	7493	2	468,31	0,13	46404802
South Africa	19	0	0	0	1	6063	1	466,47	0,05	54001953
Mongolia	9	0	0	0	0	4123	0	458,11	0,00	2881415
Oman	9	0	0	0	0	4111	0	456,78	0,00	3926492
Georgia	6	0	0	0	0	2707	0	451,17	0,00	4504100
Chile	6	0	0	0	0	2706	0	451,00	0,00	17772871
Kazakhstan	6	0	0	0	0	2662	0	447,00	0,00	17289111
Mexico	12	0	0	0	0	5350	0	445,83	0,00	123798215
United Arab Emirates	22	0	0	0	1	9756	1	443,35	0,05	9445024
Costa Rica	2	0	0	0	0	882	0	441,00	0,00	4937755
Namibia	4	0	0	0	0	1763	0	440,75	0,00	2347998
Turkey	4	0	0	0	0	1733	0	433,25	0,00	75837020

Il Medagliere del WorlrdSkills 2015, in Brasile (secondo e terzo foglio).

Sono parecchie le nazioni che non hanno conquistato neanche una medaglia, pur avendo concorso in varie specialità, come ad esempio il Belgio in 21, la Russia in 30, la Spagna in 16, il Sud Africa in 19, gli Emirati Arabi in 22.

Cfr. <https://worldskills.org>

La cerimonia di apertura del WorldSkills Kazan 2019 è stato un evento importante non solo nella storia della Russia ma anche nella storia di tutte le competizioni mondiali perché uno spettacolo interattivo con diversi episodi ha descritto la crescita di un uomo come professionista e come si passa da apprendista a maestro che sa trasmettere conoscenza teorica, pratica e abilità agli altri. Simon Bartley, presidente WorldSkills International, e Robert Urazov, amministratore delegato WSR, hanno preso parte all'evento.

Molti esperti internazionali in vari seminari e incontri hanno spiegato i processi cruciali in atto nel mercato del lavoro e ne hanno analizzato l'impatto sulla formazione professionale necessaria e insostituibile per far emergere i talenti e le abilità dei giovani. Per la prima volta è stata introdotta l'area specifica Future Skills con 25 competenze che hanno simulato lo sviluppo innovativo delle professioni esistenti.

Stand attrezzati hanno permesso ad adolescenti di cimentarsi in qualche attività perché, è stato spiegato dai relatori, solo prendendo conoscenza dei mestieri, un ragazzo può scoprire la sua vocazione.

Il WorldSkills International si è svolto nel KAZAN EXPO INTERNATIONAL EXHIBITION, nel centro di Kazan. Più di 1.300 concorrenti provenienti da 63 Paesi, di età inferiore a 25 anni, hanno gareggiato in 56 abilità. Hanno lavorato 3.550 volontari e 1.300 impiegati a tempo pieno e temporanei.

La Medaglia d'oro per i primi classificati.
Nelle edizioni precedenti era sempre diversa, scelta e coniata dal Paese organizzatore, ma dal 1999 rimane identica e riporta il logo del WorldSkills International.
<https://worldskills2019.com>



2018, WorldSkills Svizzera. Un folto pubblico assiste alla Competizione Nazionale di Giardini e Paesaggi, che ha selezionato i concorrenti per il WorldSkills International di Kazan del 2019.

Aumenta di anno in anno il numero delle specialità presenti nei Concorsi nazionali, europei e internazionali. Cfr. <https://worldskills.org>



I 17 talenti del Team Italy selezionati per il Worldskills International di Kazan, di cui 15 provenienti dall'Alto Adige e due dal Piemonte. Cfr. <https://www.altoadigeinnovazione.it/worldskills-italy-vincitori>

I campionati mondiali dei mestieri rappresentano un investimento molto importante nella formazione dei giovani – ha dichiarato Ivhapa Jasmin Fischnaller, presidente dei Giovani Artigiani di Bolzano –. Nonostante le altre Nazioni si siano sempre presentate alla caccia per le medaglie con squadre molto più numerose e con budget milionari, la nostra squadra ha saputo conquistare risultati eccezionali già a partire dalla prima edizione disputata nel 1997. Dobbiamo essere orgogliosi di tutto ciò.



22 agosto 2019. Solenne cerimonia di apertura del WorldSkills 2019, nella città russa di Kazan. Spettacolari fuochi d'artificio, uno show di luci, esibizioni musicali e di danza hanno aperto le Olimpiadi del 2019, caratterizzate dal motto "Skills Change Lives".

Il Sud Tirolo ha vinto: 1 medaglia d'oro, 2 d'argento, 2 di bronzo e 7 medaglioni di eccellenza.

Cfr. <https://worldskills.org>



Il presidente francese Macron ha espresso viva soddisfazione alla notizia che per il 2023 la sede del WorldSkills International sarà la città di Lione. Sul manifesto che già pubblicizza l'evento, c'è stata la correzione da città *candidata* a città *selezionata*. Cfr. <https://worldskills.org>

Ci sono voluti solo tre tentativi per arrivarci - ha dichiarato Michel Guisembert, presidente di WorldSkills France, profondamente commosso, una volta noto il risultato del voto dell'Assemblea Generale del WorldSkills International, che ha scelto Lione, città già candidata, come sede per organizzare nel 2023 la competizione internazionale, definita una vera Olimpiade delle arti.

Il presidente francese Emmanuel Macron ha espresso il suo "orgoglio" di vedere la Francia, attraverso Lione, il Paese ospitante del WSI 2023, ha ribadito il suo sostegno al Comitato organizzatore e ha affermato: *Il WorldSkills International e il progetto di Lione sono una delle soluzioni per coloro (...) che si chiedono come rispondere ai mercati per mancanza di manodopera qualificata.*

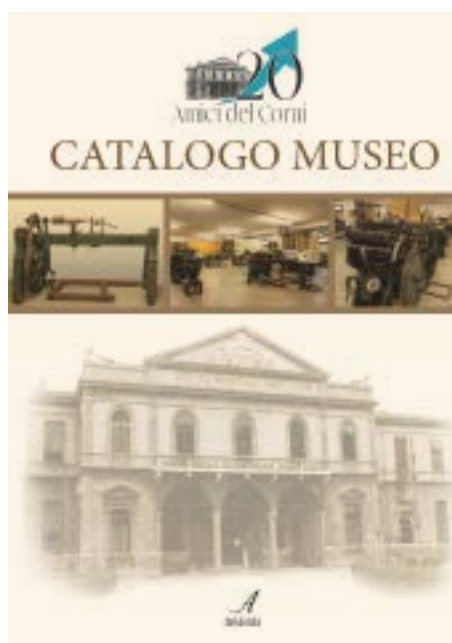
Fanno parte della stessa collana



IL TORNIO
Olimpia Nuzzi
2010



NON SOLO PAROLE
Olimpia Nuzzi
2016



CATALOGO MUSEO
Amici del Corni
2019

Finito di stampare
da Artestampa Edizioni s.r.l. di Modena
ne mese di settembre 2019